ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Eritrea

Estero qualunque destinazione

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Il problema del suffragio universale in Ungheria

(Dal nostro inviato speciale in Austria-Ungheria)

Vienna, 6 ottobre.

Non c'è nulla in questa situazione — che dura oramai da quattro giorni — e c'è tutto; nessuno sa nulla delle decisioni a cui l'Imperatore sta preparandosi o che ha già preso o sta per manifestare, ma c'è in tutti un'ansia di conoscerle finalmente, una preoccupazione di ciò che saranno e delle conseguenze che potranno avere. La soluzione della crisi ungherese sarà o no trovata nella formola Fejervary-Kristoffy del suffragio universale? Avrà un nuovo aspetto, e quale nuovo aspetto, l'Ungheria politica con l'attuazione di questa riforma? Il contagio dell'esempio e la propaganda che già si è incominciato a fare, anche in Parlamento, otterranno l'effetto che pure l'Austria sostituisca il suo sistema delle classi e delle curie con quello che finora qui si era sempre abborrito come di origine rivoluzionaria francese?

E, dato che si trovi anche in Austria un Kristoffy e che il Sovrano non neghi più tardi alla Cisleithania ciò che, secondo si dice, starebbe per concedere alla Transleithania, — adopero per semplice comodità questi nomi, oramai fuori di moda dacchè l'Ungheria fece più energica la propria affermazione di Stato, — quali conseguenze potrà sentirne l'Austria, dove il sistema delle curie dà molti rappresentanti a pochissimi elettori e pochissimi a quantità di elettori grandissime, o lascia con rappresentanze illusorie nazionalità forti di numero contro nazionalità più fortunate che le schiacciano — come succede ai ruteni in Galizia di fronte ai polacchi — e dà alle masse popolari, coi socialisti, appena un piccolissimo gruppo di voci?

Occupiamoci intanto dell'Ungheria. Colà il suffragio politico è finora molto ristretto per ragioni dirette e per ragioni indirette. Per le prime, in quanto il diritto di voto è legato alla condizione di un censo relativamente alto; per le seconde, in quanto le sezioni elettorali sono, relativamente, pochissime e assai lontane le une dalle altre, e perchè il voto è palese. Così succede pure che fra distretto e distretto vi siano differenze grandissime nel rapporto fra il numero degli elettori e quello dei rappresentanti. E' una costituzione elettorale che data, in apparenza, dal 1867, ma che, in sostanza, ripete da allora alcuni caratteri fondamentali della costituzione anteriore per ceti, o *états*, come si direbbe alla francese. Le classi a cui principalmente si dovette la rivoluzione guerresca del 1848 e compirono, dopo una lunga resistenza passiva, quella legale che mise capo al compromesso deakiano non poterono spogliarsi di tutta l'eredità che lor veniva dal passato, nè di quanto una lunga tradizione storica aveva consolidato nel loro spirito. Così fu fatto in modo che il paese rimanesse, per quanto era possibile, nelle mani dell'aristocrazia più alta dei magnati, dell'aristocrazia minore dei semplici nobili, e per le città, sopratutto, della borghesia professionista, cioè della cosidetta «intelligenza», o degli «intellettuali», come ci esprimeremmo noi.

Ma queste aristocrazie maggiore e minore, questa borghesia professionista erano animate da una potente ispirazione patriottica. All'ideale di un'Ungheria autonoma ed indipendente, esse sacrificarono la tranquillità dell'esistenza, gli averi, la vita. Trascinarono seco il popolo delle città e delle campagne; ma l'Ungheria dei nostri giorni è principalmente opera loro. Furono le aristocrazie che, memori del come territorialmente il regno si era formato, conservarono la tradizione dell'antico diritto pubblico nazionale; fu l'«intelligenza» che ne trasse e ne rimise in luce dagli archivi i documenti. Gli ungheresi hanno di comune cogli inglesi, non soltanto le date dei loro primi atti costituzionali, non soltanto alcuni caratteri massimi della loro evoluzione rappresentativa, non soltanto il fatto che questa evoluzione si è compiuta, in gran parte, invece che per parola espressa di leggi, per virtù di semplice consuetudine, ma anche il rispetto di ciò che è per ragione di tempo venerabile e l'attaccamento, si direbbe pensoso, anche nelle minuzie e nelle forme, alla tradizione.

Questo vi spieghi la fierezza dell'intonazione e la natura degli argomenti con cui la riforma del Kristoffy è attaccata, per esempio, dal conte Stefano Tisza. Nel Tisza non parla soltanto un uomo: parla — come si direbbe alla hegeliana — tutto un mondo: il mondo di idee e di sentimenti che, traverso i secoli, contro la dominazione turca dei pari che contro la oppressione austriaca, mantenne vivo lo spirito ed ardente la fede negli antichi Istituti nazionali. E' tutto questo mondo che l'audacia del figlio di un sarto di un piccolo villaggio, Mako, vorrebbe distruggere dalle fondamenta; e con questo mondo, nel pensiero del Tisza, se ne andrebbero la forza, la gloria, l'avvenire dell'Ungheria, che non è e non può essere se non forza, gloria, avvenire della nazione magiara.

Coloro nel cui nome, anche senza averne mandato, parla il Tisza non sono soltanto gli avanzi del partito liberale rimasti fedeli attorno all'ultimo loro capo: sono, tolte eccezioni di persone e di piccolissimi gruppi, tutti partiti politici formatisi e vissuti finora sulla base del sistema elettorale minacciato. Egli ha il coraggio, come l'ha sempre avuto, di andar contro alla corrente, di sfidare la impopolarità, di dire alto, anzi nella forma più cruda, il proprio pensiero; ma questo è anche il pensiero degli altri. Avversi al suffragio universale sono i vecchi dissidenti del partito liberale, che stanno sotto la guida dell'Andrassy, e sono i nuovi dissidenti del Nagy, e sono i seguaci del Banffy, e sono, in gran parte, i clericali (partito del popolo) dello Zichy, e sono (tolte singole eccezioni) gli indipendenti del Kossuth. Soltanto che questi altri, specialmente gli ultimi, temono gli effetti di una franca dichiarazione di principio e cercano come evitare o sviare la questione, prima affermando che avanti a tutto vanno risolute le questioni di carattere politico-nazionale, poi sostenendo che il suffragio universale va ammesso, ma sotto cautele e condizioni tali da non renderlo pericoloso alla nazionalità che ha dato la propria impronta allo Stato ungherese.

La campagna del Tisza è seguita con molta ansietà, anche perchè egli — nell'ultimo articolo di oggi — mette in relazione (qualche cenno del genere vi avevo dato pur io) il fatto di ciò che potrebbe diventare un'Ungheria a suffragio universale con le condizioni di forza e di stabilità di tutta la Monarchia. Ma si può credere che, nella foga del suo patriottismo e nell'alta coscienza di ciò che le classi superiori hanno saputo fare e significano per il paese, egli veda le cose con tinte troppo nere, e dimostri troppo più di ciò che, secondo la sua stessa tesi, è necessario dimostrare. Perchè se veramente le probabilità del domani sono così fatte che, con la riforma del Kristoffy, un terzo dei distretti elettorali cadrà in mano ai non magiari; e da centocinquanta a dugento seggi di deputati alla Camera eletta col nuovo sistema apparterranno a nazionalità nemiche, mentre dei dugento cinquanta a trecento seggi rimanenti una parte verrà occupata da socialisti di città, da socialisti agrari e da clericali: se veramente ciò è, vuol dire che l'ingiustizia della condizione di cose odierna, è senza paragone più grande e più stridente di quanto può parer necessario a giustificare, nell'interesse della compagine dello Stato ungherese, la egemonia della razza magiara.

Mi pare d'avervi offerto ieri dati di cifre e di circostanze da cui può cavarsi la prova che così interamente non è. Le condizioni dell'Ungheria sono sotto ogni rapporto molto diverse da quelle dell'Austria; le nazionalità vi si ripartiscono in altro modo nel dentro a se medesime come le une rispetto alle altre; non può succedere colà ciò che è successo qui, dove i tedeschi erano una minoranza numerica, per quanto una maggioranza economica ed intellettuale. Ma, come vi ho detto, il minor grado o la minore imminenza del pericolo non escludono che il pericolo vi sia, e che tedeschi, rumeni, slovacchi, ruteni possano, ripeto, costringere i magiari a sostituire con una posizione di difesa, per quanto d'altro genere da quella dei tedeschi in Austria, la posizione dominante e assorbente che hanno fino ad oggi.

Pur ieri i magiari si vantavano di aver educato il sentimento di un patriottismo ungherese anche fra le popolazioni non magiare del Regno; di non averle oppresse, ma di aver fatto loro comprendere la inevitabilità della loro posizione nei «paesi della Corona di Santo Stefano», e il bene e l'utile che possono ricavare da una fede incrollabile nello Stato di cui sono parte integrale ed indissolubile. Tutto questo poteva anche essere vero fino ad un certo punto, ed oltre quel punto rappresentare una voluta superba illusione. Ma — tolti forse i rumeni, e a non parlare dei croati, che hanno una posizione affatto speciale — che cosa possono sperare quei gruppi di nazionalità dispersi nel Regno, o o immigrativi e rimastevi come avanzi del tempo anteriore alla invasione? Hanno forse un Hvadschin come a Praga o un Kaptol come a Zagabria, a cui mirare per un sogno di unione futura? Hanno avanti o visioni di diritto pubblico da difendere, oltre il diritto del linguaggio e della resistenza alla snazionalizzazione? Di quale altra compagine di Stato possono essi far parte, tolta che dell'ungherese?

In ogni modo, la grossa questione è stata posta sul tappeto, e si ripresenti o non si ripresenti il Ministero Fejervary col progetto Kristoffy, essa vi rimarrà. Non una lunga ed intensa propaganda nel paese, non ripetute proposte di iniziativa parlamentare l'hanno resa così, ma tale l'ha resa la iniziativa stessa del Governo, e di un Governo rappresentato da un Ministero che doveva parere conservatore di fronte ad una minoranza che doveva parere rivoluzionaria. Soltanto che i concetti di rivoluzione e di conservazione qui si confondono: la proposta rivoluzionaria nel senso sociale e delle nazionalità minori è diretta a conservare il sistema di rapporti esistenti fra i due Stati che formano il complesso della Monarchia, e i partiti che assumono un'attitudine rivoluzionaria di fronte a questo sistema di rapporti sono, quanto alla politica interna del complesso, tanto conservatori quanto erano quelle minoranze dei Comuni inglesi che intorno al 1830 sostenevano i *bills* di riforma.

Qualunque Ministero, dopo risoluta questa crisi, assuma il potere in Ungheria, dovrà rispondere all'appello di una riforma elettorale. Se non sarà il suffragio di tutti i ventiquattrenni, senza condizioni, come nello schema del Kristoffy, sarà certo, in un primo stadio, un allargamento sensibilissimo. Prima non erano che i socialisti a chiederlo; ora saranno altri partiti, e in quasi ogni partito numerosi gruppi. Come è sempre successo da per tutto, anche in Ungheria, se non saranno le folle dei contadini dispersi negli immensi latifondi, per le «puszte» dell'Alföld o sulle pendici dei Carpazi, che si riscalderanno per il diritto di andar ogni tanto nel capoluogo del Comune a deporre in un'urna una scheda piegata con un nome, saranno le «intelligenze» che se ne appassioneranno, attribuendo alla folla ignara ciò che è nella testa loro. Così sempre, da per tutto, i meno hanno guidato i più prima che i più arrivassero ad imporsi ai meno.

Il conte Tisza consentirebbe in una riforma graduale: cominciamo, egli dice, dall'abbassare il limite del censo. Egli vorrebbe, in altre parole, rifare il processo che si svolse altrove, anche in Inghilterra. Ma la storia dimostra che questi processi non si ripetono; ogni paese, ogni popolo vuol giungere d'un salto a ciò che in altri paesi e presso altri popoli è diventato realtà. L'evoluzione si compie nell'immaginazione. Noi ci troveremmo ancora dove si trovava l'Inghilterra nel decimosettimo secolo se avessimo voluto giungere al governo parlamentare per le vie e con le lotte che essa ha dovuto sostenere a traverso gli ostacoli che essa ha dovuto superare. Delle riforme politiche, dei metodi e degli strumenti di governo è come delle macchine. Bene o male che sia, ogni popolo non ricomincia e non persegue da sè i tentativi per cui altri popoli sono giunti alla relativa perfezione del congegno.

Così sarà in Ungheria per il suffragio. La questione del quale si pone oggi in questa alternativa: il pericolo che nè anche il piano del Kristoffy basti, nelle prime prove, a raggiungere l'intento di sconfiggere le Opposizioni, e il pericolo che potrà arrivare dall'avere fatto appello a forze sociali e nazionali che, rispetto alle condizioni presenti dell'Ungheria, debbono chiamarsi rivoluzionarie. Così, se non è vero che il Sovrano ha già preso la sua decisione, e soltanto per motivi di tattica vuol ritardare a farla conoscere, ma è vero, invece, che tutti i dubbi e tutti gli scrupoli suoi non sono stati ancor vinti, si comprende benissimo il mistero ansioso che circonda tutt'oggi la soluzione della crisi. Si tratta di gettare un dado che può rappresentare il rischio di tutta una secolare fortuna.

Andrea Cantalupi.

L'attesa per la giornata d'oggi a Budapest.

Quello che farà Fejervary.

(Dal nostro inviato speciale).

Budapest, 9, ore 18.

Fino all'ultimo momento si attende qualche cosa che possa mutare per domani la situazione, evitando la riconferma del Ministero Fejervary con il suffragio universale. Dicesi che ieri sera Szegyenyi è venuto a Budapest, ed ha conferito coi capi dell'Opposizione; egli avrebbe trasmesso in alto luogo le loro nuove proposte. Nulla, ad ogni modo, è avvenuto finora.

Domani Fejervary, appena presentatosi, comunicherebbe il rescritto di proroga, poi si allontanerebbe, rendendo nullo dal punto di vista del Governo l'ulteriore eventuale seduta. E' assolutamente impossibile dire che cosa possa succedere: «nulla o moltissimo».

A. Cantalupi.

I primi provvedimenti del Governo per la mancanza di vagoni.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 21.

La *Tribuna* dice che i provvedimenti adottati da Ferraris e dal direttore delle Ferrovie di Stato per far fronte alla mancanza di vagoni delle ferrovie hanno dato buoni risultati. A Genova, dove la mancanza si era specialmente lamentata, oggi erano disponibili 800 vagoni.

L'*Avanti!* e la parata antimilitarista di giovedì.

Il sequestro del giornale.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,45:

Il Comitato centrale del partito giovanile socialista pubblica questa sera nell'*Avanti!* il seguente manifesto:

«*Compagni* — All'appello da noi lanciato due giorni fa dalle colonne dell'*Avanti!*, molte Sezioni hanno già espresso la loro completa solidarietà. Il movimento va prendendo sempre più vaste proporzioni, e tutto ci rende sicuri che la gioventù socialista ed il proletariato italiano risponderanno degnamente alla provocazione del ministro Pelotti. Nessun dubbio, nessuna esitazione prevalgano nell'animo vostro, specie in questo momento in cui avete il dovere di mostrare alla borghesia quanta fede e quanta forza riposino in seno alle Sezioni giovanili ed alla classe proletaria.

«*Compagni* — La nostra fiducia nella vostra energica azione è piena, assoluta. Giovedì prossimo, 12 ottobre, in tutte le città, in tutti i paesi d'Italia si tengano Comizi anti-militaristi, ed in essi si discutano e si ricerchino i mezzi per fronteggiare e vincere la novissima reazione.

«*Compagni* — Il Governo ha creduto, con gli arresti di Torino, di stroncare dalle sue basi il movimento antimilitarista. Dimostrate voi che esso invece è vivo e si afferma rigoglioso in ogni angolo d'Italia.

«*Firmato: Il Comitato Centrale.*»

Stasera l'*Avanti!* è stato sequestrato.

Gli studenti di Roma vogliono una proroga degli esami

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,50:

Oggi una Commissione di studenti universitari si è recata dal ministro Bianchi per domandare una proroga di esami anche all'Università di Roma. La *Tribuna* dice che il ministro rispose che la proroga sarebbe ingiustificata, aggiungendo che se pure a Roma sono inscritti studenti calabresi, per questi pochi non sarebbe giustificato un provvedimento a danno dei più. La Commissione fece osservare che gli studenti chiedevano una proroga sola di dieci giorni. Allora il ministro disse che si sarebbero presi gli opportuni accordi col rettore.

Giudizi di scienziati italiani sulla scoperta di Behring.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato alcuni clinici illustri italiani sulla scoperta del professor Behring, per guarire la tubercolosi. Pansini, professore di patologia speciale medica all'Università, non si pronuncia definitivamente, ma dice che la scoperta sarà un fatto compiuto. Non passeranno sei mesi che sarà indiscussa. Il prof. Durante consiglia di aspettare, tanto più che la comunicazione Behring rende impossibile ogni apprezzamento. Il prof. Bignami, professore di patologia generale in Roma, dice che il rimedio deve essere cosa seria, dal momento che un uomo come Behring ne ha dato comunicazione in un Congresso di scienziati. Il prof. Otto Schron, di Napoli, è d'accordo con Bignami, ma aggiunge che per ora non è possibile di dare un giudizio serio, essicurante la portata della scoperta.

La gara per la concessione delle ferrovie Sicule.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che nella seduta di stamane, straordinaria, del Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale, questo si è occupato della domanda per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie secondarie sicule. «Si tratta — continua — di circa 143 chilometri di ferrovie divisi in 17 lotti del costo di 53 milioni. Le offerte erano tre: 1.a dell'impresario Napoleoni; 2.a della Società nazionale per le ferrovie e tranvie; 3.a della Società veneta.» Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio superiore ha dichiarato inammissibili le prime due domande.

Fortis-Bianchi e la questione del capo-ufficio legale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 18.

Ieri sera vi telefonai molto sommariamente che era scoppiato un attrito tra il Ministero e il direttore generale delle ferrovie. Mi limitai a darvi la notizia tale e quale a me risultava; ma dacchè altri giornali la hanno oltre ogni dire gonfiata, credo opportuno dirvi come stanno le cose. Il comm. Bianchi, dovendo pur provvedere al servizio ed ordinamento delle varie direzioni compartimentali, provvide anche alla nomina del capo dell'ufficio legale, e lo propose al Comitato d'amministrazione delle ferrovie, che ne ratificò la nomina.

Scelse il comm. Marchesini, perchè è considerato come il più competente in fatto di diritto commerciale ferroviario, tanto che il Governo lo volle rappresentante al Congresso di Berna. Lo scelse anche perchè autorevoli persone da lui consultate gli dichiararono che non avrebbe potuto fare scelta migliore. Ben è vero che in luglio, quando si parlò della nomina del Marchesini, il Fortis mostrò di non approvarla e si riservò di parlare egli medesimo col Marchesini; ma siccome dal luglio in poi non se ne parlò più in proposito, il Bianchi ritenne di dover dar corso all'avvenuta nomina, insieme con tutte le altre.

Ma, avvenuta la pubblicità, l'Avvocatura erariale, o per essa più esattamente il sen. De Cupis, che ne è alla testa, rinnovò le sue proteste e fece intendere che non avrebbe tollerato molto che, mentre essa è viva e verde, sorgesse per le ferrovie un Ufficio legale autonomo e indipendente; sicchè Fortis, memore che in sostanza non aveva mai implicitamente approvata la nomina del Marchesini, fece pubblicare dalla *Stefani* la notizia, che anche voi avete pubblicata.

In fondo c'è un grande malinteso nel presidente del Consiglio, che ritiene di non aver mai approvato la nomina, e nel Bianchi che nel silenzio del Governo e nel fatto che nessun altro fosse nominato capo dell'Ufficio legale e neppure proposto, ritenne per ben fatta la nomina e mantenne il Marchesini al suo posto. Però la questione ne involge un'altra di principio assai più grave. Le nomine dei capi servizio delle ferrovie chi deve farle? Secondo la legge approvata dal Parlamento il Comitato di amministrazione: così furono nominati tutti e nessuno fece opposizione.

Si deve fare un'eccezione pel capo dell'Ufficio legale, o piuttosto si deve trasferire questa nomina all'Avvocatura erariale? Questo è il punto che bisogna definire, e per questo oggi hanno avuto luogo varie conferenze, ma siccome per ora non hanno condotto a nessuna conclusione, così non sembra opportuno di parlare di conversazioni fatte in via accademica.

A tutto stamane Fortis pareva fermamente inclinato a ritenere che per le ferrovie non si dovesse assumere personale nuovo, mentre anche per la materia legale le pubbliche amministrazioni ne hanno a dovizia, e dal canto suo il Bianchi non pareva punto disposto a rinunciare all'autonomia che compete al Comitato di amministrazione per la scelta del personale.

Da questo ad una rottura è breve il passo, eppure credo che ad una rottura non si verrà e che una qualche via d'uscita ragionevole e savia si troverà. Avverrà suppongo quello che avviene quasi sempre nel mondo fra persone assennate e prudenti.

Accadono talvolta dei contrasti anche vivaci; ma poi, a furia di spiegarsi, si finisce per trovare la via di intendersi.

Credo fermamente, per tutto quello che ho udito oggi, che così avverrà anche questa volta, ma badate che posso ingannarmi.

Nel nostro mondo parlamentare, però fra pochi, si è parlato molto delle famose rivelazioni del *Matin* sui fatti che hanno preceduto la caduta di Delcassé. Non v'è dubbio che il giornale ha detto quello che l'ex-ministro gli ha fatto dire. Sono a Roma uomini politici che hanno ricevuto all'indomani della sua caduta lettere nelle quali è detto quasi esattamente quello che il *Matin* ripete. Quanto alla famosa frase, abbastanza impertinente del Rouvier, che il Delcassé abbia cercato di *débaucher* l'Italia, si è convenuto che dal momento che quella frase non ha nulla di ufficiale, meglio è di figurare l'ignorarla completamente. Vi fu forse un momento, sono già due o tre anni, nel quale alla Consulta si tenne alla Francia un linguaggio meno conforme al testo preciso del trattato della Triplice alleanza, ma è una vera sconvenienza supporre che vi è stata *débauche* tentata dall'una o subita dall'altra. Del resto questa ormai è acqua passata e non macina più.

Alleanza con la Germania e l'Austria, con l'obbligo di mantenere sino allo scrupolo tutte le clausole, dico tutte, del trattato di amicizia con la Francia, per vivere in pace e d'accordo più che si può e meglio che si può: questo è il programma del Ministero Fortis-Tittoni e tenete per certissimo che non ne ha nessun altro e che a quel programma non c'è da aggiungere nè da togliere neppure una sillaba.

B.

Quel che dice la stampa romana sui supposti attriti tra Fortis e Bianchi.

Roma, 9, ore 22.

La *Tribuna*, occupandosi delle discussioni sorte in questi giorni intorno all'Ufficio legale delle ferrovie di Stato, ricorda come il Comitato di amministrazione delle ferrovie nominò, or sono tre mesi, l'avv. Marchesini, proposto dal direttore generale Bianchi.

«Quella nomina — dice la *Tribuna* — trovò grande opposizione nell'Avvocatura erariale, a cui parve una menomazione della propria competenza. Senonchè la legge sulle Ferrovie di Stato dà al Comitato delle ferrovie assoluta indipendenza ed autorità esclusiva della nomina del personale, e questa autorità intese applicata anche per l'Ufficio legale.

«Ora — dice la *Tribuna* — un comunicato ufficioso, che smentiva l'attendibilità di questa nomina, ha fatto correre voci di attriti fra il Governo ed il Comitato di amministrazione delle ferrovie.»

La *Tribuna* afferma che queste voci sono esagerate, ed augura che presto siano smentite, per l'autonomia e la responsabilità che deve avere la Direzione delle ferrovie.

Il *Giornale d'Italia*, raccogliendo i si dice sull'argomento, narra che il comunicato non sarebbe partito dal Ministero dei lavori pubblici, che anzi tra Ferraris e Bianchi correrebbero rapporti cordialissimi. Si narra di una intesa fra il presidente del Consiglio e l'avvocato generale erariale De Cupis, e che sarebbero d'accordo sul non conoscere nemmeno di vista l'avv. Marchesini. La base del conflitto fra Governo e Comitato delle ferrovie — secondo il *Giornale d'Italia* — starebbe nel fatto che Marchesini fu scelto al di fuori del personale delle cessate Società ferroviarie e del personale di Stato.

Il *Giornale d'Italia* dice anche che una certa voce che il posto era occupato dal Marchesini da un ministro era stato quasi promesso ad altri; intanto — conclude — Bianchi e Marchesini restano tranquillamente al loro posto.

Anche l'*Avanti!* dice che la lotta contro l'Ufficio legale e l'Amministrazione delle ferrovie di Stato è partita dall'Avvocatura erariale.

Anche il *Messaggero* dice che è intervenuto pieno accordo e che l'Ufficio legale delle ferrovie resterà quale è.

La *Patria* infine assicura che Marchesini continuerà quale capo dell'Ufficio legale ferroviario.

Gravi atti d'insubordinazione nella marina austriaca.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pola, 9, ore 16,30.

Giungono gravi notizie di atti collettivi d'insubordinazione avvenuti a bordo della corazzata austro-ungarica *Panther*, che naviga nelle acque dell'Australia. Gli ufficiali sono stati minacciati, un sott'ufficiale si è ucciso e due marinai sono disertati.

La Terra d'Istria pubblica una lettera del sott'ufficiale suicida, in cui vengono narrati i particolari dei maltrattamenti che sarebbero stati la causa di un tentativo di rivolta.

Il dispensiere di bordo, sbarcato a Colombo, non si è più presentato in servizio.

E' arrivato ieri un telegramma ufficiale al Comando di marina, ma naturalmente si mantiene sulle vicende del *Panther* il massimo riserbo. La nave rimpatria.

Continuano le scoperte di esplosivi a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8:

L'Echo de Paris riceve da Costantinopoli:

«Una perquisizione operata in una drogheria nella gran via di Pera trasse alla scoperta di nuovi ordigni esplosivi. Queste scoperte sono la conseguenza delle confessioni fatte da Vartanian, l'assassino di Apek Effendi Ungian, il banchiere assassinato il 26 agosto. La Corte penale l'aveva condannato alla pena di morte; ora la Commissione speciale d'inchiesta per l'attentato di Yldis-Kiosk riuscì ad arrestare un armeno chiamato Channes Afarian, sospettato di complicità nell'assassinio di Apek Effendi Ungian. Alfarian e Vartanian finirono allora per confessare di appartenere ad un Comitato rivoluzionario. La Cassazione cassò quindi la sentenza primitiva pronunciata contro gli assassini di Apek Effendi e rinviò gli accusati al Tribunale penale, che deve giudicarli in base alle nuove prove criminali.

«I diplomatici sono vivamente impressionati della scoperta di 40 chilogrammi di dinamite nel pozzo del Circolo d'Oriente, *club* quasi esclusivamente frequentato dal Corpo diplomatico. Le scoperte successive negli stabilimenti stranieri, ove sono impiegati domestici armeni, fa sì che gli abitanti temono di servirsi di armeni. Gli atti del Comitato armeno sono causa del licenziamento di migliaia di armeni, i quali così perdono il loro mezzo di sussistenza.

«Si annunzia da Smirne che una perquisizione operata al domicilio di un certo Dicran Nilbandian fece scoprire delle bombe, una parte delle quali era nascosta nelle casseforti del Crédit Lyonnais e di qualche altro stabilimento straniero. Dicran Nilbandian riceveva in questi ultimi tempi rilevanti somme dall'estero mediante il Crédit Lyonnais. Numerosi compagni dell'anarchico furono arrestati; sembra che si proponessero di far saltare la maggior parte degli stabilimenti finanziari tanto a Smirne quanto a Costantinopoli.»

Le accoglienze alla flotta inglese a Kobe.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 6,55:

Un mare burrascoso ed una bufera di vento guastarono il ricevimento della flotta inglese a Kobe, che ebbe luogo avant'ieri sera. Un certo numero di personaggi ufficiali giapponesi, come pure i giornalisti, riuscirono nondimeno a montare a bordo del *Diadem*, nave ammiraglia inglese, e fecero calde congratulazioni agli ufficiali inglesi sull'alleanza anglo-giapponese, rallegrandosi della riunione delle navi da guerra dei due paesi, che essi considerano come il miglior modo di celebrare un grande avvenimento diplomatico.

L'ammiraglio sir Gerardo Noel si lasciò intervistare, ma si limitò a parlare della differenza esistente fra il Kobe d'oggi e quello che aveva visto per la prima volta quarant'anni or sono. La squadra del contr'ammiraglio Shimamura si trova ora a Jokosuka.

Il Municipio invitò l'ammiraglio sir Gerardo Noel ad un *garden-party*, e 2000 sott'ufficiali e marinai furono invitati ad un *garden-party* al famoso tempio di Namko. ... di 400 marinai si recarono per treno speciale a Kioto, ove furono ospiti del Municipio; 600 andarono ad Osaka, ove erano invitati a pranzo. I marinai dei due paesi passeggiavano a braccetto per le vie; i giapponesi servivano di guida, e si produssero scene di entusiasmo senza precedenti al Giappone. Migliaia di lanterne erano state accese alla sera nella città.

Una chiacchierata con Giannino Antona-Traversi e Carlo Bertolazzi.

(Nostra corrispondenza).

Pallanza, ottobre.

— Che mi canzonate? un'intervista!.....

Così Bertolazzi gridava a me che volevo sapere qualcosa della sua nuova commedia, in quattro chiacchiere da buoni amici, senza solennità d'intervista.....

Ma il buon Bertolazzi ha in orrore questa consuetudine giornalistica, tanto come il *Diavolo l'acqua santa*, e così il pericolo di cadervi, senz'accorgersi magari o per compiacere ad un amico, lo fa diventare sospettoso e muto. Ed io non ho insistito più, sebbene Giannino Antona-Traversi, che conosce il..... terrore dell'amico, gli andasse gridando colla vocietta stridula, ma suadente: «Beoone, una intervista..... su, su, questa volta Bertolazzi mio, non la scappi». Perchè mi dimenticavo di dirvi che Bertolazzi è qui a Pallanza da un pezzo (è quasi ormai un figlio di questa deliziosa città del Verbano), per rifarsi la salute, che è un po' scossa, e Giannino Antona-Traversi ci dà una capatina ogni tanto, perchè ci conta un bel nucleo di amici ed una coorte di ammiratori. L'altro giorno è venuto poi per fare un'opera buona: una conferenza pro Calabria. Che subisso d'applausi e che affari d'oro!.....

Ma d'altronde se Casimiro Strienski ha battezzato il gigantesco e monotono Lemano come il lago dei poeti; non è men vero che al Verbano dolce e luminoso accorrono in folla i nostri più eletti dell'arte e della scienza.

Dunque non ho insistito più con Bertolazzi e non si parlò più del *Lorenzo ed il suo avvocato*, perchè tanto sapevo che presto o tardi egli sarebbe, per me, ritornato sulla via di Damasco..... E' così buono Bertolazzi e la sua bontà è leggendaria. L'altra sera appunto, quando Giannino ricordò al pubblico le doti di cuore e d'intelletto di questo giovane commediografo, nella vasta sala del teatro scrosciò il più vigoroso e convinto applauso. Bertolazzi è amato da per tutto, e dei pallanzesi è l'idolo.

Si parlò d'altro.....

S'era al caffè e s'è fatto un po' i due Marzii sul conto di colleghi, e poichè c'era anche Dondini, che un altro anno saluteremo capocomico col Pasta e la Caimmi, si diede la stura agli aneddoti di scena, alle reminiscenze di trionfi e di sconfitte..... Figurarsi Giannino colla sua *verve* frizzante!

— Questa è capitata a me, — diceva Bertolazzi, colla sua candida bonomia serena, — la sera del fiasco solenne del mio *Dulcamara*..... Il pubblico m'aveva già servito a dovere: ma tanto, zoppicando, la commedia era potuta arrivare fino al quarto atto..... vigorosa, tra Zacconi e Pilotto. Il pubblico ristette dalla sua furia di demolizione..... ed attese..... Ma proprio la scena s'apriva con questa battuta: uno dei due personaggi gridava iroso all'altro: «Chi è più imbecille di te!» «L'autore!» esclamò nel gran silenzio qualcuno dalla piccionaia. Figurarsi lo scoppio d'ilarità del pubblico, che finì di seppellire così allegramente quel figliuolo nato morto.

Poi si discorse anche di cose serie; per esempio, del concorso drammatico *Duse-Stampa*, ed i due egregi autori ebbero belle parole pel nostro giornale, pronosticando un lieto successo alla nobile iniziativa. Giannino mi diceva che nella Commissione di lettura vi figurerebbe molto bene il nome di Verga, giudice sereno ed illuminato.

Poi io gli domandai a bruciapelo:

— E la vostra *Carità Mondana?*.....

— E' ancora molto lontana..... e fuor di tiro da una intervista.....

Ma Giannino era messo su d'un argomento caro, che l'elettrizza. D'altronde era già tutto lieto per il bellissimo successo di *Viaggio di Nozze* la sera prima a Firenze.

— Ci tenevo ad avere un successo a Firenze su questo mio lavoro.

L'allegria fa ciarliari gli autori..... ed indiscreti i pubblicisti..... E Giannino mi disse che non si dissimula la difficoltà di fare applaudire la sua nuova commedia proprio da quel pubblico in mezzo al quale cercò i soggetti..... per metterli alla berlina d'una ferocissima satira. Ed in tutte le città d'Italia, più o meno, la piaga della carità mondana, fatta in pro d'una miseria reggimentata, protocollata ed elencata, e per il soddisfacimento sempre di vanità e qualche volta di vizi, è piaga viva ed aperta..... Guai a metterci il dito..... Quali strilli! che contro un autore drammatico si possono assottigliare tanto fino a diventare sibili acutissimi! E Giannino narrò alcuni gustosissimi spunti della sua prossima commedia, cui auguriamo il più lieto successo.....

— Ma, cari miei, — diceva Giannino, — ormai fare una commedia di *complesso* non è una buona impresa ed è un pessimo affare..... Ci vuole la parte scritta apposta per l'artista A, per l'attore B, se si vuole che un lavoro regga in repertorio. Ed io, è inutile, non mi sento di far così..... Eppure anche nel vostro concorso della *Stampa* bisognerebbe che gli autori scrivessero proprio la parte per la Duse..... Ah, io l'avrei la commedia fatta apposta.....

— Davvero?

— E' già sceneggiata, ma..... Ecco il titolo: *La moglie onesta.*

— Etichetta di un articolo caro.....

— E pericoloso..... perchè io vorrò dimostrare come l'amore d'una moglie onesta..... Insomma..... un tema azzardato, azzardatissimo.

Giannino moriva dalla voglia di dirlo l'azzardatissimo, come l'ho ora io di scrivervelo.. Lui non ha avuta la forza di vincersi, tanto meno l'ho io..... Dunque la moglie di un banchiere ricchissimo ama il marito con tutta l'anima, il cuore, i sensi..... con *tutto* insomma, ed è riamata similmente. Ed il suo amore è così ardente, che il marito, come un povero moccolo di cera al fuoco, si liquefà..... La moglie crede da prima che il deperimento del ricco banchiere dipenda dall'intensità del lavoro..... ed allora propone al marito di andare a riposare tutti e due in riviera. Figuratevi sotto il bel cielo luminoso, dinanzi al mare che canta, nell'alito

eterno di una primavera piena di torpori dolcissimi!.... Il marito s'avvia al rimbecillimento.... Un dottore capisce ed avverte la signora, la quale vorrebbe, combatte, propone.... ma l'amore dispone. E' ineluttabile.

La vampa dell'amore estingue la fiaccola della vita.... Ed il ricco banchiere in un trionfo d'amore ricovera le debellate membra nel candido lettuccio d'un ospedale!

— Alta psicologia, — dico Bertolazzi, — ma più adattata ad un romanzo.

— E' vero,.... ma ci saranno le scene d'effetto;.... il male è che c'è troppo dell'ardito....

— E' quando!

— Ma chi sa! forse mai! si vedrà, insomma.

Ed ora era la volta di Carlo Bertolazzi. Le confidenze sono come le ciliege o come le cambiali.... per un figlio di famiglia.... L'una tira l'altra.... Ma il buon Bertolazzi è andato ancora più in là delle sue confidenze.... Protestando ancora, con quella sua verecondia.... da fanciulletta, sulla quale Gianzino abbozza il suo sorrisetto arguto, finì però di lasciarmi leggere il copione del *Lorenzo ed il suo avvocato*.

Come si sa, questa commedia in due atti si darà in ottobre, dopo il 20, a Torino, dalla Compagnia della Mariani. Le parti principali saranno affidate alla Caiantoni ed al Paladini; questi ha una parte di gravissima responsabilità.... Pochi i personaggi, brevi le scene.... L'hanno letto Calabresi e Bonini, ed è loro piaciuto molto. Bonini ne ha promesso una creazione....

— Ma ho voluto — mi diceva Bertolazzi — farla dare prima a Torino: a Torino sono in casa mia. Hanno i torinesi fatta così lieta accoglienza al mio *Diavolo e l'acqua santa!* Ed il mio *Lorenzo*, ecc., è una commedia, sullo stesso stampo, di una stessa natura, d'intendimenti medesimi.

Infatti è opera semplice, gentile, garbata, buona, di quell'infinita bontà che è il patrimonio più bello dell'anima dello scrittore. Le commedie di Bertolazzi appartengono esse alla prima maniera dell'autore, quando faceva professione di verismo, come alla seconda maniera, tutta poetica e fine, non sono di quelle che si possano riassumere con effetto. Tenue il soggetto, sottile l'intreccio, parca la ricerca d'effetto, lo scrittore cesella e non scolpisce.

— I drammi a grande tela, a vasto intreccio non li ho mai saputi fare. Provatevi a raccontare *il fatto* d'una mia commedia dall'*Egoista* a *Lulù*, dal *Lulù* al *Diavolo e l'acqua santa*. In quattro battute vo la caverote....

A riassumere il *Lorenzo e il suo avvocato* ci vorrebbe ancor meno. Un povero maestro, nobile figura di rassegnato e d'altruista, per una sua nipote.... No; l'indiscrezione sarebbe troppo grave, e poi sarebbe inutile. Le finezze che ingemmano la tenue commedia non si possono incastonare nella prosa di una chiacchierata ai lettori.

Il titolo della commedia lascerebbe credere a qualcosa di giocondo e ridanciano. No: in tutta la piccola commedia l'autore volle diffondere una poesia profonda e melanconica, ingenua quasi, ma convincente, suadente ad una tenerezza infinita: ed è una amarezza talvolta tragica, ma non solenne.

— Ho voluto fare soltanto un'opera di poesia, d'intensa poesia in quest'epoca così indecisa del teatro nostro, in cui coloro che scrivono per la scena ondeggiano tra le varie tendenze senza ben sapere in qual via inoltrarsi, tormentandosi nella ricerca del nuovo, ch'è, in verità, del vecchio mal raffazzonato, e passando indifferente dalla nebulosità del simbolo alle pazze risate della commedia ultra-brillante, finisce poi (ed in che modo!) nel dramma storico.....

In verità, la commedia di Carlo Bertolazzi è di una semplicità di linee, che forse al primo momento potrà colpire meno favorevolmente. « Ma chi intuisce gli intendimenti miei, — diceva Bertolazzi, — capirà come quella semplicità e parca modestia d'effetti scenici mi sia imposta dal carattere assolutamente poetico del lavoro. Non vi mancano però le arditezze. »

Crede Carlo Bertolazzi che gli animali domestici, schiavi e trastullo dell'uomo, abbiano e provino sentimenti tali che nella vita nostra e sui destini della vita nostra possano avere una grande influenza. Perchè il commediografo non potrà trovare in essi coefficenti d'alto interesse scenico!

— Così Bertolazzi — si dirà — ha messo in scena un cane....

— No, via, sarebbe stata un'atroce concorrenza per certi attori.... Bertolazzi ha messo in scena un pappagallo. In un piccolo ambiente modesto, pieno di bontà e di tenerezza, questo piumato solitamente insulso, ha una piccola anima che vibra all'unisono con quella dei doloranti che gli son d'intorno....

Il dolore accomuna gli umani e gli esseri inferiori.... Nell'armonica opera di poesia del Bertolazzi, poichè l'amore egoista ha portato via dalla grigia e misera casetta del povero maestro l'unico raggio di sole, le due anime che palpitano, quella grande dell'apostolo, quella piccola dell'esotico animaletto, ma fragili entrambi, reclinano in un dolore senza conforto....

Forse qualcuno potrà trovare uno spunto simile nell'ancora recente opera d'un commediografo applaudito, di cui pure è annunciato un giocoso lavoro prossimamente; ma se là v'è il manierismo del simbolo, qui è tutta la profonda poesia veramente umana, amaramente umana.

— Se io fossi stato poeta, — concludeva Bertolazzi, — l'avrei scritta in versi....

— Coi dolci versi dei Romanzschi di Rostand.

— Qualunque debba essere l'esito, io ho inteso di fare una commedia non a speculazione: ho voluto conservarmi nella via che le mie tendenze artistiche mi additano, senza lenocinii o banali vicende d'effetti. Spero che il pubblico torinese m'intenderà....

— E che possa salutare, ve lo auguro, con profondi applausi, nella vostra commedia, non solo la bontà dell'uomo, che, rammentata da Giannino, vi guadagnò qui l'altra sera un'ovazione ben meritata, ma il valore dell'opera e gli intendimenti d'arte onesta e serena dell'autore.

Cini Roseno.

Ribellione di coscritti francesi in un treno militare

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Si ha da Châlons sur Marne: Un doppio incidente è avvenuto al passaggio in stazione di Châlons del treno speciale, alle 15. Gruppi di coscritti cantarono l'Internazionale e parecchi coscritti ingiuriarono l'ufficiale e gli uomini di guardia.

Il treno fu fermato in piena marcia ed i coscritti che riempivano un compartimento furono fatti discendere. Quando il treno riprese la marcia, un altro coscritto proferiva delle ingiurie contro l'esercito, e l'ufficiale fece fermare novamente il treno e fece discendere il soldato. Questi coscritti sono messi alla disposizione della piazza di Châlons.

IN CALABRIA

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Quel che chiedono i deputati e senatori calabresi.

Roma, 9, ore 22.

La Commissione nominata ieri dai deputati e dai senatori calabresi ha tenuto oggi due riunioni. Ha deliberato di chiedere al Governo una legge per i danneggiati dal terremoto sulla falsariga di quella per la Liguria, con qualche differenza, di rinunciare al sussidio per danneggiati per ottenere invece lo sgravio dell'imposta fondiaria e sui fabbricati per circa 20 mesi, di chiedere per le Calabrie una legge analoga a quella per la Basilicata con i mutamenti richiesti dalla diversità dei luoghi e delle esigenze.

La *Tribuna* dice che detta Commissione, trattando delle nuove costruzioni e ricostruzioni degli edifici abbattuti dal terremoto, espresse i seguenti *desiderata*: Esenzione dalle imposte per dieci anni; espropriazione delle aree occorrenti alle ricostruzioni affidate ai concessionari che concederebbero ai Comuni di stabilire sistemi di mutui, evitando la domanda diretta da parte dei privati; approvando enti intermediari che, anzichè esercitare la speculazione, coopereranno per conto dei privati per la ricostruzione.

Le frane di Sutera.

La calma ritornata nel paese.

Roma, 9, ore 21.

Dalle ultime notizie pervenute al Ministero di agricoltura da Sutera risulta che la calma è ritornata, avendo il genio militare assunto il compito di abbattere i massi pericolanti sul monte, per rendere abitabile la frazione Giardinelli, che era la più minacciata. La ostruzione delle gallerie impedì l'accertamento delle cause che produssero il franamento.

Risulta che, essendo il paese minacciato, si invocò fino dal 1893 provvedimenti urgenti dalle Autorità competenti, e che in quell'anno e nel 1895 una Commissione di funzionari tecnici constatò nella contrada Archi, in frazione Giardinetto, l'esistenza di due frane prodotte dallo scorrimento delle materie arenarie e gessose, in parte naturale ed in parte di riporti su quelle argillose del sottosuolo, scorrimento cagionato dalle infiltrazioni sia delle acque piovane e dei rifiuti degli abitati, sia da quelli latenti, aggravati anche dal lento ed assiduo lavorio di corrosione dei sottostanti burroni.

Le Autorità giudiziarie, di concerto con quelle tecniche locali, investigano, ad ogni modo, per appurare le eventuali responsabilità.

La romanzesca fuga d'un proprietario sequestrato dai malfattori presso Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 9:

Telegrafano da Cianciana che oggi è giunto il signor Vella Vincenzo, sequestrato da alcuni malfattori il giorno 23 settembre in contrada Salinella. Esso così racconta la storia della sua cattura: Ritornava, verso le ore 17, dalla sua proprietà, situata vicino a Comitini, assieme con cinque suoi contadini, quando un individuo gli puntò il fucile; mentre cercava di difendersi, un altro individuo lo afferrò e altri due malfattori misero in fuga i contadini, che erano inermi.

I malfattori gli offrirono sigari, quindi, a piedi, durante la notte intera, attraversarono il territorio di Comitini, Aragona, Raffadali e Sant'Angelo. Trovandosi sfinito, il signor Vella fu fatto riposare in diverse grotte, e quindi condotto in un'altra grotta angusta, ove vi rimase un giorno con un pezzo di pane duro e qualche pomidoro.

Finalmente, siccome il Vella capì che la posizione della grotta ove si trovava presentava molte difficoltà per le vie d'uscita, protestò di non volervi restare. Fu quindi bendato su una mula, e condotto, dopo attraversato il territorio di Cianciana, ad una cava colonica distante due chilometri dall'abitato. Quivi passò cinque giorni.

Il signor Vella, accortosi che la serratura era rotta, ne profittò per fuggire: oggi, verso le ore 4, svegliatosi, preso a pretesto di voler soddisfare un suo bisogno. I malfattori si svegliarono e gli mostrarono un vecchio avanzo di broccia. Quindi Vella finse di dormire. Quando i suoi custodi si addormentarono e russarono, fuggì via. Dopo molti stenti e dopo avere corso diversi pericoli, riuscì a raggiungere Cianciana, ove si presentò alla stazione dei carabinieri.

Le truffe d'un torinese a Roma

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10,5:

Eccovi alcuni particolari sulle truffe di cui è accusato il Fiore Goria, di Torino, arrestato a Roma. La Questura serba grande riserbo. Il Fiore Goria, venuto a Roma fin dallo scorso giugno, cominciò a frequentare i Ministeri ed altri uffici, distribuendo a tutti il suo biglietto da visita, su cui era stampato: « Fiore Goria d'Urra Fernando Maria, avvocato della Corte di Cassazione, console onorario d'Olanda, direttore dell'Istituto giuridico internazionale. »

Trascorse lunghe ore al *Caffè Aragno*, facendo varie conoscenze, alle quali vantava le sue influenze e le sue ottime relazioni con ministri e deputati.

Affermava con tutti di essere in possesso di una commendatizia d'un deputato francese, che aveva costituito un Sindacato allo scopo di proporre al Governo italiano l'assunzione di lavori di costruzione di linee ferroviarie complementari, con mandato di trattare anche per la direttissima Roma-Napoli. Parecchi altri incarichi egli diceva di aver avuti nel campo diplomatico per la concessione dell'esercizio del porto di Tripoli all'Italia.

Aggiungeva poi che era stato ricevuto dall'onorevole Tittoni, il quale lo aveva raccomandato al collega Ferraris, ministro dei lavori pubblici, e deplorava che le pratiche procedessero con grande lentezza.

Ma poichè tutti questi affari non gli fecero trovare credito sufficiente, egli si ridusse a piccoli espedienti, pensando di allontanarsi poi senza pagare da vari albergatori.

Con questo sistema egli truffò 40 lire al proprietario dell'*Albergo della Posta* e 37 lire al proprietario dell'*Albergo Centrale*.

Avido di ghiottonerie, acquistò molta frutta in una bottega di via delle Muratte, non liquidando un conto di 48 lire. Imbrogliò perfino un vetturino: promise di assumerlo al suo servizio e lo invitò a noleggiare una buona *milord*.

Egli si faceva condurre continuamente in vettura, e per gettar polvere negli occhi al suo vetturino, volle fargli confezionare un'elegante livrea. Si recò da un sarto ed ordinò vari abiti e lo speciale vestito pel cocchiere, per l'ammontare totale di 300 lire.

Però il sarto aveva degli scrupoli. Tentò di raccogliere informazioni sul conto del Fiore Goria, e sospettando veramente che il suo nuovo cliente non fosse una persona correttissima, non fece più l'abito.

Ma le denunce fioccarono alla Questura, che ordinò di rimpatriarlo con foglio di via. Il Fiore, sprovvisto di ogni mezzo, non partì, e fu arrestato come contravventore al foglio di via e mandato a *Regina Coeli* come imputato di truffa.

Vi è chi ricorda che il Fiore Goria, dieci anni or sono, vestiva l'abito talare e si faceva chiamare Ferdinando Maria, dell'Ordine del Sacramento. Alloggiava presso il superiore del convento di San Claudio, ma ne fu scacciato perchè si venne a conoscenza delle sue gherminelle.

Gravi disordini a Mosca

Le strade insanguinate.

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 9, ore 6.

Gli avvenimenti di ieri a Mosca furono gravi. Una mezza *sotnia* di cosacchi appiedata a tiro, assalita, e un'altra mezza *sotnia* caricò i dimostranti, e colpì a colpi di *nagaika* i rivoltosi, che risposero con colpi di arma da fuoco e sassate, ferendo vari soldati e agenti di polizia, ma lasciando sul terreno alcune decine di feriti.

In alcuni punti vedevansi in terra delle pozze di sangue, intorno a cui il pubblico si lamentava con grida di dolore e di collera. I portieri, dietro ingiunzione dell'Autorità, pulirono le strade, in cui si trovarono molti berretti e brandelli di vestiti.

Tragici episodi.

Cinquanta morti e cinquecento feriti.

Londra, 9, ore 8,50.

Lo *Standard* ha da Mosca, sui conflitti colà avvenuti, i particolari seguenti:

« Si conferma che durante i conflitti fra gli scioperanti e la Polizia furono usate le sciabole e le spade; furono anche sparati parecchi colpi di arma da fuoco. Soltanto la pioggia dirotta, che cadeva incessantemente, mise termine al conflitto.

« Avvennero scene orribili. Un vecchio signore, preso in mezzo dalla folla mentre stava rincasando, ebbe un pollice completamente staccato da una sciabolata.

« Ieri, poco dopo mezzodì, il Boulevard Gerverskoy e le vie adiacenti cominciarono ad affollarsi di una folla minacciosa di scioperanti.

« La Polizia ed i soldati a piedi ed a cavallo, sgagliati nei dintorni, esacerbati perchè da tre giorni prestano servizio nelle vie, senza contare che la pioggia dirotta di questa notte ha impedito loro di dormire, attaccarono battaglia colla folla, che aveva i soldati con una fitta sassaiola.

« Le truppe allora, dopo aver usato le sciabole, fecero tre scariche di fucileria.

« Impossibile precisare il numero dei morti e dei feriti, perchè la folla venne subito dispersa, le vie sbarrate ed i feriti ed i morti trasportati frettolosamente nei cortili delle case vicine.

« E' impossibile dire cosa è avvenuto e cosa va succedendo nei distretti rurali, ma è certo che ieri in molti luoghi si sono udite scariche di fucileria.

« Si teme che gli operai delle grandi fabbriche, ammontanti a circa trenta mila, possano unirsi agli scioperanti.

« La popolazione è esasperata, non tanto per il combattimento nelle vie quanto per le tremende sevizie che la Polizia ha inflitto agli arrestati.

« Il proclama del prefetto attribuisce alle truppe e alla Polizia dei diritti assoluti superiori a quelli che un esercito in guerra può esercitare contro il nemico.

« Qualunque persona che a loro accomoda può essere arrestata, specialmente se indossa l'uniforme di qualche scuola.

« La menoma ribellione ad un ordine, il più piccolo gesto, una protesta qualsiasi basta per farsi arrestare; dopo che frotte di fanciulli, vecchi, uomini e donne vengono trascinati nel cortile della residenza prefettizia, le porte vengono chiuse ed allora avviene quello che i poliziotti chiamano dare *una lezione di intelligenza*.

« Così fu oggi. Gli arrestati, o per meglio dire, le vittime, vennero fatte correre da una parte all'altra del cortile tra due file di soldati, per la maggior parte cosacchi, i quali li percuotevano a colpi di staffile e col calcio dei fucili. I più caddero a terra feriti o morti.

« Finita questa barbara punizione, i disgraziati vennero condotti nelle prigioni, nelle infermerie, agli ospedali o nelle camere mortuarie.

« Questo trattamento terribile, inumano, indegno di ogni parvenza di civiltà, procura ai tumultuanti le simpatie dei cittadini che altrimenti li disapproverebbero. »

Mosca, 9, ore 19.

Nei disordini di ieri si ebbero 50 morti e 500 feriti. Gli scioperanti gettarono una bomba contro i cosacchi uccidendone 11.

Lo sciopero generale dei fornai a Mosca

Mosca, 9, ore 17.

Da stamane lo sciopero dei fornai è divenuto generale.

La proibizione della lettura di un dramma di Gorki.

Pietroburgo, 9, ore 21.

La Polizia di Mosca ha impedito a Gorki la lettura del suo nuovo dramma sociale intitolato: *Figli del sole*. Gorki doveva leggere il suo lavoro presso l'avvocato Priorulski, dinanzi a numerose persone.

Tumultuosi "meetings" di studenti a Pietroburgo.

Pietroburgo, 9, ore 20,30.

Gli studenti tennero ieri ed oggi parecchi *meetings* burrascosi, ai quali parteciparono altri elementi, specialmente operai. I *meetings* raccolsero ciascuno parecchie migliaia di persone ed ebbero un carattere rivoluzionario.

Rivolte nell'esercito russo in Manciuria.

Pietroburgo, 9, ore 23.

Le notizie da Karbin dimostrano che una grande parte dell'esercito di Manciuria è in piena rivolta, esigendo delle concessioni territoriali come compenso della campagna lunga e disastrosa, prima di rientrare in Russia. L'indisciplina aumenta costantemente fra i soldati.

Gli imponenti funerali di Kondratenko.

Parigi, 9, ore 7,10.

Il *Petit Parisien* riceve da Pietroburgo che, nonostante la pioggia che cadeva a torrenti, una folla enorme si era adunata ieri mattina alla stazione per assistere al trasporto della salma di Kondratenko. Siccome parecchie centinaia di studenti si erano recati da Mosca a Pietroburgo per assistere alle esequie, si temevano disordini, ma la cerimonia si svolse invece nel massimo raccoglimento. Il tragitto dalla stazione al cimitero suburbano era però lungo, e la folla si limitò ad ammirare la sfilata del corteo coi suoi dieci carri coperti di stoffa bianca e carichi di innumerevoli corone. La vedova ed il figlioletto del generale Kondratenko andavano dietro la bara, che posava sopra un affusto di cannone.

Quel che si disse nel banchetto a Rosen.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21:

Il *Temps* ha intervistato il dottor Lancereaux, dell'Accademia di Medicina, che partecipò al pranzo offerto a Rosen. Lancereaux dichiarò che si fece molto chiasso per nulla e per ben poca cosa. Al pranzo, al quale assisteva Rosen, si parlò pochissimo di politica. Si accennò all'imperatore Guglielmo, che Rosen disse uomo molto tatto; si parlò di Bismarck, verso il quale si fu piuttosto acerbi, ma certi gravi argomenti non furono toccati. Il dottor Lancereaux crede impossibile un riavvicinamento tra la Francia e la Germania. E' convinto che la Germania non ci restituirà la minima porzione del territorio perduto. Invece si possono attendere dei buoni risultati dall'intesa coll'Inghilterra. Lancereaux aggiunse: « Contrariamente a quello che fu detto, al pranzo non incontrò i diplomatici russo ed inglese. »

Disordini fra minatori italiani in Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 12:

Sono scoppiati disordini fra operai italiani che lavorano nelle miniere di Neuthead. La Polizia intervenne e ristabilì l'ordine.

La biblioteca vaticana ed i suoi frequentatori.

I cultori della storia papale.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 16:

In questi giorni si sono riaperti gli Archivi e la Biblioteca del Vaticano. Come sempre, anche quest'anno l'affluenza dei frequentatori è grande. Sin dalle prime ore del mattino in via delle Fondamenta si vede della gente che si reca a compulsare quei tesori di erudizione storica, fonti inesauribili di sapere, che la munificenza di Leone XIII ha messo a disposizione di tutti.

Ma, pur troppo, questi studiosi sono quasi tutti stranieri, per lo più appositi inviati da istituti tedeschi, belgi, svizzeri, francesi, polacchi, ecc. Essi passano buona parte dell'anno a Roma, e si può dire che trascorrono la loro vita esclusivamente tra le mura del Vaticano. Essi conoscono ormai pressochè tutte le fonti onde trarre le loro ricerche: conoscono i tesori delle *Nunziature*, delle *Note consolari*, dei *regesti dei Papi*, dei *Codici diplomatici*, e trascrivono, trascrivono, per poi, con comodo, commentare e dilucidare.

Ogni anno noi vediamo una quantità di pubblicazioni sopra documenti storici, che si traggono dagli Archivi e dalla Biblioteca del Vaticano; ma è ben raro che siano pubblicazioni fatte in Italia.

Un italiano che compaia nei locali dell'Archivio e della Biblioteca è una rarità, e si può anzi dire che, come una meteora, tosto scompare. Pare che gli italiani non abbiano nè tempo nè volontà di spendere le loro ore in quello sito.

Un grande aiuto per gli studiosi è l'archivista monsignor Wenzel, il quale con molta amabilità ed abilità indica loro le fonti per le ricerche e sa metterli già inesperti sulla buona strada tra la farraggine dei cataloghi dell'Archivio.

L'Archivio costa pochissimo al Vaticano. Gli scrittori, a cominciare dal Wenzel, hanno paghe irrisorie; eppure non si dovrebbe ignorare che per le mani di costoro passano ad ogni momento pergamene e codici d'immenso valore. Se si dicesse che qualche spesa di rilegatura è indispensabile è fatta col denaro che spetterebbe ad un impiegato, il cui posto non venne rimpiazzato, nessuno lo crederebbe!

Il cardinale Segna, messo a capo dell'Archivio, poco o nulla se ne occupa; sono almeno due anni che inutilmente gli addetti dell'Archivio si rivolgono a lui per un trattamento migliore.

Dall'Archivio segreto si passa alla Biblioteca. Essa non è certamente frequentata come la « Vittorio Emanuele », nè come la « Casanatense ». Non contiene che libri storici e neppure di grandissimo valore; è abbondante solo di riviste italiane e straniere. Ad ogni modo anche la Biblioteca del Vaticano offre, in confronto delle altre, il vantaggio di una più forte consultazione. Lo studioso può farvi da se stesso le sue ricerche, senza il tramite degli impiegati.

Dalla Biblioteca, mediante una scala di marmo, le cui finestre danno sul Belvedere, si passa nell'Archivio della Biblioteca. Questo pure, come l'Archivio segreto, è ricco di codici i più preziosi. Basterebbe la Collezione Urbinate latina ed italiana per determinarne l'importanza.

Qui specialmente domina come prefetto il gesuita padre Ehrle, il quale è oggi considerato come uno dei principali bibliotecari d'Europa.

Anche in questo locale si trova la massima sollecitudine da parte degli impiegati e la massima semplicità nella ricerca dei libri e dei codici.

Attualmente, per cura degli scrittori dell'Archivio, si sta compilando e stampando una specie di *Indice* di tutte le opere pubblicate in ogni lingua, le cui fonti vennero ricavate dall'Archivio stesso nell'ultimo decennio. Questa pubblicazione avrà certo un valore inestimabile.

Zeta

Le questioni sulla tomba di Garibaldi

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

Sulla questione della tomba di Garibaldi, la *Tribuna* pubblica un altro telegramma di Ricciotti Garibaldi, con cui smentisce vivacemente le affermazioni di Canzio, e invoca un'inchiesta. La *Tribuna* augura che questa inchiesta sia compiuta, affidandola a persone di autorità indiscussa.

Finocchiaro è tornato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 13:

Oggi è tornato, reduce dalle Calabrie, Finocchiaro-Aprile.

La morte del *Capitan Fracassa*.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

Col numero di domattina il *Capitan Fracassa* cessa la pubblicazione.

Inquietante attività del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 9:

La fase stromboliana del Vesuvio va assumendo un'attività sempre crescente. Stanotte gli sbocchi violenti di lava, che il cratere emetteva con violenza, irradiarono il cielo color porpora. Nei Comuni vesuviani si udivano forti boati e ad ogni colpo i vetri delle case tremavano come fossero scossi dal vento.

Al Congresso degli elettrotecnici

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 23:

Nell'adunanza di stamane dell'assemblea generale degli elettrotecnici il prof. Pirro fece una comunicazione sugli studi e sulle esperienze più recenti fatte sulla telegrafia rapida e della telefonia a grande distanza. Parlò poi l'ing. Catena sul nuovo tipo di connessione elettrica delle rotaie a contatto saldate mediante fiamma ad acetilene; quindi si passò alla discussione delle riforme all'Ufficio privative. L'assemblea approvò ad unanimità l'ordine del giorno del relatore.

Un pubblicista aggredito a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 9, ore 20:

Mentre Fabbri, direttore della *Rivista*, usciva dalla tipografia del giornale, veniva aggredito dal pregiudicato Bonin Prosdocimo. Il Fabbri si difese e bastonato ferendo alla testa e alle braccia l'aggressore. La cittadinanza è sdegnata pel ripetersi di queste scene di teppismo.

I primi interrogatori di Gallay e complici a Parigi.

Ci telegrafano da Bordeaux, 9, ore 16:

Gallay ed i suoi compagni sono stati oggetto della curiosità di numerose persone venute ieri sera intorno all'Ufficio del commissariato speciale della stazione di Midi, ma la consegna era severa, e appena alcuni giornalisti poterono vederli. La loro attitudine era calmissima. La Merelli, colle manette, era sorridente e parlava allegramente coi suoi guardiani. Essa ha ricevuto dei fiori e si è mostrata di ciò assai lieta. In quanto alla domestica, pare non si preoccupi affatto della situazione.

***

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21:

Il giudice istruttore Bourdeau ha interrogato nel pomeriggio Gallay, la sua amante Merelli e la cameriera Maria Audot. Gallay cominciò per protestare l'innocenza delle due donne, che, afferma egli, ignoravano assolutamente la provenienza della fortuna. Gallay riconobbe poscia di aver fabbricato delle false lettere che gli servirono per ottenere il versamento delle somme rubate, ma senza complici. Commise questi furti per mantenere la Merelli, di cui era perdutamente innamorato. Merelli, interrogata, rispose con civetteria. Essa reclama una somma che la Polizia le ha sequestrato e che pretende esserle stata consegnata attraverso la grata del giardino del carcere da un abitante di Bahia ammosso a vederla e che si innamorò di lei. Essa dichiarò di amare moltissimo Gallay, che aveva creduto essere veramente il ricco barone De Grandval. D'altronde, aggiunse, se avesse creduto che era un semplice impiegato lo avrebbe amato egualmente. Ma ignorava la provenienza del denaro. La Audot, interrogata, dichiarò che non doveva preoccuparsi dell'origine del denaro dei suoi padroni. I tre detenuti sono imputati di falso, uso di falso e di complicità.

Un colloquio di Fortis con un giornalista francese.

La pacifica politica dell'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 14:

Il corrispondente del *Temps* da Roma fu ricevuto dal presidente del Consiglio, Fortis. Egli si è limitato a rispondere: « Ho già detto che la politica del Governo italiano è essenzialmente pacifica. Queste parole, che furono già pubblicate, posso ricordarvele senza mancare ai miei principii circa le interviste. Ricordatevi pure che ho dichiarato in Parlamento, nell'assumere il potere, che il mio Governo sarebbe un Governo di lealtà e di sincerità. »

Il corrispondente dice poi che Fortis, di piena intelligenza con Tittoni, ha dato all'azione del Governo italiano un carattere conciliativo relativamente all'incidente diplomatico riguardante il Marocco. Alla conferenza di Algesiras il Governo italiano conserverà la stessa attitudine di conciliante.

Fortis ricorda la necessità di continuare nello accordo che ha avuto fin qui vigore riguardo agli italiani dimoranti in Tunisia. La Francia può aver fiducia nella sincerità dell'amicizia italiana, e l'Italia ha riconosciuto e ratificato lo stato attuale delle cose in Tunisia. Per contro, l'Italia chiede che la Francia continui a rispettare, nell'avvenire come pel passato, il modo di conciliare colla legge i diritti naturali della lingua.

La Rumania responsabile del conflitto con la Grecia?

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 23:

La *Neue Freie Presse* pubblica, circa il conflitto greco-rumeno, le seguenti dichiarazioni: « Tutti i torti sono dalla parte della Rumania, perchè il Governo greco non era responsabile delle mene del patriarca greco in Macedonia, e malgrado ciò la Grecia è stata insultata in Rumania. Dei greci pacifici sono stati molestati. A Giurgevo la bandiera greca è stata insultata. In tali condizioni il richiamo del ministro greco a Bucarest si imponeva. »

La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica la dichiarazione di un ufficiale valacco, il quale dice: « Noi valacchi siamo greci e vogliamo rimanere greci. »

Mandano da Bucarest alla *Neue Freie Presse*: « La prima conseguenza della denunzia del trattato di commercio greco-rumeno sarà di ritirare l'autorizzazione delle comunità greche ecclesiastiche stabilite in Rumania. Altre rappresaglie seguiranno immediatamente. »

Rouvier nell'amministrazione locale.

Per la ferrovia Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 22,50:

Al Consiglio generale delle Alpi Marittime, Rouvier è stato rieletto con 25 voti su 26 votanti. Il presidente d'età, facendo allusione all'incidente marocchino, dice che se l'orizzonte si è dissipato dalle nubi lo si deve a Rouvier. Mercè i suoi sforzi, la Francia mantiene una attitudine degna ed energica. Si votò poscia l'invio di condoglianze al Re d'Italia ed una somma per le vittime della Calabria. Assumendo indi la Presidenza, Rouvier dice che la questione della ferrovia Nizza-Cuneo ha incontrato diversi ostacoli, e il Consiglio Generale dovrà fare probabilmente una manifestazione per affrettarne la soluzione.

Il viaggio dei principi di Galles per l'India.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 14:

La corazzata *Renown*, a bordo della quale si imbarcheranno a Genova il Principe e la Principessa di Galles per recarsi nell'India, lasciò Portsmouth ieri mattina accompagnata dall'incrociatore di prima classe *Terrible*. Queste due navi arriveranno a Genova il 18 corrente. Il Principe e la Principessa si imbarcheranno l'indomani, ma non partiranno che il 21. Nello stretto di Messina il *Renown* incontrerà la flotta intera del Mediterraneo che tirerà le salve d'uso. La squadra degli incrociatori scorterà poscia il *Renown* fino a Porto Said. Le corazzate torneranno a Malta.

La questione della lingua in Finlandia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 16:

Si ha da Helsingfors, 8: L'ordinanza del 1900, concernente l'impiego della lingua russa, ha ricevuto da parte del governatore russo la modificazione seguente: « Tutte le lettere inviate dal dipartimento amministrativo del Senato ai privati ed ai Comuni saranno redatte in lingua finlandese. Le lettere inviate per servizio ufficiale non impieganti la lingua russa possono essere redatte in finlandese od in svedese. »

Montero Rios presiederà la Conferenza pel Marocco?

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 20:

Nei circoli politici si crede che Montero Rios presiederà la Conferenza ad Algesiras. Echegaray assumerebbe l'interim della Presidenza del Consiglio dei ministri. La Conferenza si rinvierebbe a dicembre, dopo che tutte le Potenze firmatarie del trattato del 1880 avranno data la loro adesione.

Lotta di Banche austro-germaniche a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 9, ore 19:

Per la concorrenza agli stabilimenti di credito e commercio tedeschi, il Viener Bank Verein e la Società Commerciale Austro-Levantina inviarono qui i direttori per fondare delle succursali.

Minaccia di sciopero generale a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 9, ore 19,30:

In un *meeting* i libertari preconizzarono lo sciopero generale se gli anarchici, il cui processo avrà luogo il 17 corrente, sono condannati, perchè, dichiararono gli oratori, tutti gli attentati furono l'opera dei clericali. Il deputato Lerroux denunziò dalla tribuna un expresidente di tribunale che partecipò alla spedizione delle bombe a Parigi.

Una serrata dei tessitori a Dresda

Ci telegrafano da Dresda, 9, ore 21:

Secondo il *Vogtlaendischer Anzeiger*, i proprietari di telai a spola per ricami, disponenti di oltre 2000 telai, che occupano 6000 operai, decisero di congedare tutti gli operai sabato prossimo e di cessare completamente il lavoro il 28 corrente.

La morte di un generale spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 14:

Un dispaccio ufficiale annunzia la morte a Vera, provincia di Almeria, del generale di divisione Enrico Segura, comandante in capo della piazza di Melilla. Il generale era da qualche giorno a Vera, ove si era recato per riposarsi. Aveva iniziata la carriera come semplice soldato e conquistò tutti i suoi gradi sui campi di battaglia delle colonie. Era molto stimato nell'esercito.

Dieci feriti in un accidente tranviario marsigliese.

Ci telegrafano da Marsiglia, 9, ore 14:

Un accidente tranviario avvenne nel pomeriggio di ieri sulla linea fra Marsiglia, Saint-Antoine e Sejotence. La tranvia elettrica proveniente da Marsiglia essendo entrata nel binario ove si trovava il rimorchio per le vetture di Saint-Antoine, piene di viaggiatori, avvenne un urto. Soccorsi furono immediatamente inviati, e si ritirarono dieci viaggiatori, per la maggior parte gravemente feriti. I più gravi sono stati trasportati all'ospedale.

L'arresto di un prete per violenza

Ci telegrafano da Mantova, 9, ore 21,45:

Arrestato a Terricella, venne tradotto oggi in queste carceri il parroco di detto paese, don Piccinelli Eligio, d'anni 38, sotto l'imputazione di violenza carnale consumata a danno di una giovanetta ventenne. Il fatto risale all'anno passato. Un'istruttoria severa condusse all'odierno mandato di cattura. La giovinetta, che era malata e ospite in casa del sacerdote, fu violentata sotto minaccia di essere uccisa con una rivoltella.

Per le vittime del terremoto.

Trentanovesima lista.

Totale lista precedente	L.	58,944 70
Cane Dionigi	»	10 —
Cane Margherita	»	10 —
Cane Rosalia	»	5 —
Manero Edoardo, da Villafranca Piemonte	»	5 —
Cesarina Cassolo-Renaudo	»	5 —
Operti C.	»	10 —
Ernesto, Livio, Vittorio e Maria	»	1 30
Marchese Spinola, senatore del Regno	»	50 —
Marchesa Elvira Spinola-Massimino Cova di San Michele	»	50 —
U. M. M.	»	1 —
Operai e ditta Alberto Marchis di Sant'Antonino di Susa	»	48 15
Un dimenticato del Comitato pro Calabria di Bussoleno	»	3 —
Dal reverendo capellano Vincenzo Micheli, per tante raccolte in Martassie (frazione di Ala)	»	22 60
Ing. Valabrega Lichtenberger e Ori	»	100 —
Personale della Ditta suddetta	»	47 85
Società esercenti, commercianti e industriali del Borgo San Paolo (Torino)	»	16 —

Totale L. 59,329.20

***

Nella lista precedente fu stampato cav. Ferrarotti, Pier Ferdinando, Matilde, Umberto e Vittorio Buzzetti, di Giaveno, L. 15; invece di cav. Ferrarotti Pier Ferdinando, L. 5; e Matilde, Umberto e Vittorio Buzzetti, di Giaveno, L. 10. Il totale, però, rimane invariato.

***

Pervennero direttamente al sindaco, senatore Frola, le seguenti oblazioni in denaro:

Società di mutuo soccorso l'« Unione », di Grava, L. 10 — Società di mutuo soccorso e istruzione degli operai di Carrù, L. 30 — Sindaco di Varallo Pombia (oblazioni raccolte), L. 302 15 — Sindaco di Pinerolo (2.o versamento del Comitato locale), L. 1066 50 — Sindaco di Scesant (raccolte del Comitato locale), L. 114 20 — Sindaco di San Salvatore Monferrato (offerte, ballo e banco di beneficenza al teatro comunale Cavalli, L. 1081 85; concorso del Comune, 50; offerta della Società operaia, 15), L. 1146 85.

***

Il totale delle somme versate alla civica Tesoreria a tutt'oggi è di L. 329,413 22.

***

Hanno dichiarato di aderire al Comitato centrale piemontese i seguenti altri Comuni: Cireggio, Castigliole Saluzzo, Fornero, Grava, Nole Canavese, Varallo Pombia, San Salvatore Monferrato, Scesant.

***

Hanno inviato oblazioni in natura i Comuni di Chivasso, di Arlò, la ditta Fratte e C., per conto del signor Egidio Caro, di Firenze, ed il dottor Hartstacher Amedeo.

I versamenti al Ministero dell'interno

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

Ecco l'elenco dei versamenti fatti alla Cassa del Ministero dell'interno a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie il 7 ottobre:

R. Consolato e R. Legazione al Cairo	L.	450 —
R. ministro all'Aja, comm. Tugini	»	200 —
R. Consolato di Alessandria	»	4,000 —
Comitato Pro Calabria in Lugano	»	3,102 50
Ditta Martin Mayer di Mais	»	308 77
R. console di Zara	»	1,500 —
R. console di Anversa	»	5,700 20
Sing Mario dell'Orso Berdiansko	»	1,828 —
R. Consolato di Bruxelles	»	9,000 —
Comitato beneficenza in Odessa	»	1,118 50
R. console a Nizza	»	2,000 —
Comitat beneficenza di Marsiglia	»	1,005 —
Connazionali di Tangeri	»	300 —
R. console a Salonicco	»	2,065 —
Impiegati del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	»	1,200 —
Contributo del Ministero della marina	»	2,000 —
Impresa Lecompte e Veltro in Fossilio, Catania	»	150 —
Municipio di Eboli	»	300 —
March. Valva d'Ayala di Napoli	»	100 —
Personale finanze prov. di Cuneo	»	437 60
Municipio di Viareggio	»	100 —
Comit. Pro Calabria di Viareggio	»	2,000 74
Odoardo Romanese, Praga	»	1,000 —
Collegio professionale e R. Ginnasio di Sezze	»	1,008 —
Totale	L.	43,683 71
Versamenti precedenti	»	1,407,490 93
Totale generale	L.	1,451,174 64

I soccorsi delle altre città

Asti, 9.

Si sono raccolte in totale L. 8859 75, delle quali L. 250 vennero subito spedite in Calabria e L. 6000 al sindaco di Torino.

Una lode al solerte Comitato ed al sindaco, presidente.

Savigliano, 9.

La frazione Levaldigi costituì due Comitati per raccogliere oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria. Si potè raccogliere ben lire 161 65, che vennero trasmesse alla R. Prefettura.

Festa a Varese pro Calabria.

Varese, 9.

Favorita da una splendida giornata autunnale, si tenne oggi nei nostri giardini pubblici una riuscitissima festa a favore dei poveri calabresi danneggiati dal terremoto.

Alla geniale festa del cuore concorsero parecchie Società cittadine e la Musica Alessandro Volta di Como, che tenne un applaudito concerto.

L'introito netto fu di circa seicento lire.

Amburgo per le Calabrie.

Amburgo, 9, ore 21.

Il Municipio ha trasmesso al console generale d'Italia 5000 marchi a favore dei danneggiati delle Calabrie.

Un grave incendio in un opificio napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 9:

Un gravissimo incendio si sviluppò stanotte nella fabbrica Coiella per la lavorazione delle ossa a Poggioreale. L'incendio, che parera dapprima di poca importanza, assunse proporzioni allarmanti. Tutti i pompieri si recarono sul luogo, ma si accorsero che l'opera loro era insufficiente e richiesero altri uomini e la pompa a vapore. Il vento ravvivava maggiormente le fiamme, ma i torrenti d'acqua alfine le domarono. I danni sarebbero enormi.

Mortale disgrazia a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 9:

Stamane un ragazzo muratore, d'anni 14, certo Oreste Cesana, stava su di un'impalcatura di un nuovo palazzo in regione Orti, via Sebastiano Grandis, attendendo ai suoi lavori. Improvvisamente fece un passo indietro credendo di appoggiarsi ad una trave, ma questa fin da sabato scorso essendo stata tolta l'infelice cadeva dall'altezza del terzo piano sul sottostante suolo. Fu un pronto accorrere dei compagni, ma l'infelice aveva perso i sensi ed a nulla valsero le prestate cure. L'infelice spirava mentre alcuni soldati stavano trasportandolo all'ospedale.

Ancora della disgrazia lungo la tranvia Cuneo-Saluzzo.

Ci scrivono da Cuneo, 9:

La stampa ebbe ad occuparsi della disgraziata fine di un povero uomo per opera del treno tranviario lungo la linea Cuneo-Saluzzo. Venivano per tal fatto incarcerati il macchinista ed il fochista, ma da una sommaria istruzione fatti i molestati venivano messi in libertà.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

Sul percorso bivio Rivoli-Alpignano-Villastellone ha avuto luogo la gara ciclo-topografica dei *Fortiores*, ideata ed organizzata dai signori Dalmasso e Rea. I concorrenti dovevano raggiungere il traguardo scegliendo l'itinerario più breve. A Villastellone giunsero: 1° Bertolo B. sul percorso Rivoli-Grugliasco-Lingotto-Moncalieri-Trofarello-Santena, Km. 35, ore 1,12, detentore della Coppa di Torino pel 1905-906; 2° Negro A. sul percorso Rivoli-Rivalta-Orbassano-Stupinigi-Moncalieri-Baudacchi, Km. 32, in ore 1,13'; 3° Giorgetti D. sul percorso Rivoli-Gerbido-Moncalieri-Santena, Km. 36, in ore 1,27'; 4° Buffa A. sul percorso Rivoli-Torino-Lingotto-Moncalieri-Baudacchi, Km. 36, in ore 1,27'; 5° Recrosio G. sul percorso Rivoli-Torino-Pilonetto-Moncalieri-Carignano, Km. 41, in ore 1,40'.

— Il Club Alpino, Sezione di Torino, ha indetto la 9ª gita sociale della stagione per domenica 15 ottobre, col seguente itinerario: Cima Valletta, m. 2742 (Valle della Dora Riparia). Partenza da Torino (P. N.) ore 6,30; ritorno a Torino ore 23,30. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Club (via Monte di Pietà, 28) fino tutto venerdì, 13 ottobre, alle ore 22.

— La classifica della corsa podistica di 5 chilometri della *Fulgor*: 1.o Stavarengo (Fulgor); 2.o Reggo (Atalanta); 3.o Barbero (Fulgor); 4.o Bosco (Atalanta).

— Un gruppo di soci della *Ginnastica* bandisce per domenica, 15, due gare podistiche di velocità, una di m. 100, ed una di m. 804; la prima riservata a tutti coloro che non vinsero mai in gare di velocità primi, secondi o terzi premi; la seconda a coloro che non vinsero mai primi o secondi premi in gare di velocità.

— La marcia ufficiale di 200 Km. in 12 ore dei soci ed aspiranti della Società ciclistica *Fortiores* ha avuto luogo sul percorso Torino, Avigliana, Pinerolo, Savigliano, Cuneo, Racconigi, Torino. Vi parteciparono i signori Pella, Buchetti, Balmasso, Bertolino, gli *fortiores*, e gli aspiranti Novarino, Ramella e Bardi. Partiti alle 5,30 da Torino, furono ricevuti festosamente a Cuneo dai soci della *Sole*, e ritornarono a Torino alle ore 18,25.

IPPICA.

Il concorso ippico di Novi Ligure.

(La terza giornata).

Ci telegrafano da Novi Ligure, 9, ore 20,40:

Rimandata ad oggi l'ultima categoria del Concorso Ippico (attacchi ad un cavallo), diede il seguente risultato: 1.o Mario Gambarotta (quattordicenne); 2.o barone Morpurgo; 3.o tenente marchese Serra; 4.o barone Morpurgo.

AUTOMOBILISMO.

Un concorso indetto dal «Journal».

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23:

Il *Journal* ha aperto un concorso fra i costruttori di automobili francesi per dotare la difesa nazionale: 1.o di un cannone automobile autocomo, cioè un pezzo di campagna posto sopra un affusto automobile; 2.o di un carro porta-cannone automobile, servente al trasporto rapido dei pezzi di cannoni montati sull'affusto attuale; 3.o di un carro automobile per il servizio di vettovagliamento di munizioni.

PODISMO.

La gara dei 6 chilometri a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 9:

Ieri sul piazzale Conte di Torino ebbe luogo la gara podistica dei 6 Km., alla quale si presentarono sedici concorrenti.

Vinsero i premi promessi dalla Pro Vercelli, che indisse la gara, i signori: 1.o Palestro Alessandro, della Pro Vercelli; 2.o Giorgetti, id.; 3.o Sarasso, dall'Unione Sportiva Vercellese; 4.o Bessi, della Pro Vercelli; 5.o Piana id. Arrivarono in tempo massimo: Frasi, Boggetti e Piano.

ALPINISMO.

Importanti lavori alpini sul Monterosa.

Una nuova capanna e una nuova via al Monterosa.

Ci scrivono da Domodossola, 9:

Venne deciso l'ingrandimento dell'importante capanna alpina Gnifetti, sul Monte Rosa, che ha avuto una straordinaria affluenza. L'ingrandimento fu pure proposto dal presidente generale del Club Alpino Italiano, Grober. Venne pure riparata la capanna Orazio Spanna.

La Sezione ossolana del C. A. I. ha preso l'iniziativa, dopo gli studi dell'alpinista avvocato Giulio Bancla, di aprire una nuova via al Monte Rosa, che si potrà in poche ore salire direttamente da Macugnaga, per la cresta di Santa Caterina, mediante il collocamento di funi e di corde metalliche. Al Jagerhjoch verrà costruita una capanna, e di là l'ascensione verrà di molto facilitata. Si spera nel concorso della Sezione centrale e di quelle di Varallo e di Milano. Sono pure urgenti alcune riparazioni alla capanna Marinelli.

Lo sport all'Estero.

I giuochi Olimpici nel 1906.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21,10:

I Giuochi Olimpici avranno luogo ad Atene nel 1906; la data ufficiale è fissata dal 3 al 16 aprile.

La Coppa d'America.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 20:

I giornali annunziano che l'Imperatore di Germania è intenzionato di lanciare una sfida agli americani per la Coppa d'America (*yachting*). Il modello del nuovo yacht sarebbe già stato approvato dall'Imperatore e la gara avrebbe luogo nel 1906.

Le riunioni ciclistiche.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,30:

Le corse ciclistiche che dovevano aver luogo al Velodromo Buffalo, e che, come vi informai, a causa della pioggia, vennero sospese, si effettuarono ieri sera al Velodromo d'Inverno. Il match a tre riuscì la prova più importante della riunione. Giunsero: 1.o Marcel Cadolle, coprendo Km. 50 in ore 1 4' 29"; 2.o Pottier; 3.o Van der Stuift.

***

Ci telegrafano da Hâvre, 9, ore 20:

Il corridore Piard ha battuto in un match il campione Massart, vincendo così il Campionato di Hâvre.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 9, ore 20:

La corsa ciclistica su 60 Km., divisa in tre prove, per la *Busta d'oro*, è stata vinta da Walthour; 2.o in classifica Butler, pure americano; 3.o Miquel, francese.

La regata per la Coppa Prével.

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 20:

Sul medesimo percorso su cui si disputarono i Campionati del Mediterraneo ha avuto luogo la regata per la Coppa Prével (m. 2000). Sei *scullers* erano iscritti alla prova. Arrivarono: 1.o Luigi Arène, in 6' 45"; 2.o Giuseppe Salsei; 3.o Filippo Antonani.

Il detentore della Coppa, signor Luigi Masse, che partecipava pure alla regata, dovette abbandonare per improvvisa indisposizione.

Il pallone dirigibile Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,30:

Telegrafano da Toul che il pallone dirigibile Lebaudy ha fatto col più grande successo la sua prima ascensione. L'aeronauta Juchmès, che guidava il pallone, aveva per compagni nella navicella il comandante Bouttieaux, il capitano Voyer e il meccanico Rey.

Le corse di cavalli a Parigi e Vienna.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21:

Nella corsa per il Premio del Consiglio comunale (L. 100,000; m. 2400), disputatasi a Longchamps, arrivarono: 1.o *Macdonald II* (J. Reiff), di Caillault; 2.o *Adam* (m. Storn), di E. Blanc; 3.o *Brienne* (Ranch), di Saint-Phalle; 4.o *Candé* (Dean), di Lieux. N. P.: *Kosheck*, *Gemini*, *Fitre II*, *Ernie*, *Silvogne*. Vinto facile per due lunghezze; un'incollatura dal 2.o al 3.o, ed una lunghezza e mezza dal 3.o al 4.o.

***

A Vienna la corsa delle due miglia per cavalli trottatori ha segnato una nuova vittoria italiana. Giunsero: 1.o il cavallo *Kirkwood*, guidato da Lamma; 2.o il cavallo *Centralite*, guidato da Rossi; 3.o *Wig-Wag*.

Due «record» mondiali della corsa a piedi.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 16:

Due records mondiali della corsa a piedi sono stati battuti dall'americano Hillmann. Egli ha percorso i 600 yards (548 m.) in 1' 10 3/5, ed i 1000 yards (914 m.) in 2' 7".

L'ordine ufficiale di partenza nella Gara per la Coppa Wanderbilt

Ci telegrafano da New York, 9, ore 15:

Nessun corridore rimpiazzerà il tedesco Werner. Si diceva a tutta prima che lo avrebbe supplito l'automobilista Basle, ma questi ha dichiarato *forfait*, giudicando la sua *Mercédès* inferiore a tutte le macchine concorrenti. Così, anziché 20, i concorrenti alla Coppa Vanderbilt, che si disputerà sabato, 14 correranno 19.

L'ordine ufficiale di partenza venne oggi così stabilito: 1. Jenatzy (tedesco); 2. Duray (francese); 3. Dingley (americano); 4. Lancia (italiano); 5. Foxhall Keene (tedesco); 6. Wagner (francese); 7. Tracy (americano); 8. Nazzaro (italiano); 9. Warden (francese); 10. Sisza (francese); 11. Christie (americano); 12. Cedrino (italiano); 13. Campbell (tedesco); 14. Heath (francese); 15. Lyttle (americano); 16. Chevrolet (italiano); 17. White (americano); 18. Hémery (francese); 19. Sartori (italiano).

REATI E PENE

La roba altrui.

Un audace borseggio in tranvia.
Un furto in una stazione ferroviaria.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Il 23 luglio ultimo scorso Cavallito Carlo, uomo danaroso e dabbene, percorreva sulla tranvia a vapore la strada che da Brusasco conduce a Torino: seduti al suo fianco erano quattro individui che si fingevano un po' alticci e continuavano a muoversi ad ogni momento urtandolo..... inavvertentemente. Ad un certo punto anzi uno di essi cercando in un vecchio orario e fingendo di non saperlo leggere lo pregò di sapergli dire a quale ora partisse il treno di Milano, ed egli, per togliersi la noia, accondiscese prendendo l'orario e facendovi l'opportuna ricerca. Poco dopo i quattro scesero dalla tranvia e Cavallito proseguì per Torino, dove si accorse che il portafogli contenente quattro biglietti inglesi di 25 sterline l'uno aveva preso il volo per un taglio magistralmente operato al fondo della tasca. Venne a ricordarsi allora di un certo impercettibile strofinamento sentito mentre leggeva l'orario, e denunciò il fatto.

Il 3 agosto fu arrestato per altra causa il pregiudicato borsaiolo Villata Giovanni e subito gli agenti lo sospettarono autore di quel borseggio conoscendo la sua abilità in materia. Infatti Cavallito lo riconobbe per uno dei quattro poco graditi compagni di viaggio. E il Tribunale lo condannò a 2 anni di reclusione ed 1 anno di vigilanza.

Difesa avv. Farinelli.

Ugual pena di 2 anni di reclusione applicò pure a Speziale Luigi, manovale alla stazione di Torino Dora, il quale la notte del 31 agosto u. s., verso le ore 3,15, tolse il coperchio da una cassa spedita dalla Ditta Guenzler e Bodarida e si appropriò di 5 pentole, 5 catini e 24 piatti di ferro smaltato che vi si trovavano, indi cercò di svignarsela tranquillamente. Uscito dalla stazione però e mentre percorreva via Lanzo col grosso involto sotto il braccio fu fermato dalle guardie e andò a finire in carcere.

Presidente: Isnardi; P. M.: Rameri; Difesa: avv. Caramelo; cancelliere: Alloj.

Vice-Ciel.

L'istruttoria per l'assassinio di Bianchi.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

Il *Messaggero* ha da Perugia che la Camera di Consiglio ha confermato l'arresto dell'assassino del Bianchi, il Casali, le Scotoli e la Ronealdi, ed ha negato la libertà provvisoria alle Scotoli ed ha concesso la libertà provvisoria alla Ronealdi.

La vita che si vive

La più recente edizione della Genesi narra che il signor Iddio, in una giornata di cattivo umore, prese un'idea molesta che gli passava nella mente e la gettò sulla terra.

L'idea cadde nel cervello di un giornalista americano e, come semente in buon terreno, germogliò, e dai suoi petali nacque..... l'intervista.

Il successo conseguito da questo nuovo esemplare di flora giornalistica ha, naturalmente, invogliati tutti gli altri giornalisti a tentarne la coltura su vasta scala; sarebbe anzi più esatto dire su tutte le scale, poichè non vi è persona di piccola o grande notorietà in America che sia potuta sfuggire alle reti degli intervistatori.

Nella storia giornalistica di New-York è rimasta celebre la costanza di un *reporter*, il quale per ben sei mesi passò le ore d'ozio dello suo giornato vicino ad un ponte in attesa di poter intervistare qualche viandante disposto a gettarsi in pasto ai pesci del fiume sottocorrente.

Dopo tanta attesa, un giorno finalmente si presentò il suo uomo, che era però una donna giovine e bella. La disgraziata era stata tradita dall'amante e voleva morire.

Il *reporter* la sorprese proprio nel momento in cui stava per fare il salto fatale, e riuscì, non senza stento, a fermarla.

Non conosco i particolari della scena, ma non mi è difficile immaginarli.

— Chi siete? Che cosa volete? Chi vi dà il diritto di opporvi alla mia volontà?

— Sono un *reporter*, signorina; e sono troppo rispettoso della libertà, che è vanto della nostra razza, per opporrmi ai vostri disegni. Soltanto, prima di lasciarvi gettare nel fiume desidero di entrare nell'intimità del vostro pensiero, di conoscere per quali cause voi siete spinta verso la morte.

— Ma, signore.....

— Non fate obbiezioni, signorina. Voi avete bensì il diritto di uccidervi, e il mio braccio sarebbe pronto, se occorresse, a tutelare questo vostro diritto contro chiunque volesse toglierlo, ma prima di allontanarvi dalla società a cui appartenete, voi avete pure degli obblighi verso di essa, quello soprattutto di consegnarle l'esatto bilancio della vostra anima. Se vi rifiutaste di adempiere questo dovere, la vostra condotta sarebbe ben severamente giudicata, signorina. Pensateci bene.

Non occorre aggiungere che da buona americana la signorina fu pienamente persuasa dalle ragioni esposte dallo scrupoloso *reporter* e con tutta pacatezza gli versò nel seno tutti i particolari della sua triste istoria.

E il giorno dopo il giornale potè, non solo dare ai suoi lettori tutta la circostanziata narrazione, ma anche un'immagine esatta della scena finale del suicidio, che il bravo *reporter* aveva raccolta sulle lastre della sua istantanea fotografica!

***

Le congolesi e la moda.

Sicuro, anche le donne del Congo non sfuggono alla sudditanza della moda!

L'ultimo.... figurino, ad esempio, impone alle belle congolesi gli abiti di cuoio.

L'abito è tutto di un pezzo..... e le signore pensano a provvedersi la stoffa con un mezzo ingegnoso, se non onesto.

Esse rubano con l'aiuto dei mariti o dei fratelli i sacchi di cuoio usati dalla posta per spedirvi le lettere ed i pacchetti, poi tagliano il fondo del sacco, vi fanno due aperture per le braccia, le indossano passandolo dalla testa e con una corda lo fissano alle anche.

Se il sacco reca un'etichetta, esso è più grazioso, e tutte le compagne glie lo guardano con occhio d'invidia!

Speriamo che qualche impresa di cinematografo penserà a darci un'immagine esatta di una riunione dell'alta società congolese coi suoi abiti di gala!

***

La penultima.

Il maestro di una *classe inferiore* dice ai suoi scolari:

— Quando si scrive a un *superiore* si dà del *lei*, ad un *inferiore* del *voi*, ad un *eguale* del *tu*. Avete capito?

Gli scolari rispondono di sì.

— Bene, allora dite un poco, Pacchiotti, se voi dovreste scrivermi, mettereste il *lei*, il *voi* o il *tu*?

E Pacchiotti subito:

— Il *voi*.

— Ma io sono vostro *inferiore*?

— Bisignore, perchè lei è maestro appunto della classe *inferiore*!

***

L'ultima.

Ad un amico che gli domandava perchè non si volesse ammogliare, l'amico Stupidini rispose:

— Il matrimonio è o il *paradiso* o l'*inferno*: ebbene, il paradiso io non lo merito; quanto all'inferno non voglio andarci assolutamente.

io per tutti.

Traforo del Sempione.

Ci scrivono da Iselle, 9:

E' uscito il Bollettino ufficiale del traforo del Sempione. Rimangono a perforarsi metri 16 di cunicolo e 60 di arco completo. Le acque danno 1160 litri al minuto secondo.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1130.

A proposito d'un'eredità di tre milioni ai salesiani

Quel che dice don Rua.

I giornali diedero in questi giorni la notizia che il rev. don Michele Rua, superiore generale dei Salesiani, aveva ereditato circa tre milioni dalla testè defunta signora Eugenia Turina vedova Costamagna. Volendo sincerarmi sulla vera portata di tale notizia, mi recai senz'altro a Valdocco a trovare un mio antico superiore, che copre oggi una delle cariche più delicate della Società Salesiana.

Fui accolto col solito affetto paterno che sempre mi ha dimostrato; e, dopo i primi convenevoli, avendogli io presentate le mie congratulazioni per la bella eredità fatta da don Rua, mi rispose:

— Grazie delle congratulazioni; non credere però che sia tutto vero quello che hanno pubblicato i giornali.

— Perchè? E' forse falsa la notizia?

— No, non dico questo: la notizia in fondo è vera in quanto che la signora Costamagna ha realmente costituito suo erede il rev. don Rua; ma — a parte l'esagerazione — si devono distinguere in questa eredità varie circostanze. In primo luogo togliamo l'esagerazione: non si sa ancora di preciso a quanto ammonti la sostanza ereditata; certo la cifra esposta dai giornali dovrà essere di molto ridotta, e ritengo anzi che essa sia inferiore al terzo. La voce pubblica fa presto a creare uno vario volte milionario; ma dall'essere creduto all'essere realmente vi può correre una bella differenza.

— Ad ogni modo, anche se l'eredità fosse ridotta ad un solo milione, — cosa che auguro non sia, — c'è motivo per congratularsi.

— Sì, se l'eredità fosse libera; ma..... vi sono parecchi ma. Ad esempio, i legati; è t'assicuro che non sono pochi. E poi la circostanza che il patrimonio della nostra benefattrice è costituito in gran parte da terreni e beni stabili. Don Rua dovrà, naturalmente, venderlo, ed il prezzo che ne ricaverà sarà certo inferiore al valore reale, perchè i compratori approfitteranno della situazione speciale; e, d'altra parte, don Rua non può coltivare le terre per conto suo. A questo aggiungi le tasse di successione, e vedrai che la somma sarà non poco intaccata. Ma vi è di più. Secondo le istruzioni avute, don Rua dovrà impiegare la somma residua per la fondazione di una nuova Opera di beneficenza. Ed io, che di tali cose me ne intendo, ti posso garantire che la somma che rimarrà non sarà sufficiente per dar vita ad una nuova Opera.

— Cosicchè, in conclusione, l'eredità si risolverà in un aggravio!

— A guardare la cosa sotto un certo aspetto, sì; perchè, tutto sommato, don Rua avrà un'infinità di grattacapi, senza ritrarne utilità alcuna per le altre Opere nostre, che pur versano in bisogni grandissimi. Ma sotto un altro aspetto sarebbe ingratitudine verso la Provvidenza se ce ne lamentassimo. Guardiamoci attorno: in tutto il mondo abbiamo ospizi, istituti, missioni; sono circa 600 istituzioni a cui si deve pensare. Come si sono potute fondare? Se si avesse dovuto aspettare di avere i mezzi prima di incominciare, le Opere salesiane non esisterebbero. Così nel caso attuale. La signora Costamagna ci darà modo di fondare l'Opera nuova che ella ha desiderata; la carità dei buoni ci aiuterà a mantenerla ed a darle sviluppo. Facilmente, se don Rua avesse potuto avere la somma a sua disposizione, senza vincoli, l'avrebbe impiegata diversamente: e t'assicuro che in 15 giorni, fossero pure tre milioni reali, si sarebbe trovato il posto per tutti. Ma tu sai che spesso noi proponiamo, ma i benefattori dispongono; e noi siamo le macchine che eseguiscono: la forza motrice sono i benefattori, e noi obbediamo alla forza motrice.

— E non vi saranno contestazioni per parte dei parenti della generosa testatrice?

— Non saprei, ma voglio sperare di no. Ed il motivo è assai semplice. Chiunque prenda visione del testamento, dopo aver fatto il bilancio dell'attivo della sostanza lasciata e del passivo costituito dai legati e dalla fondazione della nuova Opera, si convincerà che non vi è nulla da guadagnare. E non so se si troverà uno che sia disposto a lavorare senza ricavarne un profitto.

Tutto questo quel degno sacerdote me lo diceva con una semplicità e con una convinzione così profonda, che non mi venne neppure il pensiero di dubitare sulla assoluta verità di quanto mi esponeva. Prima di licenziarmi azzardai ancora questa domanda.

— E, giacchè siamo in mezzo..... ai milioni, e la famosa eredità di Sicilia? Almeno là l'eredità fu realmente di due milioni.....

— Piano, piano. L'eredità, mi pare, fu di circa due milioni, ma don Rua, unitamente ad un arcivescovo siciliano, non fu erede, ma solamente esecutore testamentario, il che è ben differente. Là, anzi, la somma residua, dopo adempiuti i legati, pagate le tasse — che so io, deve essere impiegata alla fondazione di un convento di frati. Don Rua ebbe solo un legato.

Mentre mi licenziavo, un allegro schiamazzo giunse al mio orecchio. Erano i giovinetti dell'Istituto immersi nella loro spensierata ricreazione. Il mio pensiero corse ai sessanta e più orfani per causa del recente terremoto di Calabria che don Rua si offerse di ricoverare gratuitamente nei suoi istituti, e mi parve vederli frammisti a migliaia di altri raccolti negli innumerevoli istituti salesiani e sostentati dalla carità pubblica.

Nel discendere le umili scale, nel traversare gli ampi cortili, ero profondamente mesto: desideravo di cuore che l'eredità fosse stata realmente di tre milioni.

Preoccupazioni di impiegati ferroviarii per i continui traslochi.

Ci consta che nel mondo degli impiegati ferroviari regna una grande preoccupazione per i continui traslochi di personale che si vanno in questi giorni constatando nei varii uffici.

Corre anzi voce — e speriamo infondata — che tali mutamenti nascondano il progetto di una lenta soppressione degli uffici di controllo, movimento e traffico e dei magazzini delle officine. Che queste preoccupazioni siano vivissime lo prova il fatto che una Commissione di ferrovieri si è recata dall'on. Fanò, per reclamare la sua attenzione sugli accennati traslochi e sulle increscioso conseguenze che ne potrebbero derivare.

Linda e Tullio Murri sperano d'essere trasferiti a Bologna

Le previsioni sull'esito che avrà per avere il ricorso Murri in Cassazione continuano ad essere contraddittorie e, più che mai, incerte.

Gli accusati — come è noto — non compaiono davanti alla Corte Suprema, ma, per rispetto alle attribuzioni del giudice di diritto dovendosi soltanto discutere le tesi giuridiche, compaiono in loro vece gli avvocati eletti ed iscritti al patrocinio presso la Cassazione.

Sappiamo che in attesa del giudizio gli accusati, specialmente Linda e Tullio, chiederanno nuovamente di essere ancora trasferiti a Bologna.

Nanni è sempre uccel di bosco.

Le misure preventive dell'Autorità.

Mentre continuano le indagini per apportare nuovi elementi nella istruttoria contro gli arrestati per propaganda sovversiva nell'esercito, non si rallentano le ricerche per rintracciare il Nanni, il quale — come dicemmo — è riuscito a mettere molta strada fra sè e gli agenti di polizia.

L'Autorità prefettizia ieri sera aveva disposto un larghissimo servizio di vigilanza, perchè era corsa voce che doveva aver luogo un Comizio privato di coscritti. Verso le ore 22,30 guardie e carabinieri furono però rimandati alle caserme, perchè la loro presenza era inutile.

A proposito dell'assemblea federale socialista.

L'avv. Maurizio Roccarino, della cui questione nel seno del partito socialista ci siamo occupati nel breve resoconto della seduta federale socialista, ci scrive:

«Nell'assemblea 30 maggio p. p., alla vigilia delle elezioni amministrative, pochi compagni lanciarono contro di me vaghe accuse non documentate nè suffragate di prova.

«Sfidai a provare mi attese invano; allora con mia raccomandata 21 giugno domandai alla Commissione esecutiva del partito «una rigorosa inchiesta, pronta ed immediata».

«Nella sera del 7 corrente la mia richiesta fu portata in assemblea, e questa, come si fa sempre, affidò la cosa ad un Commissione d'inchiesta di cinque persone.

«Io quindi ora fui deferito, ma domandai l'inchiesta, e l'assemblea anzichè mostrarmi «assai chiaramente la sua ostilità», mi fu cortesissima accogliendo la mia domanda di addivenire ad un'inchiesta.

«Con ossequio

«*Suo Dev.mo*: AVV. MAURIZIO ROCCARINO».

L'eterna questione dei panattieri.

La Federazione dei lavoranti panattieri ci comunica un ordine del giorno riguardante l'articolo 380. Il deliberato dice che, «visto non attuate le contravvenzioni in merito ai violatori», deliberano d'indire un pubblico Comizio alla cittadinanza, pronti a dichiararsi in isciopero generale se tali violazioni continuano.

Incendio.

Due persone leggermente ferite.

Ieri sera, in via Berthollet, nel negozio di Maddalena Cravero, si sviluppò, per cause ignote, il fuoco. Certi Florino Nardis e Rocco Sagliano, essendosene accorti, forzarono la porta e si dedicarono alla prima opera d'estinzione. Durante questo lavoro il Nardi riportò ustioni alla mano destra ed il Sagliano si produsse una leggera ferita nello abbattere contro un vetro. Dovettero farsi medicare alla vicina farmacia Boggio. Frattanto sopraggiunsero i pompieri, parecchie guardie municipali e di pubblica sicurezza. Dopo oltre un'ora di lavoro il fuoco fu completamente spento.

Il danno ammonta a circa 400 lire, ma la proprietaria del negozio è assicurata.

Il tentato suicidio d'una signora.

Dal capitano di cavalleria Rossi Teseschi fu accompagnata al San Giovanni la signora Nina Crippa, di 40 anni, milanese, la quale in via Sagliano aveva tentato di suicidarsi ingoiando una pozione di arsenico. La signora non volle palesare i motivi che la spinsero al triste proposito. I medici le praticarono la lavatura dello stomaco dichiarandola guaribile in pochi giorni.

Adagio nelle voltate.

L'automobile N. 53-353 sul corso Valentino era spinto a corsa troppo rapida dal *chauffeur* Giacinto Ghiò. Sul crocicchio della via Madama Cristina, nell'intento di scansare un individuo, il conduttore fece fare all'automobile un brusco movimento a destra, così si portò sul controviale ed urtò un vaso ornamentale avanti il *Caffè Guala*, mandandolo in frantumi e danneggiando un velocipede ivi depositato presso il *dehors*.

Una guardia municipale dichiarò in contravvenzione il *chauffeur*.

Il salto d'un ciclista.

Il meccanico Matteo Orsello, d'anni 27, transitando in velocipede sulla strada di Circonvallazione, all'altezza dell'Ospedale Amedeo di Savoia, nell'intento di sorpassare un carro, urtò violentemente contro un paracarro, e pel contraccolpo scavalcò il parapetto e precipitò nel fosso della cinta daziaria, profondo circa tre metri, senza però riportare male di sorta. Il velocipede però rimase assai danneggiato.

Arresto per scrocco.

Su denuncia di Battista Branetti, proprietario di un caffè, fu arrestato il meccanico Giacomo Chiappero per scrocco di bibite per un importo di L. 1 30.

Borseggi.

Felicita Conrotto, d'anni 20, abitante in via della Rocca, 4, denunciò che sopra un ballo pubblico in piazza Gran Madre di Dio fu borseggiata del portamonete contenente poche lire.

— Certo Giuseppe Gaja, d'anni 24, abitante in corso Siccardi, 15, fu derubato da uno sconosciuto dell'orologio d'argento.

Fuoco di carte.

Nella cantina del confettiere Andrea Girardi, in via Venti Settembre, N. 75, si incendiava una quantità di carte là deposta. Il cittadino dell'ordine Alessio Casali, accortosene, portò avviso al Municipio donde partirono pompieri e guardie municipali ed in breve tempo il fuoco venne spento con danno insignificante. La causa dell'incendio va attribuita ad un fiammifero gettato ancor acceso nel finestrino della cantina da un qualche passante.

Al San Giovanni.

Il muratore Bosio Carlo, d'anni 43, da Antignano d'Asti, residente in via Baretti, 31 bis, si recò l'altra sera al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al mento che disse di aver ricevuto dal proprietario di una casa di piacere in via Conte Verde, e ciò per nessun motivo! Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— Il meccanico Perino Pietro, d'anni 18, da Santhià, abitante in via Rosmini, N. 4, si recò pure al San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello al fianco destro che disse di aver ricevuto da uno sconosciuto con cui si era incontrato in corso Firenze; e ciò per nessun motivo. Il dott. Provera, che lo medicò, lo giudicò guaribile in 8 giorni.

— Nello stesso nosocomio fu pure medicato il venditore ambulante Barreri Antonio, di 62 anni, da Oncino, il quale a Portasio presso Cuorgnè era stato bastonato da sconosciuti e ciò per nessun motivo. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il lavoro delle guardie municipali.

Le guardie municipali fecero ricoverare nell'Ospedale San Giovanni il venditore ambulante Giuseppe Cima, d'anni 80, colto da un attacco d'apoplessia mentre si trovava seduto sopra una panca pubblica sul corso Oporto presso la via Melchior Gioia; condussero allo stesso nosocomio, ove ebbe le cure del caso, la quindicenne Anna Ocrante, sorpresa, in regione Tetti Fre, da forte e persistente epistassi; e fecero medicare dal dottore di guardia al Municipio la quarantenne Marianni Minelli, di una ferita al capo riportata ad opera del marito che la colpì con una bottiglia, per futili motivi, nella propria abitazione in via Ponte Mosca, N. 47. Infine provvidero a far medicare il fonditore Francesco Costanti, d'anni 31, feritosi al mento cadendo dal velocipede che montava mentre percorreva il corso Emilia.

Incendio in un cascinale.

Ieri mattina, verso le 11, in causa di un fiammifero gettato da un bambino del signor Carlo Suppo, affittavolo della cascina Martinolo, in strada Lanzo, N. 345, si manifestò il fuoco in un fienile della cascina stessa.

All'allarme dato, accorsero prima alcuni vicini e alcune guardie della vicina barriera daziaria, e poscia una squadra di pompieri. Dopo un'ora e mezzo di lavoro, il fuoco fu spento. Andarono distrutti circa 1500 miriagrammi di fieno. Il signor Suppo è però assicurato.

Stato Civile di Torino

9 ottobre.

NASCITE 18: di cui maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Bullio Secondo con Franconi Emma — Cavagnero Paolo con Galla Felicita — Cerutti Maurilio con Moriondo Felicita — Cherasco Domenico con Cartello Enrichetta — Monateri Carlo con Sartoris Luigia — Porcaratto Giovanni con Comba Angela — Righero Giovanni con Vercelli Giovanna — Scaglia Giuseppe con Deantoni Margherita — Turino Giuseppe con Martinale Caterina.

MORTI: Rosso Pietro, d'anni 59, di Torino, lucinatore, via Bogetto, 127.
Vittone Augusta, id. 74, di Feletto, giornaliero, corso Vercelli, 18.
Brunetti Antonio, id. 53, di Carignano, negoziante, corso Vercelli, 42.
Provera Giovanni, id. 78, agiato, via Berthollet, 18.
Allaria Giuseppe, id. 48, di Torino, impiegat., corso Vittorio Emanuele, 10.
Corino Giovanni, id. 43, di Torino, pensionato, via Goffredo Mameli, 15.
Bignone Amunta, id. 10, di Pianezza, scolara, strada dell'Ospedale, 23.
Panero Stefano, id. 26, di Cherasco, ferroviere, via Cinischia, 17.
Lanzone Antonio, id. 80, di Levone, calzolaio.
Gastaudo Maddalena (v.) n. Odella, id. 31, di Vigone, tessitrice.
Martino Lucia (v.) n. Martino, id. 80, di Castelmagno, fantesca.
Bottini Martino, id. 44, di Sant'Agata, calzol.
Bersano Vincenzo, id. 44, di Canelli, bracciante.
Valentino Vittorio, id. 56, di Rima S. Giuseppe.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

Un dramma di sangue in una trattoria a Milano.

Due tentati omicidi ed un tentato suicidio.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 17:

Il cantiniere disoccupato Angelo Mazzagalli, ventiquattrenne, lodigiano, tempo fa prendeva alloggio presso la *Trattoria Lodigiana*, in corso Romano, 125, di cui è proprietario certo Michele Ruffino.

Il Mazzagalli, se non era molto puntuale nel soddisfare i suoi obblighi per la pensione, lo era invece molto nel corteggiare la moglie del Ruffino, una bella giovane di 25 anni, Virginia Renzi; e quando, per la sua insolvibilità, fu messo alla porta, cominciò a vantarsi di non essere stato respinto dalla bella Virginia.

Quelle vanterie del Mazzagalli vennero a cognizione del Ruffino, il quale, convinto che quelle erano calunnie, fece chiamare il Mazzagalli in Questura, e, dopo una scena violenta con questi, lo querelò per ingiurie e minaccie.

Verso le 8 di stamane il Ruffino accudiva tranquillo alle sue faccende, quando vide passare il Mazzagalli, che improvvisamente entrava nel negozio, dirigendosi verso la cucina, ove trovavasi la Renzi. Vedendo che il Mazzagalli aveva il viso stravolto, il Ruffino tentò di impedirgli l'ingresso; ma il Mazzagalli, estratta la rivoltella, sparava due colpi contro la Renzi, senza però colpirla, ed altri due contro il Ruffino, ferendolo al braccio destro. Il forsennato, quindi, puntandosi la rivoltella alla tempia, esplodeva un nuovo colpo, stramazzando al suolo privo di sensi.

Esso venne trasportato all'ospedale, gravemente ferito, ma non in pericolo di vita. Il Ruffino invece si trova in stato assai grave.

Da informazioni assunte, risulta che il Mazzagalli è di ottima famiglia. Egli ebbe tempo fa, quando era guardia di finanza, un diverbio con un superiore, per il che, essendo passato a vie di fatto, venne condannato a 8 mesi di carcere.

Il Mazzagalli riuscì ad ottenere tutte le attenuanti, facendosi passare per pazzo; ma questa volta la scena della pazzia gli potrà giovare ben poco.

I caratteri della propaganda antimilitarista in Francia ed in Italia.

I nazionalisti antimilitaristi per opportunismo politico?

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

Parigi, 9, ore 20.

Se le temute dimostrazioni degli antimilitaristi non sono ieri sera avvenute e se tutto si limitò all'arresto d'una decina di giovanotti quasi tutti al di sotto dei vent'anni, che furono sorpresi mentre alla spicciolata gridavano «Abbasso l'esercito e viva l'anarchia!» non è men vero però che il processo contro i firmatari dei proclami invitanti i coscritti alla disobbedienza presenterà un certo interesse, qualora con la complicità del Governo stesso non si riesca a ridurlo a nulla. L'azione infatti si presenta qui in modo affatto diverso che a Torino ed in quelle altre città italiane nelle quali, in seguito a manifesto sedicente, accaddero simili tristi fatti. I partiti d'opposizione, e particolarmente i nazionalisti, si preparano in Francia a trarre il maggior partito possibile dall'agitazione antimilitarista. Sarebbe esagerazione affermare che essi abbiano appositamente provocato tale agitazione, ma certamente si sono sforzati di pescare nel torbido. La cosa appare da diversi indizi. Così uno dei capi anarchici, che firmarono il proclama, a nome Yvetot, ha scelto a difensore nientemeno che Marcello Habert, ex-deputato, condannato dall'Alta Corte di giustizia, il quale fu compagno di Déroulède nell'esilio di San Sebastiano. Che potrà dire Habert in difesa del suo cliente non è troppo difficile supporlo. Che si tenti ora un processo contro le persone le quali non fecero che, alla fin fine, porre in atto le teorie degli amici del Governo, per esempio, Jaurès e in generale gli internazionalisti? Si spera così di creare screzi fra radicali e radicali-socialisti che sono al Governo e socialisti. Uno fra i processati è l'anarchico Urbano Gohier, il cui nome andò famoso per la sua campagna antimilitarista durante l'affare Dreyfus quando era redattore dell'*Aurore* nei tempi eroici di questo giornale, organo dello Zola. Ora egli dirige al redattore-capo dell'*Eclair* una lettera sintomatica, di cui ecco la prima parte, che è pure la più importante:

«Nelle poche righe che consacrate a biasimarmi insieme agli internazionali antimilitaristi, osservate che abbiamo complici. Avete ragione. Io non poteva immaginare che mi sarei esposto al processo facendo dichiarazioni che riproducono fedelmente le dottrine cento volte predicate dai principali uomini politici, funzionari e pubblicisti del *bloc* e dal cittadino Jaurès che appreso (mediocre letteratura) l'*Internazionale* e la *Carmagnola*. Io desidero, anzi, che le canti all'udienza o per lo meno spieghi perchè non vuole farlo. Le persone che circondano il ministro della guerra ci offrono altri ostaggi. Faremo venire questi individui alla sbarra perchè si solidarizzino con noi oppure ci sconfessino.

«Nel primo caso bisognerà che venga abbandonato il processo, nel secondo caso tutti gli antichi famelici oggi pasciuti confesseranno che erano agenti provocatori. Non ci hanno trascinato in una via pericolosa per poi darci alla Polizia.....»

In un altro ordine di idee è poi da segnalarsi la lettera di un altro anarchico famoso, un anarchico esteta, letterario e fantastico, Lorenzo Tailhade, che scrive al presidente dell'Associazione internazionale antimilitarista: «Non ho il menomo gusto per fare la figura sciocca. Vogliate quindi, a partire da questo giorno, non contarmi più fra gli aderenti alla vostra associazione. E' per un malinteso dispiacentissimo che ho firmato il vostro manifesto. Prima di impegnare il mio nome in un affare così poco elegante arroste, mi sembra, dovuto informarmi con modo più diretto che non fosse l'invio d'una circolare identica agli stampati che si ricevono per dozzine ogni mattina. In un appello ai *coscritti* ripetuto nei luoghi di cui ho fatto discorso, Università popolari, sale di conferenze, ecc., ho durante tre autunni detto esattamente il contrario delle parole che mi avete fatto firmare mio malgrado: l'orrore del sangue versato negli eccidi internazionali, l'esecrazione della guerra che appresi da Tolstoi e Réclus, mio amatissimo maestro, implicano l'odio dell'uccisione quale che ne sia la vittima. Arrossisco che si possa credermi abbastanza colpevole od abbastanza sciocco per invitare i coscritti all'assassinio dei loro capi..... Ignoro se, per parlare come Anèdo, i liberi pensatori non si indurranno a fare la Pasqua; ma non vorrei affatto la sorpresa di essere tratto dai gromolani a vani furori antimilitaristi a qualche ritorno verso coloro che mi colmano di minaccie ed oltraggi per ogni mezzo di persuasione».

Parigi, 9, ore 20.

Si ha da Bourges: La Polizia ha lacerati degli affissi provocanti i coscritti alla indisciplina ed alla diserzione. Fece parecchie perquisizioni presso numerosi anarchici e rivoluzionari.

Si ha da Montluçon: La Polizia ha fatto delle perquisizioni presso diversi anarchici. Delle circolari antimilitariste e delle materie esplosive sono state sequestrate.

Nessun incidente è avvenuto stamane alle stazioni di Parigi in occasione dell'arrivo e della partenza dei coscritti.

Il giudice istruttore Flory ha proceduto all'interrogatorio di identità dei firmatari del manifesto antimilitarista. Quasi tutti gli imputati dichiararono che non parlerebbero che alla presenza dei loro difensori.

L'intesa della propaganda antimilitarista colla Francia.

Roma, 9, ore 21,45.

La *Tribuna* si occupa nell'articolo di fondo della propaganda antimilitarista scoperta in Italia e Francia. La *Tribuna* osserva:

«Chi ricorda che fra i promotori della propaganda di là delle Alpi vi è l'italiano anarchico Amilcare Cipriani e che al di qua, Torino, dove prima si manifestò, è così vicina alla Francia, non può a meno di indurre che nei due paesi si è tentato un complotto comune e fra gli istigatori in Francia ed in Italia sia corsa un'intesa».

La *Tribuna* si compiace che il movimento italiano sia stato scoperto, e chiude l'articolo con queste parole: «Qualsiasi misura energica che il Governo o i Governi d'accordo intendono prendere contro questi insani tentativi non troveranno certamente che l'approvazione dei buoni e degli amanti dell'ordine e della libertà; ma è triste dover deplorare che a questo movimento prestino appoggio o quasi incitamento i nostri partiti estremi, specialmente i socialisti. Essi non hanno nessuna scusa. I coscritti non si chiamano sotto le armi da noi per nessuna guerra, perchè siamo in pace con tutti e la pace vogliamo fermamente. Il servizio militare da noi, anzichè tributo di sangue, rimane invece scuola di educazione e di disciplina nell'età in cui meno si sentono i pesi e i sacrifizi per tanti giovani i quali altrimenti non uscirebbero dall'angusto limite dei loro piccoli centri ignoranti. A che dunque la perversa propaganda? Codesti signori socialisti che hanno abbandonato il campo economico e l'educazione riformista per predicare la rivoluzione violenta, ci hanno già regalato cogli scioperi anarchici del settembre 1904 la reazione pubblica, il risveglio dei clericali e la propaganda elettorale cattolica. Coll'eccitazione alla rivolta antimilitarista preparano per reazione l'esercito dei monacelli e dei preticelli.

«Avanti pure: il progresso civile e le redenzioni proletarie sono per quella via brillantemente assicurate!»

Arti e Scienze

Il successo della "Sposa venduta" a Milano.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 24:

Stasera al Lirico si è rappresentata l'opera del maestro boemo Federico Smetana: *La sposa venduta*, nuova per l'Italia, dove furono finora eseguite solamente l'ouverture e le caratteristiche danze.

L'opera ha avuto un bel successo. La magnifica ouverture, il duetto del primo atto, la romanza del tenore al secondo, l'aria della donna al terzo suscitarono entusiasmo.

La romanza, cantata con molto calore dal tenore Palet, fu fatta bissare. L'esecuzione in generale fu buona, specie per il Palet, per Pini Corsi e per la signora Irene De Pohuse, che già l'eseguì in Germania. L'opera, d'un sapore classico, composta tutta in temi nazionali, avrebbe avuto un trionfo ancor più caloroso se i cori e la messa in iscena fossero stati migliori. L'orchestra, diretta dal Ferrari, eseguì con vivezza di colorito, talvolta anche eccessiva, il mirabile spartito.

L'Impresa di quest'opera e di altre due di autori polacchi è fatta dal signor Heller.

Intermezzo poetico di E. A. Butti.

Così, e non più *Intermezzo di rime*, è intitolata la nuova commedia giocosa di E. A. Butti, sulla quale il pubblico di Torino porterà il primo giudizio.

La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente giovedì sera al teatro Carignano.

Il Butti è già giunto a Torino, per curare l'andata in iscena del suo nuovo lavoro, attorno al quale fervono le prove assidue della Compagnia di Teresa Mariani.

Ecco pertanto una prima interessante che si prepara per la presente stagione drammatica autunnale.

L'amante onorario.

Rammentiamo che la Compagnia Tina Di Lorenzo-Andò mette in iscena stasera all'Alfieri la nuova commedia di Meunier e Montignac: *L'amante onorario*.

Teatro Gianduja.

A richiesta, anche giovedì, alle 16, si rappresenterà completa, di quattro parti, la spettacolosa rivista *'L Cheur d'Turin*. Della parte seconda: *Cuori gaudiosi*, che ricorda i famosi carnevali e la Giandujeide, sarà protagonista il *Gran Bogo*; della parte terza: *Cuori pietosi*, il personaggio principale sarà il *Cottolengo*, e poi tutti i benefattori che vanta Torino, fino ai generosi che con tanta sollecitudine recarono soccorso alle vittime del terremoto in Calabria.

Il nuovo dramma di Sudermann.

Pietra fra le pietre, il nuovo dramma di Sudermann, fu rappresentato ieri sera al Lessing Theater di Berlino.

Il nuovo dramma ebbe un successo contrastato. L'azione si svolge fra gli operai di un laboratorio di pietre ed è imperniata sopra il caso di una ragazza che, sedotta e abbandonata dal

figlio di un capo operaio, è sposata e redenta da un operaio che in passato riportò una condanna per assassinio.

Il lavoro contiene scene di grande potenza drammatica, ma la critica non ne trova persuasivo l'insieme.

La possibile chiusura di una Scuola popolare.

Da parecchi anni funziona in Torino, annessa all'Istituto tecnico Germano Sommeiller, una scuola pratica, tecnica di commercio. Sovvenzionata dal Governo, dalla provincia, dal Municipio e dalla Camera di commercio, questa scuola si sviluppò talmente che in questi ultimi anni fu necessario sdoppiare tutti i corsi, che da tre diventarono sei. Le tasse scolastiche di detta scuola sono tenuissime, poichè il pensiero di coloro che l'hanno fondata era per l'appunto di farne una scuola del tutto popolare, accessibile anche ai meno abbienti.

Ora corre voce che le tre classi parallele femminili non debbano più aprirsi, poichè i sussidi, nella misura concessa finora, esauriti coll'anno scolastico testè terminato i fondi di riserva, non sarebbero sufficienti. Se ciò fosse vero, il danno sarebbe grave, soprattutto per quelle alunne che avendo iniziato il corso in detta scuola ne sarebbero necessariamente allontanate.

Per quanto le iscrizioni, già fin d'ora numerosissime, siano fatte con riserva, il che certo rende il caso grave, speriamo, nell'interesse di tante famiglie, che ciò non debba accadere, poichè il malumore che ne deriverebbe non sarebbe lieve e la cosa tornerebbe a disdoro della nostra città.

Scuola professionale per tappezzieri in stoffe.

Sono aperte le iscrizioni presso la Direzione di detta Scuola (via Cavour, 8, p. 1.o) tutte le sere, dalle 20,30 alle 23. Tassa d'iscrizione L. 1. Le lezioni avranno principio dal 15 corrente, e si impartiranno nella Scuola Maria Letizia (via Mercanti, 12).

Il programma d'insegnamento comprende il disegno ornamentale ed applicato all'arte del tappezziere, lezioni teorico-pratiche di lavori di taglio, imbottitura, ecc.; inoltre durante l'anno saranno tenute conferenze sull'arte in genere.

Le lezioni avranno luogo tutte le sere, escluso il sabato dalle ore 20,30 alle 23.

R. Scuola tecnica G. Sommeiller.

(Sezione Industriale).

Riceviamo:

« In seguito alle molte richieste che provengono dalle famiglie, questa Direzione avverte il pubblico che la *Sezione Industriale* ha principio solo dopo il primo anno di corso, cioè in seconda e terza classe, dove possono essere inscritti alunni appartenenti ad altri rioni della città. Non così hanno diritto coloro che si inscrivono nel primo corso, limitandosi la Direzione, per ragioni didattiche, a riunire in una sola prima classe coloro che dichiarano già fin d'ora di voler fare passaggio l'anno venturo alla seconda classe *Sezione Industriale*. »

Teatro drammatico.

Ermete Zacconi sta alacremente allestendo il *Cardinale Lambertini*, la nuova commedia in cinque atti di A. Testoni.

Ermete Zacconi, entusiasta del personaggio, non tralascia cure perchè la messa in iscena e l'esecuzione riescano eccezionali.

Il Rovescalli lavora per ultimare le quattro scene, che rispecchiano il barocchismo architettonico della prima metà del 1700.

La scena del primo atto (che è pur quella del quinto) rappresenta una sala della Biblioteca dell'Arcivescovado di Bologna; quella del secondo una ricca sala nella villa Pietramelara, presso San Giovanni in Persiceto. Un piccolo salotto nel palazzo Lambertini, in Bologna, è la scena del terzo atto, ed infine quella del quarto riproduce un sontuoso salone di ricevimento nel palazzo Pietramelara, pure in Bologna.

I figurini, elegantissimi, sono stati disegnati dal giovane pittore Casarini, il quale li ha tratti dalle pergamene figurate che si conservano nella Biblioteca bolognese, e che nel secolo XVIII erano presentate ai Confalonieri nel giorno della loro elezione.

Scrivendo questa commedia d'ambiente, Alfredo Testoni si è attenuto scrupolosamente alla storia ed ha posto in iscena molti personaggi celebri; del protagonista ha voluto tratteggiare il carattere bonario ed arguto, ed ha scelto come meglio convenienti allo scopo gli ultimi due anni del suo cardinalato.

— Alfredo Testoni, non contento di affrontare il giudizio del pubblico italiano col *Cardinale Lambertini*, ha testè consegnato all'amico Re-Riccardi il manoscritto di una nuova commedia in tre atti: *Il quieto vivere*.

Vi sono quattro soli personaggi principali. Si tratta di un lavoro ispirato ad una castigata comicità, che, pur essendo commedia nel senso più conveniente della parola, diverte quanto una *pochade*; si tratta insomma del genere del *Non so che*, di *Duchessine*, il genere in cui il poeta bolognese ha avuto tanta fortuna e non ha, in Italia, rivali.

Non si sa ancora quale sarà la prima Compagnia a cui il Re-Riccardi destinerà *Il quieto vivere*; c'è chi afferma che sarà la Compagnia Tina Di Lorenzo.

— Carlo Rosaspina, col nuovo anno lascia Eleonora Duse per stabilirsi a Parigi e istituirvi, dicesi, una scuola di recitazione. Gli succederà, al fianco di Eleonora Duse, Leopoldo Orlandini.

La Duse riprenderà a recitare ai primi di novembre successivamente a Firenze, Genova, Milano. E' probabile che in ottobre vada a Milano per prendere parte ad una recita di beneficenza con la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi a profitto della Casa di riposo e della previdenza.

— Eleonora Duse ha lasciato in questi giorni Settignano e si è recata a Parigi per partecipare alla grande rappresentazione organizzata dal *Figaro* a favore dei danneggiati di Calabria.

— Felice Cyon, che fu distinto attore, una ventina di anni sono, nella Compagnia Pesta, e che, stabilitosi a Buenos Aires, vi accumulò una discreta fortuna, ha costituito una nuova *Compagnia comico americana*, che scorrerà in Italia con poche rappresentazioni nel prossimo marzo. Ne fanno parte gli attori Napoleone Masi, Arturo Falconi, Enea Campi e le attrici Eva Ferro, Luisa Scarrone, Amelia Chellini.

La Compagnia reciterà al teatro Odeon di Buenos Aires.

— Luigi Rasi ha dichiarato che prenderà parte al Carnevale drammatico di Torino, e si è già accinto all'opera.

— A Firenze l'attore Scarneo rappresentò *Caino*, il poema tragico di Giorgio Byron, non mai fino ad ora comparso sulle scene. Il successo fu buono nei primi due atti, ottimo nell'ultimo.

— La nuova commedia di Jules Lemaitre è stata annunziata col titolo di *Bertrade*. Ora si riferisce che Bertrade è soltanto il nome della protagonista e non della commedia.

— A questa commedia succederà alla Renaissance *Le coup d'Aile* di François de Curel.

— Paul Hervieu ha letto al Claretie, direttore del Théâtre Français, la sua nuova commedia in tre atti *Le Réveil*.

— A Chemnitz (Sassonia) è andato in scena un nuovo lavoro di Antonio Ohorn, autore già noto per il suo dramma *I frati del San Bernardo*, che ha avuto dovunque grande successo. Il nuovo lavoro si intitola *Irreparabile* ed è un lavoro a tesi contro il celibato dei preti. Il dramma fu applaudito più per le sue intenzioni che non per il valore intrinseco.

— Il teatro Imperiale della Burg, a Vienna, ha rappresentato per la prima volta il dramma francese *Il velo della felicità*, di Giorgio Clemenceau, il noto parlamentare francese. Il lavoro fu scritto nel 1893, dopo la forzata uscita di Clemenceau dalla vita politica, e perciò rispecchia un forte pessimismo.

Il mandarino cinese Tsu-fu è cieco, ma, nonostante ciò felicissimo nell'affetto di sua moglie e del figliuolo, intelligentissimo, e dei suoi due amici, ai quali detta le sue poesie ispirategli da un grande talento. Ma ecco che un medico europeo giunto in Cina ridà a Tsu-fu la vista e distrugge insieme la sua felicità. Egli scopre che la moglie lo inganna con uno degli amici, mentre l'altro pubblica le poesie col proprio nome, togliendo al cieco l'alloro, ed anche il figlio si è abituato a deridere e beffeggiare il padre cieco. Allora egli è preso da tanto sconforto che si acceca per riacquistare quel velo che lo rese felice.

— Alla Gaîté sarà prossimamente rappresentato *L'Attentat*, di Alfred Capus e Lucien Descaves. Dopo di esso verrà il turno del *Chantecler* di Rostand.

— Giorgio Feydeau, l'applaudito autore di *Champignol*, di *Tacchino*, di *Zampa legata*, di *Dame de chez Maxim*, ha consegnato in questi giorni il manoscritto della sua nuova commedia in tre atti a Porel, direttore del Vaudeville a Parigi.

Porel afferma essere questa la migliore di tutte le commedie scritte finora dall'inesauribile *vaudevilliste* parigino.

— La *rentrée* della Réjane a Parigi avrà luogo al Gymnase: la nuova commedia colla quale la grande attrice francese si presenterà al pubblico parigino sarà, a quanto si dice, un capolavoro: si tratta del *Vieille homme* di Porto Riche.

— L'annunziato teatro francese a Londra è ormai un fatto deciso. Questo teatro, consacrato esclusivamente e in forma stabile all'arte francese, sorgerà nel centro della città, ov'era prima il Royalty Theatre, che sarà interamente ricostruito e in modo da diventare una delle sale più eleganti di Londra. Il teatro si aprirà nelle due stagioni d'estate e d'autunno. La direzione è affidata a Gastone Mayer, che da parecchi anni ha diretto a Londra le stagioni di Sarah Bernhardt e della Réjane.

— Bernstein ha già letto agli attori del Gymnase l'ultimo atto di *La Rafale*, tra le felicitazioni dell'uditorio.

— Nell'*Amour et la Guerre* Cremonois e Raymond hanno esposto, al piccolo teatro Moncey, l'eterno conflitto tra l'amore e il patriottismo. I soldati di Napoleone assediano, per la seconda volta, Saragozza. Il capitano Gérard ama una giovane vedova, Reyna, che è la figlia di Roman Campos, il capo degli spagnuoli. Per rivedere quella ch'egli adora, Gérard penetra nella città travestito, e si trova nell'impossibilità di uscirne. Si nascondo nella casa di Reyna, e i francesi che danno l'assalto uccidono i due amanti.

— Judith Gautier ha terminata una commedia giapponese moderna in quattro atti e sette quadri, che sarà rappresentata questo inverno. Ella mette in scena i costumi degli eleganti di Tokio, intorno a un commovente episodio della vita di una cortigiana. La commedia s'intitola: *Princesse d'amour*.

Lirica.

Cominciano per i giornali le spigolature intorno alla nuova opera di Puccini. Pare certo che il libretto di *Maria Antonietta* non sarà nè un dramma nè una tragedia, secondo una formola generale, ma piuttosto la successione di 8 o 10 quadri rapidi e serrati, che mostreranno la interessante figura di Maria Antonietta dalla sua giovinezza alla sua pietosa e patetica fine.

Il primo quadro si svolge alla Corte di Vienna, nei giorni in cui giunge dalla Francia l'ambasciatore. E' un quadro di grande fastosità. Il secondo, che avviene a Parigi nei giorni dei festeggiamenti popolari all'arrivo del Delfino, sarà un quadro drammatico e di grande movimento scenico. Seguirà un quadro frivolo ed elegante delle feste al Castello; quindi un altro col noto episodio del *Caffè La Brai*. Il quinto avviene a Versailles, nei giorni in cui viene promossa la storica dimostrazione, mentre dalla Reggia si ode il lontano rumore della folla che si avvicina. Maria Antonietta si presenta al balcone, col Delfino sulle braccia, e la moltitudine, che aveva sino allora odiata l'austriaca, soggiogata dalla bellezza e dalla maestà della Regina, prorompe in entusiastiche acclamazioni.

Il quadro sesto avviene alle Tuilleries. Il settimo a Varennes, colla patetica fuga durante la notte, l'arresto ed i drammatici particolari del primo interrogatorio. L'ottavo rappresenterà la pagina più emozionante, e ci farà assistere all'ultimo colloquio di Maria Antonietta con Luigi XVI.

Avendo deciso di evitare la scena scabrosissima del giudizio, l'ultimo quadro si svolgerà nella Piazza Repubblicana, ultima tappa della vita di Maria Antonietta.

Illica ha immaginato un finale dell'opera che dovrà riuscire impressionante e di effetto potente.

Secondo altre fonti, il Puccini avrebbe soltanto pregato i suoi librettisti, Giacosa ed Illica, di ridurgli drammaticamente e scenicamente l'infelice storia di Maria Antonietta. E solo quando il libretto soddisfacesse pienamente i suoi ideali artistici il maestro si deciderebbe a musicarlo.

Fra qualche giorno il maestro Puccini partirà alla volta di Londra per presenziare alcune rappresentazioni delle sue opere al Covent Garden, ove gli preparano feste grandiose.

— Colla *Sposa venduta* del boemo Smetana, opera che si rappresenta per la prima volta in Italia, è cominciata la stagione d'autunno al teatro Lirico di Milano, importantissima sotto ogni rapporto. Direttore artistico della stagione è il signor Lodovico Heller, il notissimo *régisseur* dei teatri di Varsavia e di Lemberg. Egli si propone di offrire a Milano degli spettacoli modello, presentando nelle migliori condizioni tre capolavori del teatro boemo e polacco. A *La sposa venduta*, di Federico Smetana, il vero fondatore dell'opera nazionale boema, seguiranno *Halka*, in 4 atti, di Stanislao Moniuszko, il più valente maestro polacco, e *Manrù*, di Paderewski, il principe dei pianisti, che verrà a mettere in scena la sua opera. I costumi per questi tre lavori furono disegnati dal pittore Jasinski.

Tra un'opera nordica e l'altra verranno rappresentate due opere latine: prima, *Le jongleur de Nôtre Dame*, miracolo in 3 atti di Massenet, opera strana, tutta interpretata da uomini e che ebbe un esito grandissimo testè a Parigi; seconda, l'opera novissima di Gaetano Coronaro: *Enoch Arden*, tre atti tratti dal poema di Tennyson da un medico polacco e ridotti in italiano dal Fogazzaro. Concerterà gli spettacoli e li dirigerà il maestro Rodolfo Ferrari.

— Mascagni da tre mesi sta musicando l'*Alceste* di Euripide. La tragedia è adattata in versi italiani da Ugo Fleres. Mascagni sta studiando con un illustre grecista, professore di Bergamo, il testo greco per meglio conoscerne la bellezza. Quest'opera prenderebbe il posto, fra le opere mascagnane, della *Frataia*, che a parere del maestro non si può ancora dare a causa delle enormi difficoltà tecniche che presenta.

— Al Dal Verme di Milano verrà rappresentata l'opera *Jena*, scene sarde del maestro Renato Virgilio su libretto di Aliaga.

Il 14 ottobre a Parigi, nel palazzo del Trocadero, si rappresenterà un'opera nuova: *Fuoco celeste* del maestro Saint-Saëns. L'esecuzione sarà diretta dal maestro in persona. Questa rappresentazione, organizzata sotto l'alto patronato dell'Ambasciata d'Italia, sarà data a beneficio delle vittime del terremoto di Calabria.

— All'Opéra di Parigi, interprete la grande cantante Lucienne Bréval, saranno poste in iscena l'*Ariane* di Massenet, e *Bouddha* di Max Vogrich.

— Allo Stadttheater di Brema fu data la prima rappresentazione del *Cascuela* del maestro Rondano.

L'opera, che già in altre città della Germania ha riscosso il plauso del pubblico, fu coronata dal successo.

Musica.

— Sono note le vicende della vertenza fra il maestro Mascagni ed il Liceo Rossini di Pesaro, per la quale tanto chiasso si fece dai giornali e che subì tanti rinvii da questo a quel Tribunale per i molti incidenti che se ne sollevarono.

La causa per lo sfratto del maestro Mascagni doveva discutersi in questi giorni dinanzi al Tribunale di Urbino, ma, data la mancanza di quasi tutti i difensori, la si dovette rinviare al giorno 14 del prossimo novembre. Oltre il procuratore Fonti, difendono le ragioni del maestro Mascagni gli onorevoli De Nava, Tommaso Villa e Giovanni Amici. Quelle del liceo saranno sostenute dal procuratore avv. Bemporad di Urbino.

— L'imperatore Guglielmo sta preparando la pubblicazione di una raccolta di canzoni popolari e di marce militari. Questi pezzi di musica dovranno essere cantati dalle truppe. L'Imperatore ha composto le parole per alcune marce militari.

— A Pamplona fu dato il nome di Boulevard Sarasate ad un viale della città. E' noto che il celebre violinista nacque a Pamplona il 10 marzo 1844.

Varie.

— *Poesia*, la rassegna internazionale diretta dai poeti F. T. Marinetti, Sem Benelli e V. Ponti, proclama, nel numero ottavo, l'avvocato Paolo Buzzi, di Milano, vincitore del premio di 500 lire con i versi contrassegnati dal motto: « *Divina Anima puerilis* ».

— Giosuè Carducci, avendogli il Consiglio comunale di Città di Castello conferita la cittadinanza onoraria tifernate, ha così risposto al sindaco che gli partecipava l'unanime voto:

« Fra le molte dimostrazioni di affetto che mi pervengono dalle città italiane, gratissima mi è stata la significanza di onore di Città di Castello: anzi tutto per l'antica affezione che lega l'animo mio alla austera e pensosa e leggiadra bellezza di codesta regione e delle sue memorie; poi per le cure e le fatiche che mi costò la edizione del *RerumItalicarum*, così alacremente e animosamente presa a fare dal vostro Scipione Lapi, anima d'oro.

« Abbiatevene dunque la gratitudine del vostro per la vita affezionato concittadino

« Giosuè Carducci. »

ULTIME NOTIZIE

La grande battaglia che si combatterà oggi alla Camera ungherese.

Il piano delle Opposizioni.

(Dal nostro inviato speciale).

Budapest, 9, ore 22.

Il partito liberale decise che nella seduta di domani la minoranza non assumerà alcuna iniziativa per protesta contro le continue proroghe del Parlamento, pur giudicandole assolutamente incostituzionali. Se si discuterà la fissazione dell'ordine del giorno della prossima seduta, come il Regolamento prescrive, la coalizione si regolerà a norma delle circostanze.

Quanto al suffragio universale, fu deciso di rimandare ad assumere posizione in proposito a quando l'adunanza generale discuterà l'intero programma del partito che una apposita Commissione sta elaborando. Siccome molti personalmente si sono già dichiarati favorevoli, si prevedono per allora nuove secessioni.

Secondo le deliberazioni prese dal Comitato direttivo, il contegno delle Opposizioni domani sarà il seguente: Appena letto l'eventuale rescritto di aggiornamento, il conte Andrassy presenterà una formale protesta contro la permanenza al Governo di Ministeri non parlamentari e contro le continue proroghe del Parlamento. Il conte Appony dichiarerà oggi che questa protesta, elaborata dallo stesso Andrassy, costituisce un documento solenne di alto valore storico sul tipo di quello di Deak, durante il celebre conflitto del 1861.

Non sarà inoltre presentata una proposta di messa in accusa, prima perchè questa già esiste, poi per un motivo che è dato dal regolamento della Camera, il quale non permette la presentazione di proposte di iniziativa parlamentare che nei giorni di mercoledì e sabato. Ora le Opposizioni vogliono rimettersi all'osservazione scrupolosa delle norme del diritto interno della Camera.

Registro, a semplice curiosità, la notizia che domani Fejervary non si presenti e che la proroga sia letta in sua vece da Kristoffy. Tutto può darsi, ma la cosa non corrisponderebbe alla fierezza del carattere del ministro presidente, e non avrebbe significato, trattandosi non della sua persona, ma del complesso del Gabinetto.

Pare confermato che l'andata di Kossuth e Polony a Osor, con Pusso e Szedegyenty, ebbe scopo di trattative per un componimento. Però oggi Szedegyenty fece sapere che l'indisposizione gli impediva di recarsi a Budapest per ulteriori conferenze. Potrebbe sospettarsi che le trattative avessero un *fin de non recevoir*.

Fra gli indipendenti serpeggia malumore per la gita a Osor, specialmente contro Polonyi, a cui se ne attribuisce l'iniziativa. Polonyi infatti, che solo l'anno scorso entrò ufficialmente nel partito, assunse più volte ad assumere un contegno personale. Così anche pochi giorni sono, quando conferì con i capi socialisti sulla proposta delle fiaccolate, che poi la Polizia proibì. Quanto ai socialisti, il conte Apponyi esprime oggi l'opinione che non siavi motivo di temere troppo delle loro agitazioni. Nel partito la frazione nazionalista va sempre più affermandosi contro l'internazionalista.

Anche i socialisti cristiani sono pur essi nazionalisti.

Stasera si riunisce il partito liberale per decidere sulla condotta di domani. Si prevedono attacchi a Tisza per la sua campagna contro il suffragio universale: qualcuno vorrebbe proporre perfino lo scioglimento del partito, che del resto va ogni giorno assottigliandosi.

Le notizie circa la durata della proroga sono incerte. Generalmente si crede che sarà breve, forse sino non oltre il 20. Le nuove elezioni sul programma di Fejervary si farebbero entro tre mesi.

Kristoffy si mostra, dato il caso, sicuro del buon successo. Le Opposizioni accennano invece qualche inquietudine, anche per difetto di certi elementi di preparazione e di propaganda. Forse questo può spiegare il tentativo di Kossuth e Polonyi presso Szedhyenyi. L'attesa per domani è dovunque intensa, ansiosissima.

A. Cantalupi.

Le promesse che Canzio ottenne dal Governo.

(Per telegrafo alla Stampa).

Genova, 9, ore 22.

Quest'oggi il generale Canzio, presidente del Consorzio portuario, reduce da Roma dove si recò a tutelare gli interessi del commercio genovese, ha avuto un lungo e cordiale colloquio con una Commissione di negozianti. Le promesse che il generale Canzio ottenne dal Governo circa il miglioramento del traffico nel nostro porto sono le seguenti: Acceleramento forzato dei lavori di comunicazione del parco vagoni del Campasso col porto; il nuovo valico della direttissima per Milano affidato magari al privato capitale; la trazione elettrica nelle gallerie dei Giovi; l'esecuzione delle proposte a Damoli pei miglioramenti alle linee e stazioni interne.

Un nuovo colloquio fra Bianchi e Ferraris.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 22.

Stamane ha avuto luogo un nuovo colloquio fra il comm. Bianchi ed il ministro Ferraris. L'avv. Marchesini, secondo la *Patria*, continuerà ad essere a capo dell'Ufficio legale ed il comunicato della *Stefani*, che ha suscitato tanti commenti, non lascerà di sè ulteriore traccia.

Il successo della banda Galley in Francia

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 9, ore 24.

Il signor Gallay, barone di Grandval e di altri siti, la Merelli e la loro ancella hanno oggi dunque fatto ritorno alla loro buona città di Parigi dopo il viaggio avventuroso compiuto sul loro yacht *Catarina* al nuovo mondo. La caratteristica del loro arrivo è stata la lieta accoglienza fatta dal popolo a Bordeaux come a Parigi. Nelle due città si sono trovate persone numerosissime che non furono avare verso i due reduci delle loro manifestazioni di simpatia e di applausi. La Merelli rispondeva come un'attrice applaudita lanciando alla folla i baci che la stampa parigina di stasera registra nei lunghi e mostruosi articoli che dedica al fausto avvenimento. Si vorrebbe penetrare nel cuore e nel cervello di questa gente per comprendere le ragioni che la trasse a questi applausi verso truffatori che non rappresentano assolutamente nulla di quanto può in alcuni mai ispirare simpatia verso un colpevole; ma certo in quei cuori, in quei cervelli non si troverebbe nulla affatto se non un vago sentimento di gratitudine verso chi li ha divertiti, ma è questo un sentimento piuttosto insufficiente per giustificare simili manifestazioni di approvazione e di simpatia.

La principessa Elena di Serbia a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 9, ore 21:

La principessa Elena di Serbia è giunta ieri sera, e visitò stamane la città ed i vari monumenti.

Alle ore 20 si è imbarcata a bordo del piroscafo *Molfetta*, diretta al Montenegro, per visitare i Principi, suoi nonni. La principessa è partita malgrado l'uragano ed il mare agitatissimo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,8; ore 15: 739,6; ore 21: 738,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 14,4 Minima + 0,2

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 9: + 14,1

Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 4,4

11 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 21, tramonta alle ore 17, minuti 30.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 9: + 13,2

Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 4,7

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	17.8	11.2	sereno	Pietroburgo	6.8
Milano	17.7	5.5	»	Odessa	—
Brescia	17.8	6.2	»	Amburgo	7.0
Venezia	14.9	8.1	»	Vienna	5.6
Bologna	14.2	7.0	3/4 cop.	Trieste	8.4
Ancona	16.0	10.0	piovoso	Madrid	8.2
Livorno	16.8	7.7	1/2 cop.	Alessandria	24.4
Firenze	16.0	8.2	sereno	Parigi	4.1
Roma	18.2	8.8	1/4 cop.	Nizza	10.4
Bari	18.0	12.0	»	Ginevra	5.0
Napoli	14.7	11.8	»	Costantinop.	14.7
Palermo	23.6	15.7	»	Malta	17.5
Messina	20.9	17.1	»	Tunisi	17.5
Cagliari	21.6	18.0	»		

Borsa di Torino.

9 ottobre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 105 17 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 104 10.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 104 20.
Rendite 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 20.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 73 60.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 90	—	lettera	100 —
Svizzera 4 1/2 »	99 90	—	»	99 93
Londra 4 »	25 14	—	»	25 16
Germania 5 »	122 90	—	»	123 —

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Banco Roma	121 — — —
B. d'Italia	1281 — 1280 —	Fiat	975 — 978 —
	1281 — 1280 —		980 — —
B. Comm.	977 — 979 —	Mira	212 — 210 —
	979 50 — —		208 — 209 —
Cred. Ital.	650 nom. —		208 — —
Bancaria	340 — — —	Distilleria	329 50 —

Prezzi nominali 9 ottobre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Mediterr., Adr. e Sic. 363 50 — Ferr. Romane 3 0/0 335 — Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 514 — Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 380 — Ferr. Novara 5 0/0 517 50 — » Cuneo 3 0/0 490 — » » 5 0/0 497 — Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 362 — Ferr. Canali-Alessandria 3 0/0 378 — Canali Cavour 3 0/0 360 — Miana. Napoli 5 0/0 500 — Azioni Ferr. Cavaller. maggiore-Bra 3 0/0 370 — Ferr. Bra-Cantalupo, Castagn. e Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0: serie A (1 ern. 1882) 368 50 — serie B (1 ern. 1888) — Città Roma 3 1/2 0/0 510 50 — Prestito unific. Città di Napoli 2 0/0 101 — Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto 500 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie

Banca d'Italia 1279 — » Comm. It. Mil. 970 — Credito Italiano 648 50 — Soc. Banc. Italiana 340 — Banco di Roma 121 — » di Sconto e Sete — — Banca di Torino (st.) 76 — Società Finanz. e industriale Torinese 125 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. 761 — » » Second. Sarde 295 — » » Sicule 670 — » » Mantova-Modena 615 — » » Biella 500 — » » Pinerolo (1° em.) 440 — » » (2° em.) 480 — » Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino 582 — » Torinese Tramways 375 — » Ferr. economiche — » Rom. Tramw.-Omn. 440 —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Italiana Gas 591 — » Consum. Gas-Luce 330 — » An. Ital. carburo di calcio (Roma) 1870 — » Ferriere Italiane 317 — » An. Offic. già Inetto 285 — » Ferriera Avigliana — » già Vandel e C. 365 — » Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) 355 — » Sider. di Savona 460 — » Ital. d'Elettricità 515 — » Fabbr. It. d'autom. 275 — Industrie alimentari ed affini: Società Acqua potabile di Torino 795 — Soc. Imm. Agricole 320 —

Società Molini e Past. Pantanella (Roma) 86 — » Eridania di Genova 1450 — » An. Molini Alta It. 330 — » Zuccherificio Ferraresi 282 —

Industrie varie

Soc. Cartiera Italiana 1080 — » Cart. Meridionali 500 — » Manif. lane Borgos. 480 — » Cotonif. Novarese — » Calce Casale 126 — » Cassa Sovven. per imprese (Genova) — » di Risanamento e Costruz. (stamp.) 81 — » Isolato S. Teodoro 60 — » An. Pell. e Calzat. 190 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese 472 — Ferrovie Meridionali 362 — » Second. Sardegna 415 — » Sarde, serie A 364 — » » » B 367 — Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 517 — Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche 512 — Officine di Savigliano 327 — Soc. Sider. di Savona 516 — » Napol. Impr. Elettr. 505 — Carb. di calcio (Roma) 500 — Prest. Prov. Alessand. 471 50 — » » Torino — » C. Torino 1882 309 50

Cartelle

Fond. di S. Paolo 5 0/0 510 50 — » di S. Paolo 4 1/2 0/0 509 50 — » Banca d'Italia 4 0/0 508 50 — » » 4 1/2 0/0 (spirat.) — Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 512 50 — Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 508 50

CRONACA DELLA BORSA, 9 ottobre.

Gli affari furono stamane scarsi mancando molti operatori, ricorrendo la solennità israelitica. La Mira sempre mobilissima e con discrete transazioni. Ferme le Fiat da 975 a 980.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA. 9 ottobre — Ore 15,30.

Nella riunione pomeridiana i pochi affari furono quasi esclusivamente rivolti alla Fiat, che, esordita a 978, si portò gradatamente fino a sfiorare le 997, per ritornare a 992, prezzo di chiusura. La Mira sempre offerta da 208 a 202. Il rimanente senza variazioni da stamane.

Azioni Banca d'Italia 1280 1/2, 1280.
» Meridionali 761 1/2, 762 1/2.
» Banca Commerciale 979, 979 1/2.
» Credito Italiano 649.
» Bancaria 339.
» Fiat 978, 980, 985, 986, 988, 990, 997, 994, 992.
» Mira 208, 207, 206, 202.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 92.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 9 ottobre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 25	105 10	— —
» » f. m.	105 0	105 25	105 10	105 07
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 50	104 50	104 55	104 50
» 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Banca d'Italia	1281 —	1281 —	— —	1282 —
Meridionali	762 50	761 —	760 —	764 —
Mediterranee	471 —	469 —	469 —	471 —
Banca Generale	— —	30 —	34 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1516 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	570 —	— —
Nav. Gen. Italiana	581 —	581 —	580 —	— —
Raffin. Zuccheri	422 —	— —	407 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	78 —	— —
Società Veneta	— —	— —	125 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	361 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	360 50	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	507 —	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	512 —	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	511 75	— —
» 4 0/0	— —	— —	511 75	— —
Acqua Marcia	— —	1725 —	— —	— —
Immobiliare	— —	318 —	— —	— —
Società Tramvie	— —	497 —	— —	— —
» Gas	— —	1382 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	443 —	— —	— —
Banco Roma	— —	127 50	— —	— —
Credito Italiano	650 —	650 —	651 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1871 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	340 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	— —	— —	— —
Banca Commerc.	979 50	981 —	979 —	— —
Acciaierie Terni	1790 —	— —	1800 —	— —
» Edison	— —	— —	— —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 92	99 95	99 95	99 91 50
Londra	25 14 5	25 15	25 14 5	25 13 50
Germania	123 —	122 90	122 95	122 95

Tendenza debole.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 17:

Rendita 105 32 — Banca 1277 — Comit 978 — Credito 649 — Meridionali 762 — Mittel 471 — Rubattino 587 — Raffinerie 42 — Industrie 309 — Eridania 1432 — Marsini 350 — Armstrong 627 — Elba 481 — Savona 486 — Molini 377 — Semolerie 488 — Carburo 1367 — Kerka 634 — Imprese 214 — Italo 319 — Rapid 142 — Off. Genovesi 600.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 9 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 62
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 05
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	88 9/16
Obbligazioni Lombarde	387 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	90 75
Banca di Parigi	1370 —
Tunisine	481 50
Egiziane 4 0/0 rend.	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	97 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 35
Banca Ottomana	611 —
Argento fino	104 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4592 —
Lotti Turchi	134 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	78 60
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 90
Banca di Francia	3900 —
Cambio Madrid	20 77
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	82 55
Prestito russo 1904	— —

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	679 75	Lire italiane (carta)	95 60
Lombarde	111 75	Rend. Austr. (argento)	100 20
B. Anglo-Austriaca	315 25	Id. in carta	100 40
Austriache	680 25	Union Bank	574 50
B. Austro-Ungarica	1853 —	Rend. Austr. in oro	117 60
Napoleoni d'oro	19 18	Ungherese 4 0/0	95 15
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	87 10
Cambio su Parigi	95 50	B. Paesi Bassi	417 25
Cambio su Londra	240 10		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Cons. d. inglese	88 1/2	Rame	79 1/2
Rendit. italiana	104 1/2	Uruguay	72 —
Argento fino	29 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	—,—
Spagnuolo	92 3/8		
Turco nuovo	89 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	100,000
Egiziano 1903	100 1/2		
Giapponese	98 7/8		

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera). 7 8

Farine 12 M. — pel corrente Fr. 30 50 30 44
» — per novembre 30 60 30 50
» — novembre-dicembre 30 60 30 60
» — a 4 mesi da novembre 30 90 30 75

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp. 22 50 22 25
» raffinato id. 54 25 54 25

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 24 87 25 25
» » a 4 mesi da ottobre » 25 — 25 37

Mercato fermo.

LIVERPOOL, ottobre (sera) 7 8

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, calma — brasiliani, invariata — Egiziani, pesante — surats, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata Balle N. 7,000 10,000
di cui per la speculazione » 500 500
Importazione » 2,000 13,000

Futuri Americani: tendenza calma; domanda buona.
pel corrente D. 5 29/100 5 29/100
per ottobre-novembre » 5 23/100 5 23/100
per dicembre-gennaio » 5 30/100 5 31/100
per febbraio-marzo » 5 36/100 5 37/100

HAVRE, ottobre (sera) 7 8

Cotoni — Vendite Balle N. 1,491 3,000

Mercato calmo.

Caffè — Vendite Sacchi N. 12,000 20,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, ottobre (sera) 7 8

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente 17 1/2 17 1/2
» — 4 m. da novembre 18 — 18 —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, ottobre (sera) 7 8

Frumenti — importazione quintali 1,867 18,856

Mercato affari nulli.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

9 ottobre.

Asti — Barbera da L. 2 00 a 2 75. Uvaggio da L. 1 50 a 2 40. Totale Mg. 60,000.

Canelli — Uvaggio Mg. 6878, da L. 1 80 a 2 50. Moscato Mg. 15,200, da L. 2 60 a 2 90. Barbera Mg. 2456, da L. 2 40 a 2 95. Freisa Mg. 2679.

Casale Monferrato — Uvaggio Mg. 8000 da L. 2 10 a 2 35.

Ceva — Dolcetti Mg. 600, da L. 1 80 a 2 20.

Chieri — Freisa Mg. 25,000, da L. 1 50 a 2 20.

Nizza Monferrato — Uvaggio Mg. 5000, da L. 1 70 a 2 40. Moscato Mg. 800, da L. 2 40 a 2 70. Barbera Mg. 9500, da L. 2 05 a 2 50.

San Damiano d'Asti — Uvaggio Mg. 7800 da L. 1 50 a 2 10. Barbera Mg. 4550, da L. 2 20 a 2 80.

Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 13,810, da L. 2 40 a 2 70. Dolcetti Mg. 4025, da L. 2 05 a 2 40. Barbera Mg. 1927. Freisa Mg. 270.

Torino — Uvaggio Mg. 1380, da L. 2 00 a 2 25 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Ci scrivono da Canale, 8:
Uvaggio: Mg. 3500, da L. 2 15 a 2 50 al Mg.
Uva da mensa: Mg. 2000, da L. 2 25 a 3 25 al Mg.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Comp. drammatica Teresa Mariani), ore 21: *In bocca al lupo*. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *L'amante* (nuova). — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Spettacolo d'opera), ore 21: *Il Barbiere di Siviglia*. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 20,45: *Società d'assicurasiôn contra i danì dil matrimoni: Un qui-pro-quo*. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 75, ore 20,30.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro. Specialità: Stoffe di seta a rotoli per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc.
Tessiamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer & C., Lucerna L 9 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

MARIANNA AVANZINI vedova PONTE, con le figlie DIDA CELESIA e CAROLINA GRILLO, coi generi Avv. VINCENZO CELESIA e CARLO GRILLO, con la nipote AURELIA CELESIA, il nipote EMANUELE CELESIA, hanno il dolore di partecipare agli amici e conoscenti la morte, avvenuta ieri sera in Brianzola (Brianza) dopo lunghe sofferenze del

Comm. Baldassarre Avanzini

loro rispettivo fratello e zio. 18637

Brianzola (Brianza), 8 Ottobre 1906.

N.B. — Non si mandano partecipazioni.

Domenica, 8 corrente, alle ore 5, quasi improvvisamente, rendeva l'anima a Dio

EMILIA FERRARIS-UNIA

d'anni 75.

Il marito Cav. CANDIDO FERRARIS; i figli TERESITA FASSIN ved. FRANCHINO, GIUSEPPE FASSIN colla consorte GIACINTA DORSOTTI, LUIGIA col marito CARLO FERRARIS; i fratelli canonico POMPEO, STEFANO colla consorte CAROLINA VINATIERI; i nipoti e congiunti tutti ne danno il triste annunzio, chiedendo in pari tempo venia a coloro a cui non giunse la partecipazione. 18630

La sepoltura avrà luogo martedì, 10 corr., alle ore 9, partendo dalla palazzina sita in luogo Pa, Vanchiglietta.

Per espresso desiderio dell'Estinta non si accettano fiori.

La Famiglia SERENO, profondamente commossa, ringrazia quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amato

GIUSEPPE

Anemia
RAPIDAMENTE GUARITA
"UN BEL COLORITO"
Pavia, 22 Maggio 1904.
"Per un mio figlio affetto da anemia usai la Emulsione Scott e benchè la cura non sia durata molto tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. Ora ha ripreso un bel colorito ed è anche fatto grasso. Attende con me ai lavori del negozio senza risentirne alcun disturbo." GIOVANNI BRAZZERA, Negoziante, Via Roma, 14, Pavia.
Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia deve cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ritrarre dalla alimentazione il nutrimento necessario. Occorre un ricostituente ricco di sostanze che nutrano l'organismo e ne regolarizzino le funzioni. Tale è la Emulsione Scott, di effetto blando ma sicuro, unica nel suo genere, la sola preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Ringraziamento

Signor Carlo Ghè,

Agente Generale pel Piemonte della The Mutual Life Ins. Co. of NEW YORK.

TORINO

All'atto di incassare la somma di L. 120,000 (centoventimila), importo delle due polizze di assicurazione che il defunto mio genitore Cav. Francesco Martiny aveva colla vostra Spett. rappresentata, sento il bisogno di ringraziare la Compagnia, e Voi personalmente per la correttezza con la quale fu condotta a termine questa a nome degli eredi Martiny e mia personale.

Firmato: GIOVANNI LUIGI MARTINY.

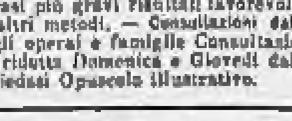
SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
Garnier
Anno 56° — Via Alfieri, 22 — *Anno 56°* 15039

CASA DI SALUTE
VILLA CRISTINA - TORINO
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Cav. PIETRO GROSSO
TORINO - *Piazza Emanuele Filiberto, 4* - TORINO

MARSALA - AUGULIARO
Casa Auguliaro, Lamia e C. - Introduttissimo
Agente: E. KRAUS, Corso Valentino, 12, TORINO

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz.
Depositari esclusivi per la vendita alle Farmacie del Piemonte: BORELLI, PAVESIO & C. — TORINO.
17700 M

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino (via Zecca, 37) dello Specialista Dott. L. GUIDO SCARPA, coi mezzi più moderni e perfezionati di terapia fisica e chirurgica. Anche nei casi più gravi risultati favorevoli irraggiungibili con altri metodi. — Consultazioni dalle 15 alle 17 per gli operai e famiglie Consultazioni e Cure a tariffa ridotta Domenica e Giovedì dalle 17 alle 18. Chiedasi Opuscolo illustrativo.

Lenti speciali
per il miglioramento e conservazione della vista

QUARZO COBALTO ISOMETROPI
Specialità lenti armoniate, cilindriche, prismatiche qualunque
Adattamento razionale - Montature speciali
A. BERRY, Ottico Via Roma, 1, Torino (ang. piazza Castello)

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C°.

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 9 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . . — —
100 Bionti (Pontificio 1866) ojo . . . — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . . — —
100 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie) . . 368 75

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo . . . 375 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . . 514 —
500 Strade ferrate Maremmane 5 ojo — —
500 Str. ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . 365 —
500 Str. ferr. Novara 5 ojo . . . 517 50
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . 400 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo . . . 407 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo. . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 369 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1-5) . . — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1863) — —
500 Id. ojo (Em. 1866) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo 370 —
500 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 370 —
500 » » » C 371 —
500 » » » D 374 —
500 » » » D 371 —
500 Str. ferr. Centr. toscano e Asciano Grosseto s. A 3 ojo 350 —
500 Id. id. serie B. — —
500 Id. id. serie C. — —
500 Obb. del Canali Cavour 5 ojo . . 519 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . 505 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 510 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 505 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per la ferrovia del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo 310 —
50 Delle com. della Società per la ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castelnuovo, Castagnole e Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 ojo . . . — —
500 Id. id. serie C (1ª emissione 1882) 365 50
500 Id. id. serie C (1ª emissione 1887) 365 50

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 5 ojo 101 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto . . 502 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 515 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ojo 510 50

TITOLI SPECIALI.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 484 —
500 Ferr. Meridionali 363 —
500 Id. Sec. Sardegna 513 —
500 Id. Sarde, serie A 364 —
500 Id. id. id. B 367 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro . 517 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 512 —
500 Offic. Savigliano 507 —
500 Società Siderurgica di Savona. . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma). . 502 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . 498 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 501 —
500 Id. Min. « Elba » (Genova) . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 502 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 508 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 421 50
500 Id. Città Torino 4 ojo 509 50
500 Id. Prov. di Lucca 101 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo. 509 50
500 Id. id. 4 1/2 ojo. 503 50
500 Id. Banca Italia 4 ojo. 503 75
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo. 516 50
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 516 50
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 501 —

Azioni.

Bancarie.

500 (600) B. d'Italia 1310 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 858 —
500 Credito Italiano 643 50
500 Società Bancaria Italiana . . . . 250 —
100 Banco di Roma 131 —
Banca di Torino (stampigliate) . . 76 —
100 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 156 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali. . 761 —
150 Id. id. Secondarie Sardegna. . . 295 —
500 Id. id. Sicule . 670 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . 615 —
450 Id. id. Biella. . 150 —
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) . . 410 —
250 Id. id. Pinerolo (2ª emissione) . . 495 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 5,0 —
150 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 175 —
200 Id. Anon. Tramways Vercellesi 401 50
250 Id. ferr. Vomero 60 —
175 Id. Rom. Tramways Omnibus. . 440 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gaz 751
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 920 —
500 Id. Off. Savigliano 1230 —
55 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 325 —
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . 1270 —
250 Id. Id. Ferriere italiane (nuove) . 311 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto. . . . 80 —
100 Id. id. di applic. elettriche. . . . 100 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 180 —
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 497 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 125 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 64 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 365 —
100 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.) 310 —
100 Id. An. Termotecnica Tarizzo e C. . 1 —
200 Id. Siderurgica di Savona . . . 490 —
70 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 60 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . 250 —
25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 875 —
500 Id. Acciai. Terni 2100 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 495 —
25 Id. R. Fili. costr. automobili (Isotta) (nuove). . . . . 104 —
25 Id. Autom. Rapid 143 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 59 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . 110 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova). . 69 —
100 Id. Cantiere navale di Muggiano 493 —
25 Id. Camona. Giussani. Turrinelli . 44 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 40 —
25 Id. « Ansaldo, Armst. o.o e C. . . 6 0 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acque potabile di Torino . 703 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 300 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cod-gura » 30 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 58 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 60 —
150 Id. « Eridania » di Genova. . . . 1460 —
150 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 380 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari 2 —
250 Id. Son. Ferraresi 793 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero. . 145 —

Industrie varie.

500 Società Cartiera Italiana . . . . 1085 —
250 Id. Cartiere Meridionali. . . . . 180 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 460 —
250 Id. Coton. Novar. — —
100 Id. Calzi Casale 256 —
25 Id. Lavori Pubblici 1 —
300 Id. di Risanam. e Costruz. (stampigl.) . 96 —
25 Id. Id. Ignato di San Teodoro . . . 40 —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature . . . 290 —
250 Id. id. Consorzio Imprese Carboni 136 —
100 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma) 315 —
250 Id. id. Tess. stampati (Milano) . . 480 —
250 Id. Istituto Romano di beni stab. 300 —
100 Id. Miniera Boll. Trezzi Albani (Bologna) . . . . . 133 —
250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 312 —
250 Id. di Montepoli 250 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Mercato del bestiame di Torino

dal 2 all'8 ottobre 1905.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 11 50 a 12 50 — Vitelli da 8 50 a 9 50 — Buoi e manzi da 7 75 a 8 75 — Tori da 6 25 a 7 25 — Moggie o manze, torelli da 4 50 a 5 50 — Vacche e soriani in genere da 4 25 a 5 25 — Suini da 10 50 a 11 50.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 12 50 — Vitelli 9 50 — Buoi 7 75 — Tori 6 75 — Moggie 5 60 — Soriani 4 75 — Maiali 10 50.

I prezzi delle uve nelle Puglie.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 15:

Il Ministero dell'agricoltura annuncia quanto segue per i raccolti delle uve da vini nelle Puglie:

« Quantunque la vendemmia non sia completamente ancora terminata, volgendo solo alla fine in qualche parte e trovandosi ancora in piena attività in varii paesi di collina, pure le notizie in complesso confermano che le uve sono ovunque bene riuscite come qualità; quanto alla quantità lasciano invece a desiderare. In molti Comuni il raccolto è un terzo o meno di due annate normali. A Cerignola, per quanto la vendemmia non sia finita, tuttavia si prevede un raccolto di un terzo inferiore a quello dell'anno passato. A Foggia ed a Barletta i risultati sono identici a quelli di Cerignola. I prezzi oscillano fra L. 11 e 12 50 per quintale; verificandosi peraltro, come a Barletta, prezzi minimi di L. 9 e massimi di L. 15 al quintale.

« I mosti sono quotati fra il prezzo minimo di L. 30 ed il massimo di L. 55 la soma (misura che varia nei diversi Comuni da litri 175.205 a 212).

« I vini vecchi sono così quotati: A Bari: rossi da L. 14 25 a 18 l'Ett.; qualità superiore L. 20 50; scadente L. 6 50. Vini bianchi: da L. 9 15 a 11 45 l'Ett.; qualità inferiori L. 8 50; rossi da L. 8 al massimo di 17 per Ett.; bianchi intorno alle L. 4. A Lecce i rossi da L. 12 a 20; i vini scelti fino a L. 23; i bianchi da L. 14 50 a 18 50 l'Ett. ».

Ai portatori di Rendita.

Con avviso in data 23 maggio 1905 furono avvertiti i possessori dei certificati 5 per cento, sui quali veniva ad esaurirsi, col pagamento della rata 1° luglio 1905, anche il nuovo foglio di compartimenti semestrali già uniti ad essi, che tali certificati dovevano essere presentati per la rinnovazione — accompagnati da analoga domanda su speciale stampato — a questa Direzione generale o alle Intendenze di finanza, esclusa quella di Roma.

Stante la notevole quantità dei certificati che tuttavia rimangono da rinnovare, si deve ora avvertire che, malgrado tutta la sollecitudine dell'Amministrazione per effettuare nel più breve termine le occorrenti operazioni, la rinnovazione non potrà compiersi prima della scadenza del semestre in corso (1° gennaio 1906) se gli interessati non affrettano la presentazione dei loro certificati.

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Importantissime pubblicazioni

A. Jemina. — Corso d'Agraria.
Vol. I. Agronomia. . . . . L. 3,50
Vol. II. Piante erbacee . . . . . . » 5 —
Vol. III. Piante legnose:
Parte 1ª - Viticoltura . . . . . . » 3,50
Parte 2ª - Frutticoltura, gelsicoltura, silvicoltura . . . . » 3,50
— Computisteria rurale . . . . » 2 —
— Norme pratiche di concimazione moderna . . . . » 1,50
Lissone. — La fabbricazione e la conservazione del vino . . . . » 1 —
— Il libro dei gentiluomini campagnoli » 9 —

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Torino-Roma.

"piccoli avvisi"

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenze private cent. 15.

Offerte d'impiego. 1

ABILI operaie colli, polsi sono ricercate. E. MAINA, Via Cibrario, 38, lavoro anche in casa. 16600

CERCASI apprendiste lingeriste 12-14 anni, subito retribuite. Rivolgersi portinaio, corso San Maurizio, 72. o 16605

CERCASI incisore-incassatore per fabbrica Oreficeria-Gioielleria in Torino. Scrivere al N. 16603, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI viaggiatore conoscitore macchine filatura lana, forniture industriali. — Scrivere con referenze K. 32, posta, Torino. o 16648

CERCASI maestro istitutore e guardarobiera per Collegio vicinanze Torino. Scrivere A. F., fermo posta, Torino. 16755

CERCASI in Milano ragioniere con cauzione vincolata, abile contabile amministratore, già dirigente reparto amministrativo presso importante azienda. Referenze ineccepibili, abilità ed onestà. Buon stipendio. Dirigere offerte entro 15 Ottobre, N. o 16606, *Haasenstein e Vogler*, Milano.

CERCASI guardiano per piccola villa con orto da coltivare. Rivolgersi Ing. Enrico, Piscina. o 16487

COMPOSITORI tipografi. La Ditta Baglione - Momo, via Ormea, 3 (Torino), ricerca compositori (paghe secondo la vigente tariffa). o 16663

IMPORTANTE Stabilimento Industriale in città di provincia cerca abili operai aggiustatori e tornitori meccanici. Scrivere unendo copia certificati alla Cassetta o 16596, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LAUREATO legge, trentenne, distinta famiglia, provvisto mezzi sussistenza, perfetta conoscenza francese, cerca occupazione modestamente retribuita. Rivolg. TORRE, Corso Siccardi, 4. o 16761

PERSONE preferibilmente già pratiche nella ricerca di assicurazioni sulla vita vengono assunte dalla Direzione di primaria Compagnia direttamente ed a condizioni vantaggiose nei principali centri del Piemonte. — Scrivere cassetta 60. T., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16436 M

SI cercano abili lavoranti piumiste presso la Ditta FRATELLI CRAVERI, 6, piazza Carignano, P. Nobile, Torino. o 16490

Domande d'impiego. 2

BONNE *d'enfants* cerca posto pratica lingua francese ed italiana, Via Baretti, 3, portinaia, Torino. o 16583

CIOCCOLATO Viaggiatore trentenne, già presso casa estera, conosciuto clientela italiana, cerca posto presso buona fabbrica. Scrivere DAPOSI, posta, Torino. o 16628

CHAUFFEUR patentato, referenze, attestati, cerca posto in tale qualità, od impiego confacentesi. MARIO 79, posta, Torino. o 16604

DOTTORE in chimica e farmacia, con diploma perito chimico igienista, cerca impiegarsi laboratori chimici, fabbriche Italia od estero, disposto viaggiare; mitissime pretese. Occorrendo, tirocinio gratis. — Rolando, corso Valentino, 24, Torino. o 16659

DISEGNATORE allievo ingegnere, reparto lavori officina, agrimensura, cerca impiego officina, studio ingegneria. Rivolgersi Studio Commerciale, via Roma, 35. o 16660

FARMACISTA laureato, buona pratica banco e laboratorio, disponendo ore diurne a scelta, occuperebbe Farmacia Torino. Modeste pretese, serie referenze. Scrivere *Associazione Univ.ria Farmac.ca*, Via Cibrario, 14. o 16583

GIOVANE Signora Tedesca, insegnante perfettamente francese, tedesco, inglese, parlando italiano, entrerebbe distinta famiglia anche alla pari. Scrivere Cassetta 217 S, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16408 M

GIOVANE cerca posto come esattore, disponendo cauzione L. 2000, a Torino o fuori. — Scrivere C., posta, Torino. o 16668

SERIO personale trentacinquenne già dirigente amministrativo importante stabilimento desidera impiegarsi fuori Milano come amministratore, contabile, cassiere, corrispondente, direttore commerciale. Referenze, certificati ineccepibili. Occorrendo cauzione. ENRICO, corso Venezia, 67, Milano. 16494 M

SIGNORINA diciassettenne, di bella persona, svelta, pratica in contabilità, desidera trovare posto presso Casa Commerciale. Ottime referenze. Scrivere cassetta o 16621, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA sola, seria, istruita, cerca occupazione per qualche ora del giorno, accompagnando signorine o presso persona ammalata, o in traduzioni italiano-francesi. Enrichetta, posta, Torino. o 16766

SIGNORA *Mannequin*, ottime referenze, cerca occupazione. Scrivere o 16737, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TECNICO con industria propria, ottimi certificati e referenze, desidera occuparsi quale perito incendi presso Società d'Assicurazioni. Scrivere N. o 16684, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TECNICO competentissimo, ottime referenze, scrupolosa onestà, assumerebbe amministrazione case, miti pretese. Scrivere N. o 16685, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE impiegato da 14 anni presso una grossista manifatture, ben introdotto clientela assoluto riparto Toscana-Sardegna, desidera migliorare condizioni. Stabilirebbesi pure Sardegna assumendo rappresentanze qualunque articolo, sicurissimo buon esito, trovando case disposte anticipare parte spese viaggi. Serie referenze. Scrivere V. S. 45, fermo posta, Pisa. o 16540

VINI Liquori. Viaggiatore provetto, introdotto scelta clientela tutta Italia, presentemente occupato, cerca migliorare. Scrivere NINIVO, posta Torino. o 16622

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

DROGHERIA d'angolo, centralissima, rimettesi subito causa malattia del principale. — Scrivere al N. o 16655, *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Esclusi mediatori.

FARMACIA primaria, importantissima, centralissima, da vendere in Milano. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 131 T, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16690 M

FARMACIA da vendere in Torino, posizione centrale. Affare ottimo pel suo prezzo d'occasione. Esclusi i mediatori. — Scrivere « Urgenza », posta, Torino. o 16245

FARMACIA ottima, paese vicinissimo Torino, da vendere subito. — Delù, via Galliari, 19, Torino. o 16798

IMPORTANTE Industria, dovendo impiantare officine Italia, cerca possibilmente Piemonte forza idraulica 500 a 2000 HP. Terreno 60,000 mq.; località abbondante maestranza. — Offerte urgentissime K. V. 32, posta, Torino. o 16656

PROPRIETARIO di negozio da 60 anni, cercherebbe mutuo di L. 1300, reddibile a rate mensili. — Grogno, via San Dalmazzo, 9. o 16651

TIPOGRAFIA avviata, posizione centrale, da rimettere. Prezzo mite. — Rivolgersi GARAVAGNO MARIA, via Gioberti, 43, Torino. — Esclusi mediatori. o 16683

VERMOUTH, liquori, avviata fabbrica rimettesi per cessazione commercio; estesa clientela tutte provincie d'Italia. Mora al pagamento mediante garanzia ipotecaria. — Rivolgersi FILIPPO BIANCOTTI, piazza Barriera Nizza, 122, Torino. 16808

Domande ed Offerte di locali ed appartamenti. 6

ALLOGGI d'affittare in via Alfieri, 15, con terrazzi, tutti rimessi a nuovo, con tutte le comodità moderne. Riscaldamento e termosifone; ascensore; telefono. Un'alloggio di 15 camere sarebbe dato anche ad ufficio o 16450

AFFITTASI al presente locale uso ufficio diviso in due ambienti. Entrata Corso Oporto, 27. Rivolgersi portinaio Corso Siccardi, 31. 16691

ACQUISTEREBBESI locale uso industria entro cinta, ed affitterebbesi, lunga scadenza, limitrofo da 3 a 4000 mq. Offerte al N. o 16697, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ALLOGGIO via Orto Botanico, 8, affittasi al presente piano terreno 7 camere, corridoio, camerino, cantina, cortile riservato annesso. o 16668

AL presente alloggio mobiliato di 5 vani, piano terreno. — Rivolgersi dal portinaio via Pio V, 26. o 16820

CERCANSI subito alloggio 4, 5 o 6 camere, possibilmente giardino o terrazzo, non molto fuori centro. — Scrivere A. P., fermo posta. o 15797

D'AFFITTARSI anche subito in posizione centralissima negozi con splendidi locali superiori, anche divisibili. Volendo tratterebbesi per cessione mobilio. Per schiarimenti rivolgersi Portici di Via Po, 2, angolo via Carlo Alberto. 16684

DA RIMETTERE subito splendido alloggio con tutte le comodità moderne e giardino. Via Cavour, 59. o 16578

SIGNORA darebbe camera ammobigliata, preferibilmente persona attempata, bisognosa cure, agiata. Esclusi anonimi. — C. D., posta. o 16653

Camere ammobiliate e Pensioni. 5

CERCO pensione e camera presso francesi. — O. D., fermo posta. o 16669

D'AFFITTARE subito piccolo appartamento mobiliato. Buona pensione con o senza camera unite o separate. — Rivolgersi Gemini, negozio merceria, via Melchior Gioia, 2, angolo corso Vittorio Emanuele II. o 16647

INSEGNANTE municipale darebbe pensione, alloggio a giovanetta delle scuole elementari o secondarie. — Scrivere ARINUNZIO, posta, Torino. o 16661

PENSIONE volendo camera presso famiglia seria; si preferisce impiegati. Via Lagrange, 28. o 16662

STUDENTE desidera camera, pensione conveniente presso civile famiglia parlante *tedesco* o francese, pure, possibilmente vicinanze Liceo Cavour. — Scrivere Guido Sassi, Vercelli. o 16675

Oggetti vari offerti o domandati. 7

ELEGANTE attacchino vendo, o solo cavallino, garantito da tutti i difetti. — Portinaio via Sant'Anselmo, 1. o 16768

CALDAIA Cornovaglia non inferiore 6 atmosfere acquistasi se buono stato. Offerte Cassetta 116 T, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16686 M

STUFA per fabbrica (usata) acquisterebbesi. Offerte PARACCHI, Stradale Pianezza, 17. o 16769

Annunzi vari. 8

DISTINTISSIMA vedova quarantenne desidera corrispondere scopo matrimonio con signore cinquantenne, in buona, onorata posizione sociale, preferibilmente ufficiale grado superiore. Moralità, serietà, referenze ineccepibili, dote cinquantamila. — Scrivere fermo posta, Torino, signora Forrotti Olga. o 16670

PROFESSORESSA di tedesco, a lungo residente in Germania, dà lezioni di grammatica e conversazione. — Scrivere N. 16472, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA vedova, sola, seria, famiglia distintissima, mezza età, bella presenza, reddito proprio, cerca scopo matrimonio conoscenza signore attempato, preferibilmente ufficiale superiore o industriale. Nessun conto anonimi, nè intermediari. — Leontina 51, posta, Torino. o 16782

VIAGGIO per importantissima fabbrica Sud-Centro America. Cerco unire rappresentanze serie. — Scrivere « Export », posta, Torino. o 16478

Vedera Posta R. S. 77. Manda giornale signora F. P. Ardentissimi. o 16660

DIFFIDA

L'unica Sede d'Italia della Ditta

WOLLEN TUCH

Grande importazione stoffe

è MILANO - Via Vittoria, 33-A

AVVERTE la sua rispettabile Clientela di tutta Italia, che **nulla risponde** del modo con cui sarà servita da Ditte che sono sorte, sorgono e risorgono con nomi simiIari, trovando facilità a raccogliere ordini, forse anche per una sol volta, appoggiandosi alla buona fama della sua Ditta, e creando confusioni, equivoci.

Le richieste per l'Italia dei suoi RICCHISSIMI CAMPIONARI

ULTIME NOVITÀ STOFFE

PER UOMO O SIGNORA

vanno fatte all'unico indirizzo:

Wollen Tuch - Milano, VIA VITTORIA, 33-A

con cartolina postale, firma e indirizzo ben chiari. — I campionari si spediscono SUBITO, SENZA SPESA. 16818

Vendita diretta ai privati

Prezzi reali di Fabbrica.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(24)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— La amo di un amore infinito..... ella mi inspira un sentimento che sinora avevo ignorato. Tutto, in lei, mi seduce..... la sua grazia, la sua dolcezza, le sue virtù..... la certezza di trovare in quella deliziosa creatura una compagna buona, affettuosa..... ma.....

— Ma, che?

— Se la domando in moglie, che dirà la nonna?

— Come sai, ella ha saputo apprezzare le qualità della signorina Derby..... e sarà lieta della tua scelta.....

— Non è il timore che non approvi la mia scelta che m'inquieta..... ma quello che ella non mi creda abbastanza serio per ammogliarmi..... non oserei parlargliene.....

— Vuoi che gliene parli io?

— Tu?

— Domani, mentre tu sarai a Saint-Brieux.

— Lo faresti!

— Con piacere.... e siccome credo io che il vero amore che provi per la signorina Derby possa darti la serietà che sinora ti è un po' mancata, perorerò calorosamente la tua causa.

— Oh! mio buon fratello!

Sinceramente commosso, il capitano non aggiunse altro..... Senza alcun presentimento della verità, senza nessuna idea del sacrifizio tanto valorosamente, tanto nobilmente deciso, egli sentiva una tal superiorità morale in quel fratello che non potè far a meno di provare un grande rammarico pensando alla differenza che c'era fra loro due.

Quando giunsero al castello, la contessa De Guérande e le due fanciulle cominciavano ad inquietarsi della loro lunga assenza.

Essi appresero loro in qual triste stato avevano trovata la povera Marta, e, benchè la notte fosse molto inoltrata, per ordine della contessa un servo partì subito per Clarens con una cesta di ghiaccio.

Poco dopo Rolanda ed Yvonne salirono alle loro camere; i due fratelli salutarono la nonna e si ritirarono anch'essi. . . . .

. . . .

Scoccava la mezzanotte, quando il servo mandato ai Duval fu di ritorno. La vecchia contessa lo attendeva.

— Quali notizie? — domandò ella.

— Nessun miglioramento.

— Povera Marta!

Molto triste, la buona signora si diresse verso il suo appartamento.

Passando, ella vide che c'era ancora lume nelle camere dei suoi nipoti.

— Non sono ancora a letto! — mormorò. — Oh! quei giovani! . . . .

. . . .

Accasciato su una poltrona, il capitano contemplava con aria cupa una busta gialla con cinque sigilli rossi ed un pacco di biglietti di banca.....

Ritto davanti ad un grande specchio e vivamente rischiarato dalle sei candele di un candelabro, Leone de Guérande contemplava la propria immagine.....

Un sorriso amaro, doloroso, contraeva le sue labbra; ed un tratto uno scoppio di riso stridulo lo scosse, ed egli esclamò:

— Bell'innamorato, in verità..... Perchè non tenterei la dichiarazione!.... Quell'adorabile Rolanda non preferirebbe il mio volto pallido, la mia fronte solcata da rughe precoci alla fiera figura di mio fratello, e la mia gracile persona, coll'ornamento che ho nella schiena, alla superba prestanza del capitano!.....

Ma ad un tratto l'espressione ironica della sua fisionomia si mutò in un'espressione di intenso dolore..... i suoi occhi si riempirono di lagrime..... e picchiandosi con una mano il petto e lasciandosi sfuggire un rauco singhiozzo:

— Eppure, — mormorò, — eppure ho un cuore anch'io!..... e l'amo..... l'amo da perderne la ragione..... e domani le dichiarerò l'amore di mio fratello..... la pregherò di divenire..... mia sorella!.....

VI.

Raggio di sole.

Malgrado la sua ripugnanza ad incaricarsi dei passi necessari per ottenere la libertà provvisoria di Duval, il capitano dovette rassegnarsi ad accontentare la nonna.

L'indomani mattina egli s'alzò per tempo; quando scese nella sala da pranzo, con sua sorpresa, trovò la contessa che stava bevendo il caffè.

— Come, già alzata? — esclamò.

— Alla mia età, caro Giovanni, il sonno non è più che un assopimento — rispose la buona vecchia, sorridendo a suo nipote; — ma tu, — soggiunse, — tu sei abitualmente più pigretto.

— E i nostri progetti li hai dimenticati?

— No; tuttavia non era mia intenzione di privarti di riposo..... e purchè tu sia laggiù verso mezzodì.....

— Va bene, è vero..... ma vorrei, prima di partire, andare sino a Clarens a prendere notizie della signora Duval.

— Per poterne dare a quel povero Duval, se, come io spero, potrai vederlo..... L'idea è eccellente e ti sono grata d'averla avuta. Però non avrai da disturbarti..... Ho inviato Giovanni al villaggio ed egli sarà di ritorno prima della tua partenza.

Il conte dissimulò a stento la sua contrarietà.

Che penserebbe Susanna se egli mancava alla sua promessa?

— Ebbene, — si disse — andrò stasera o domani mattina.

E si occupò dei preparativi del suo piccolo viaggio.

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(156)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Ritornò allora verso suo padre che s'era già inteso con un operaio del paese, aveva mandato a cercare un veicolo, e si occupava di trasportare l'automobile a Brest. Al momento in cui Amandina si avvicinava a lui, Poinsonnet strizzò l'occhio, con aria furba e contento di sè.

— Buon affare, eh, papà — disse lei.

Egli l'attirò presso di sè e le mormorò:

— Anche migliore di quanto credi.

— Eh!

— Sì, almeno, giacchè la cosa non è molto comoda. Ma infine colla destrezza e la pazienza se ne potrà trarre qualche cosa.

— Che, dunque?

— Ah! zitta.

— Bene, bene.

Evidentemente egli non poteva parlare a tutti.

Ma era tutto scombussolato. E preoccupati erano entrambi, tanto da dimenticare quanto s'erano appassionati per quella corsa Parigi-Brest.

Ah! se ne burlavano non poco ora di Lerna e di Gorin, il quale era poco prima ripassato con tale velocità che sembrava essere ancora in principio della corsa. La loro scommessa era ben dimenticata. Quel semplice accidente d'automobile aveva apportato una tale novità nella loro vita!

Amandina era così impaziente di udire ciò che suo padre aveva a dirle, che l'aiutò quasi a caricare la vettura sul carro che era stato fatto giungere. Ma non ebbe più fretta di rientrare più presto a Brest di quella che non l'avesse il cattivo cavallo che la trascinava. Per lei come per suo padre, quella comunissima che è un'automobile aveva preso un'importanza colossale. Era come una persona che essi conducevano e che simboleggiava l'essere così elegante, così potente, che occupava interamente il loro cervello.

Così, non appena la ragazza si trovò finalmente sola con suo padre nella loro minuscola sala da pranzo, ove Amandina era solita a far lei un pochino di cameriera, la giovinetta impazientemente disse:

— Che c'è dunque, babbo?

Egli si assicurò che la porta fosse chiusa, poi con fare di grande importanza parlò:

— Sai tu chi sia quel bel signore che mi ha lasciato il suo automobile da raccomodare?

Ella stava per rispondere: « Certo! E' il signor Marjean..... », ma Amandina sapeva sempre vedere in antecedenza le conseguenze delle sue sciocchezze, e non le commetteva mai che scientemente e quando la passione la moveva.

Qui ella sentiva il terreno farsi particolarmente difficile; bisognava giocare prudentemente. La giovinetta non finse altro che un grande stupore.

E Poinsonnet pronunciò il nome seguente, che non fece se non vieppiù stupirla:

— Il barone Giovanni di Vitray.

— Eh!..... Il barone di Vitray..... Quegli che.....

— Quegli che ha per metà creato l'automobilismo.

— Quegli che dirige quella grande fabbrica di cui si fa tanto parlare.....

Rimasero un istante silenziosi: egli orgoglioso, come se la reputazione di quel barone di Vitray si estendesse anche su di lui; ella inarcando le ciglia, mentre ribollivano nel suo cervello le mille cose che aveva saputo su quell'uomo, uno dei più eleganti di Parigi, ad un tempo uomo di mondo ed industriale, ed il cui nome era su tutte le labbra di coloro che si occupavano o si interessavano di *sport*.

— Ah! papà, — disse lei; — come fai tu a sapere che quel signore è il barone Giovanni di Vitray?

Quasi trionfante Poinsonnet rispose:

— Donde lo conosco? Sono stato la sua ordinanza.

Ed ella non potè dominare la sua esplosione, quasi indignata.

— E tu non glie l'hai ricordato subito? Ma quella era l'occasione buona, papà! Ah! perdiana! perdiana! Ma di occasioni simili è ben il caso di dire che non ce n'è che una attaccata ad un filo. E — aggiunse colla gola serrata dalla delusione — non t'ha nemmeno dato il suo indirizzo! Ed è alla stazione di Batignolles che tu devi spedirgli l'automobile?.....

— Piccina, — interruppe Poinsonnet, — il suo indirizzo non è difficile a trovarlo. La sua marca si trova su tante vetture! E poi nella guida..... e in tutti i giornali. Senonchè tu hai notato tu stessa la ragione che mi impone una assoluta discrezione..... fino a nuovo ordine, o almeno fino ad un nuovo avviso di lui!..... Gli è che lo conosco io, il mio Giovanni di Vitray.

E con un sottinteso:

— Quando non ha una donna intorno a sè, è segno che non deve star bene. E tu hai veduto che stava benissimo.

— Una donna! — pronunciò Amandina a mezza voce.

Subito le si presentò alla fantasia quella cara del Fret, di cui Claudino le aveva parlato per la prima volta.

Anche suo padre sapeva quello? No. Giacchè egli aggiunse subito sinceramente:

— Dal momento che non ha voluto dire il suo nome, lui che avrebbe piuttosto qualche ragione di farlo risuonare alto e non ha detto dove andava, è segno che non desidera che lo si sappia. Ma, piccina, — esclamò Poinsonnet, con una scintilla nello sguardo ed un fremito nella voce in cui riviveva la sua giovinezza, — quando ero al suo servizio non si terminava mai. Ne aveva una? Ne aveva dieci o venti! Io non ne ho mai visto alcuna, giacchè non è mica di quegli uomini che tradiscono le loro conquiste, sia pure dinanzi alle loro ordinanze.

(Continua).

Ricompensa di 5000 lire

→ agli imberbi ed ai calvi ←

Si può coll'uso del vero « Mos-Balsam » danese far nascere in 8 giorni la barba ed i capelli. Vecchi e giovani, signore e signori, non si servono che del « Mos-Balsam » per avere barba, sopracciglia e capelli; poichè è stato constatato che il « Mos-Balsam » è il solo rimedio della scienza moderna, che, in 8 a 15 giorni, grazie alla sua influenza sulle papille, fa sì che i capelli cominciano immediatamente a crescere; ecco perchè noi siamo disposti a contrarre obbligazioni che nessun'altra Casa potrebbe mantenere. — Innocuità garantita.

Se ciò non è la verità noi pagheremo

5000 lire in contanti

ad ogni imberbe o calvo che si sia servito durante 6 settimane del « Mos-Balsam » senza risultato.

OSSERVAZIONE: La nostra Casa è la sola che offre una vera garanzia. — Raccomandazione e dichiarazione medica. Diffidate dalle contraffazioni.

Per ciò che concerne le mie esperienze col vostro « Mos-Balsam » devo farvi noto che io ne sono contentissimo. Già dopo 8 giorni i peli cominciarono ad apparire e quantunque sottili e chiari pure erano assai forti. Dopo 2 settimane la barba riprese lentamente il suo colore naturale, e ciò non è che il buon risultato, molto visibile, del vostro balsamo.

Ringraziandovi, vi saluto distintamente: L. K. Dr. Tverg, Copenaghen.

Io posso raccomandare il vero " Mos Balsam „ danese come un rimedio infallibile per far ricrescere i capelli. Da lungo tempo ero soggetta talmente alla caduta dei capelli che avevo alcuni punti completamente calvi. Dopo essermi servita durante 3 settimane del " Mos-Balsam „ i capelli cominciarono a rinascere e sono divenuti folti e forti.
Signorina M. C. Andersen, Ny Vestergade, 5, Copenaghen.

Un pacco " Mos „ L. 10. Imballaggio segreto. — Si spedisce contro pagamento anticipato o assegno postale. 15361M

Scrivere al più importante magazzino specialista del mondo:

Mos-Magasinet. Copenaghen. 517 Danimarca.

(Lettere affrancate con francobollo da Cent. 25, cartoline postali da Cent. 10).

EUREKA

Povero Figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o Figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. 1 x

Deposito Generale da MIGONE e C. Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

OTTOBRE 15 S^ta^ Teresa

Provvedetevi della fotografia della persona di cui ricorre l'onomastico, speditela a *Excelgrafo*, Torino, via Barbaroux, 6, con sole lire cinque e centesimi cinquanta e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta) incorniciato in elegante *lunetta* 48 per 60.

Esecuzione perfetta in cinque *giorni*; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo mandato dal cliente.

GAZ

Prima di fare acquisto di Apparecchi e Cristallerie recatevi via Lagrange, 18. Grandioso e completo assortimento di lampade, lampadari, bracci, ecc., ecc., in ogni genere e stile. Reticelle speciali Ramiè, migliori per luce e durata. Fornelli gas per cucina. Stufe per riscaldamento. **Prezzi di concorrenza.** Catalogo illustrato *gratis*. Tomatis Stefano. - Tel. 14-16. c 16643

BELLA CALLIGRAFIA
Impiego assicurato

QUADERNI DI CARTA FINISSIMA **L. 3,50 al cento**
CARTA PER COMPITI L. 0,90 al Kg.
Cancelleria - Registri Inchiostri
3, via OSPEDALE, 3
—(Sconto ai Rivenditori.)— c16735

MOBILIO

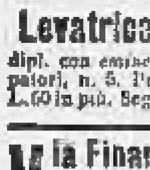
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 23 TORINO c11472

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 104
Dentiere ultima invenzione.

TRITACARNE

a mano ed a motore. **Coltelli**, piacche e pezzi di ricambio. **Macchine** per fare salami. **Torchi** p. grasso. **Macinelli** per rompere pepe sempre pronti in magazzino.
G. CAUDANO e C.
TORINO - Piazza Carlo Felice, 10
Il Catalogo Tritacarne si spedisce gratis a richiesta. 16550

Gabinetto Magnetico



TORINO via Lagrange, n. 31, p. 1, la Sonnambula da Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 16059

Levatrice Accamo
dipl. con emissione. Via Stampatori, n. 5. Pensione gestanti L. 60 in più. Segretezza. c15105

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 12429

COMUNE DI
CAVAGLIÀ (Biella)
OSPEDALE VERCELLONE

Per le volontarie dimissioni del Titolare è vacante il posto di Direttore della Farmacia di quest'Ospedale col 1° gennaio 1906. Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale ed i concorrenti dovranno presentare domanda corredata dei documenti prescritti entro il corrente ottobre. 16367

Cavaglià, 1° ottobre 1905.
Il Presidente: SALINO GIUSEPPE.

Chi avesse crediti

col signor FERRARI GIUSEPPE, negozio *legna e carbone*, via Porta Palatina, 8, è pregato presentarsi prima del 20 c. m. Non facendolo, non saranno più riconosciuti dal *rilevatario* c 16876
DE GIORGIS PIETRO.

DIFFIDA

FERRARI A., rilevatario della Drogheria esercita dal signor Trona Enrico (via Bertholler, 27), invita i creditori di detto Trona a presentare le loro domande di credito dal 10 al 13 corr., in via Ormea, 6 bis. Trascorso tale epoca, il rilevatario non terrà conto di altri eventuali crediti. c 16650

Per fallimento 100 biciclette

inglesi, nuove, garantite, si liquidano a qualunque prezzo. Ultimi giorni della liquidazione. - Via Lagrange, 16 (cortile). c 16630

Malvasia di Stromboli

originale, garantita. Barilotto tre litri affrancato L. 10. — *G. E. Ippolito*, PALERMO. 16618 N

Cerco impiego

300 MILA al 4,25 0/0 (prima ipoteca) sopra casa nuova costruzione moderna Torino di circa doppio valore. Non trattasi con mediatori — Cassetta n. 16811 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Dattilografa

conoscente a perfezione il francese cercasi per lavori di copiatura. — Indirizzare offerte cassetta c 16793, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi CANCELLATA per Ufficio, d'occasione. — Posta, S. M. 21. c16802

Affittasi subito

casa signorile, corso Dante, 7. Alloggio piano terreno, rialzato (anche per uso ufficio) di 10 vani e della superficie di mq. 189. Alloggio piano 1° di 12 vani di mq. 189. Alloggio piano 3° di 8 vani e di mq. 128. Alloggio piano 3° di 10 vani e di mq. 168. Tutti riscaldati con termosifone, acqua diretta a contatore e tutte le camere con pavimento legno. 16937

Affittasi

in via **Accademia Albertina, N. 1**, angolo via Po, due alloggi di 7 e 10 membri al presente.

In via **Montebello, 24** un alloggio di 7 membri al presente. 16547

Affittasi

in via Pietro Micca, 1 angolo Piazza Castello, due grandiosi alloggi signorili al primo e secondo piano nobile di N. 11 membri caduno, adatti anche per uffici, ecc. c 16562

Grandi Magazzini del LOUVRE

I più grandiosi ed i più belli del mondo

PARIGI

STAGIONE D'INVERNO

I grandi MAGAZZINI DEL LOUVRE di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che venne testè pubblicato in italiano il Catalogo completo. Sarà spedito per posta e **franco**.

Le persone che non avessero ricevuto questo catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata, al

Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre a PARIGI

Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite franche di porto e dogana in tutta l'Italia Continentale, coll'aggiunta del 16 0/0 all'importo della fattura, eccettuate tuttavia le Biancherie cucite, Porcellane, Cristallerie, Cappelli, Guipure, Mantelli, Costumi, Biancheria fine, Stoffe per mobili, Coperte oriate e Tappeti.

Per la Sardegna e la Sicilia franco di porto a partire da 50 fr. coll'aumento del 5 0/0.

Noi spediamo gli articoli per ammobiliamenti, camera da letto, articoli da casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti **franco di porto** sino alla frontiera francese o porto d'imbarco.

Interpreti in tutte le lingue. 16534 M

ACQUA DENTIFRICIA *CELEBRE*

per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 10326

Collegi Convitti NERVA

RIVOLI Scuole elementari Municipali e Private — Corsi accelerati — Cure materne pel corso Inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle NERVA — Accettansi ragazzi dai 5 anni — Scuole Tecniche — Corsi accelerati per coloro che caduti in qualche prova d'esame non intendono ripetere la classe. — Nessuna spesa per l'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Rette miti.
Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali — Corsi accelerati — Ginnasio — Liceo — Pareggiati. — Rette miti 13703
Il Direttore: Prof. G. Nerva.

Scuola di bel Canto
Per Signore e Signorine

Diretta da Maestra diplomata e premiata con grandi Menzioni, al R. Conservatorio di musica di Milano. — Via Amedeo Avogadro, 26, piano terreno, Torino. — Le lezioni vengono date separatamente ad ogni allieva. c16096

MOSTI

Filtrati e grezzi di Brindisi e Squinzano. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione.

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino. TELEFONO INT. 17-03. 16466

LEZIONI
FRANCESE — TEDESCO — INGLESE
Corrispondenza, conversazioni, traduzioni
PREZZI MITI
Via S. Domenico, 34 16033

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
(Linea Torino-Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 39,800. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 18391

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandini**
TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.

MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 - Via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 16187

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (Angolo via Po)
TORINO

Premiato all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per completi da estate. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 96

Incanto Giudiziale

Martedì 10 ottobre e seguenti, via Botero, 15. Vendita dei mobili ed arredi di grandioso alloggio stati pignorati da verbale 22 Settembre n. s. camere complete, mobili isolati, ceramiche, ecc. — *Il Perito incaricato:* **G. E. ANTONIETTI**, via S. Tommaso, 6. c16701

SEMPRE i vostri CAPELLI
FORTI, BELLI, SPLENDENTI, USATE:
TRIKOGÈNE POMATA } GANDINI
VERAMENTE EFFICACI ED ELEGANTI SPECIALITÀ DEL FARMACISTA A. GANDINI - GENOVA. 16[illegible]

PAVIMENTI PIASTRELLE CEMENTO

della **Ditta COTTINO** (la più antica di Torino) dati in opera garantiti a solo L. **2,30** al mq — Sole piastrelle in vendita L. **1,30** al mq. — **Pietrini per marciapiedi, cortile, ecc.**

Per schiarimenti rivolgersi al negozio **LA CUBANA** - via Garibaldi, n. 11 *bis*, od al **Laboratorio via Messina, 2** (Casa dell'Istituto dei Rachitici). 7848

SOCIETÀ ANONIMA PINEROLESE
PER
CONCESSIONI, APPALTI ED IMPRESE IN GENERE
Capitale versato L. 150,000

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo deliberato dall'Assemblea generale ordinaria del 24 settembre corrente anno, per l'esercizio chiuso al 30 giugno u. s. in **lire cinque** per Azione sarà pagabile dal 16 ottobre contro presentazione della cedola n. 4 presso tutte le Sedi e Succursali della Società Bancaria Italiana. 16536

Pinerolo, 5 ottobre 1905.
Il Presidente: **Geom. DANTE VIGLIANI.**

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

TORINO - Piazza Castello, 22
MILANO - Via S. Margherita

FABBRICA DI IMPERMEABILI 9765M

Paletots di mezza stagione per Uomo e Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

Ristorante del Camoscio
Via Bellezia, 9
angolo via Corte d'Appello
Pensione da L. **50** a **60** in più, a scegliere sulla carta. c16838

Gratis

spediscesi interessante opuscolo sulla blenoraggia e sul modo efficacissimo per curarla. Dirigere richieste: Farmacia Gazzone, via Cernaia, Torino. 16284 n

Per Sposi

camere complete in stile, mobili diversi, sedie di Vienna. Prezzi mai praticati. Via San Dalmazzo, 20. c16369

LEVATRICE

M. BRIGANTI. Pensione gestanti. Cura. *Assoluto segreto.* Palazzina e giardino cintato. Appena fuori barr. *Francia*, via Rosta, 3, ang. corso Francia, 86.

CAMERA E PENSIONE

troverà signore serio presso signora distinta. — Via Mazzini, n. 2, A. FANO. c 16552

TAVOLETTE DI Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa di ogni genere, influenza e febbri.

Vendonsi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flaconi originali colla **MARCA LEONE.**

AUTOMOBILISTI!

Riparazioni accurate di motori ed apparecchi di accensione di qualunque sistema. — Prezzi modici. — Abbonamenti.
ING. CERESOLE e ABZUG 16041
Officina meccanica — Via Juvarra, 26.
TELEFONO 20-90.

SCIROPPO DI ✝ SANT'AGOSTINO
DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
(Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.
Adattato per tutte le età — Gradevole al palato
L. 1,50 la Bottig. (per spediz. cent. 30 in più). *Opuscolo gratis.*
Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.

Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli e presso Farmacia Arielli, angolo via Barbaroux; Farmacia Torta, via Roma, n. 2; Farmacia Baravalle, via Mazzini, n. 16; Borelli Faresio e C., via Ospedale, 18. - A New-York I. Persenoni, 496, West Broadway. - A Buenos Aires Attilio Marzone, Suarez 1550. 14372 G

FANTASIA AL LATTE

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

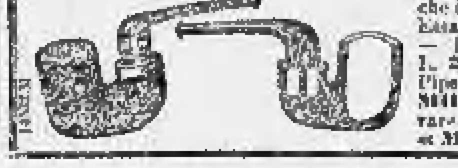
CIOCCOLATA CREMANT

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878 16193 M

OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine

Opuscolo Spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideato la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure speditemi L. **2,50** (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Piserzky**, via Vittor a, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Piserzky** ».

Bevete tutti il
CHINOL
BRICARELLI
il sovrano dei vini chinati
Vino tonico, Aperitivo, Ricostituente, Antifebbrile - Indispensabile ai convalescenti
Lavorazione perfetta di **China Calissaya** nel vino bianco del **VESUVIO**
—(SISTEMA BREVETTATO)— 15520
CASSA di 2 bottiglie L. 8 - 4 bottiglie L. 15 - 6 bottiglie L. 22 - 12 bottiglie L. 40.
Dietro cartolina vaglia di L. 1 s'invia campione d'una bottiglietta di grammi 100.
TORINO Via Garibaldi, 10 - CAFFÈ COSTITUZIONALE - TORINO Via Garibaldi, 10

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 536
F.lli PAISSA, Piazza San Carlo, 8.

Spaventato per il buon prezzo!

Egli tutto trovava bello, pratico, ammirevole, ma nulla comperava.
Perchè?
Perchè diffidava del buon prezzo.
Egli chiede:
— Quanto costa questo?

Cent. 48

— È impossibile che sia buono!.....
— E questo?

Cent. 96

— Non può essere solido.....
— Allora favorisca passare ai prezzi diversi; troverà tutto ciò che desidera a prezzi miti.
Dove sono?
Nell'altra sala..... Pronti! desidera signore?
— Vorrei articoli di cucina.
— Subito, signore! desidera **Posate, Ferro smaltato, Alluminio, Lampade, Porcellane, Vetrerie, Caffettiere**, infine tutto ciò che può abbisognare per la casa?
— Sì!... intanto mi faccia vedere una casseruola di centimetri 20 di alluminio.
— Eccola, signore!
— Quanto costa?
— L. **2,75.**
— *(Rivolgendosi alla moglie)* Vedi... è perfettamente eguale a quella che hai pagato L. **4,60.**
— E' vero! *(risponde la signora).*
— Allora ricominciamo da capo, comperiamo qui tutto ciò che ci abbisogna *(rivolgendosi alla moglie)* e ricordati bene che tutte le compere, d'ora in avanti, le dovremo fare ai

GRANDI MAGAZZINI
di E. BIANCHI

Galleria Nazionale Telefono 13-25
Portici di piazza Castello, 19 id. 19-41
TORINO
e non farsi più corbellare da altri. c14838

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler